LUNEDÌ 28 DICEMBRE 2020

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,40 Slovenia €1,40 Croazia KN 10,4 | ANNO 140 N°51 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

GNN

VIRUS / SOLO 170 NUOVI POSITIVI IERI IN FVG MA CON POCHI TAMPONI. 15 LE VITTIME. SALGONO INVECE (+41) I NUOVI RICOVERATI. CAMBIO DI COLORE PER TRE GIORNI: TUTTE LE REGOLE

V-Day storico, già 265 vaccinati Da oggi l'Italia torna arancione

A Palmanova avvio simbolico della campagna: immunizzati i primi operatori sanitari. Domani in arrivo altre 11.700 dosi Fedriga: «Cambio di passo nella lotta al morbo, speriamo ci consegnino presto gli altri antidoti, pronti anche a Capodanno»

È stata una giornata storica per la regione, l'Italia e l'Europa intera: ieri sono partite le vaccinazioni, in modo simbolico in Fvg. Alla sede centrale della Protezione civile a Palmanova 265 operatori sanitari sono stati vaccinati con l'antidoto della Pfizer-Biontech arrivato poche ore prima dalla base di Rivolto. Positivi i commenti. Il governatore Massimiliano Fedriga, presente all'avvio della campagna: «Un cambio di passo. Ora attendiamo le altre dosi». Intanto da domani dovrebbero arrivare altri 11mila vaccini.

Cambia intanto oggi anche il colore dell'Italia, da rossa a arancione. Per tre giorni, ecco le regole.

/ DA PAG. 2 A PAG. 10

VIRUS / IL COMMENTO

FRANCO DEL CAMPO

ABBIAMO TUTTI UN GRAN BISOGNO DI BUONE NOTIZIE

Abbiamo un disperato bisogno di buone notizie. Abbiamo vissuto un lungo autunno senza abbracci e carezze, incatenati a immagini e numeri che ogni giorno scandiscono il ritmo della pandemia, con morti, ricoveri in terapia intensiva, tamponi positivi e negativi.

/ A PAG. 15

VIRUS

La dottoressa Breda: «Un'emozione». Poi al lavoro

La dottoressa monfalconese Ariella Breda (nella foto Petrussi) è stata la prima persona vaccinata contro il Covid: a febbraio fu la prima a individuare un paziente positivo. «E' stata una grande emozione - ha confessato - ma anche un normale giorno di lavoro». Nel pomeriggio infatti era a fare tamponi in aeroporto ai passeggeri del volo da Londra. GARAU / A PAG. 3

VIRUS

Speranza: entro marzo 13 milioni di italiani ok Più soldi nel Recovery

/ A PAG. 5

Germania, si sgonfia la polemica sulle dosi: non ne avrà più di altri

/ A PAG. 4

Slovenia e Croazia danno la precedenza alle case di riposo

GIANTIN / A PAG. 9

Boom di quesiti web sulle restrizioni alla polizia locale

BRUSAFERRO / A PAG. 8

MIRAMARE, CASTELLETTO PRONTO AL RESTYLING MA REBUS SULL'UTILIZZO

MORO / A PAG. 17

IL QUESTORE DI TRIESTE

Petronzi chiude il suo mandato con un pensiero agli agenti uccisi

Giuseppe Petronzi lascia l'incarico di questore a Trieste. «Matteo e Pierluigi - spiega - tragedia enorme».

SARTI / A PAG. 20

Il questore Giuseppe Petronzi

BASKET SERIE A

Resa dell'Allianz in casa di Pesaro Sotto canestro crollo senza alibi

No, per una volta l'alibi della condizione precaria non vogliamo considerarlo causa primaria della sconfitta. A Pesaro l'Allianz perde, semplicemente fa meno della Carpegna per vincere. Se non reggono le gambe ci deve essere la grinta.

DEGRASSI / ALLE PAG. 30 E 31

Un momento del match Foto Lasorte

Via dell'Istria, 131 - Trieste
Tel. 040 821216

Via della Zonta, 7/C - Trieste
Tel. 040 638926

Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts)
Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it
www.triesteonoranzefunebri.it

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Ore 9.06: il vaccino è realtà in Fvg E da mercoledì scatta la "fase uno"

Profilassi per 265 persone come previsto. In arrivo 11.700 dosi per il personale sanitario: prenotazioni dalle 14 di oggi

Mattia Pertoldi / UDINE

Il Friuli Venezia Giulia comincia a vedere la luce in fondo al tunnel della pandemia alle 9.06 di una domenica di fine dicembre quando ad Ariella Breda, dottoressa del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina (Asugi) viene iniettata la prima delle due dosi – la seconda come previsto fra 21 giorni – del vaccino Pfizer. In serata, poi, arriva la notizia, attesa da tempo, dell'invio di 11 mila 700 dosi, in arrivo domani a Rivolto, per la nostra regione che permetteranno di aprire questo pomeriggio le agende di prenotazione per il personale del sistema sanitario del Friuli Venezia Giulia e quindi avviare, da mercoledì, le vaccinazioni di massa.

Ma che quella di Palmanova, andata in scena ieri, non fosse una giornata come tutte le altre, lo si è capito nitidamente dall'atmosfera che si respirava nei locali della sede della Protezione civile regionale. In una mattinata fredda come poche altre nell'ultimo mese, il vaccino, arrivato segretamente sabato sera all'aeroporto militare di Rivolto – dopo essere "atterrato" a Villafranca –, viene scortato da carabinieri e polizia fino a Palmanova dove sbuca, puntuale, alle 8. Ad attenderlo ci sono già una decina di medici, i vertici dell'assessorato alla Salute – dal vicepresidente Riccardo Riccardi alla direttrice centrale Gianna Zamaro –, i volontari della Protezione civile e quelli della Croce Rossa.

Nella sala riunioni sono state allestite, già da sabato pomeriggio, cinque postazioni che serviranno a vaccinare le prime 265 persone – rappresentanti di ogni categoria in prima linea nella lotta al virus – della regione. Il meccanismo è semplice: si entra da un ingresso separato, si consegna al personale medico il consenso informato, debitamente compilato e firmato, e quindi si procede alla vaccinazione. Ogni fiala della Pfizer contiene cinque dosi di prodotto che va, quindi, diluito con soluzione fisiologica prima di essere inoculato. Poi si attende una decina di minuti e si può tornare a casa uscendo da una porta laterale in modo tale da non creare commistione.

Poco prima delle 9 arriva anche il presidente, Massimiliano Fedriga, e si può cominciare, come da programma. Breda è la prima a essere vaccinata, quindi tocca, in una manciata di minuti, a Carlo Tascini, a capo della Clinica di Malattie Infettive dell'ospedale di Udine, Tommaso Pellis, direttore di Anestesia e Rianimazione a Pordenone, Maria Chiara Corti, direttrice dei servizi socio sanitari dell'Asugi, Guido Lucchini, al vertice dei medici della Destra Tagliamento, Tania Bottacin, infermiera del reparto Covid dell'ospedale di Palmanova, e a Fabio Barbone, numero uno della task force anti-virus del Friuli Venezia Giulia. Si andrà avanti così per l'intera mattinata e per quasi tutto il pomeriggio di questa sorta di giorno zero che anticipa la vera e propria fase uno della vaccinazione.

In alto, la prima iniezione a Palmanova. Sotto, altri due momenti del Vax day di ieri. Fotoservizio Petrussi

Lo schema, in ogni caso, è pronto. Le squadre vaccinali per il Friuli Venezia Giulia dovranno essere composte da almeno un medico e cinque vaccinatori (infermieri o altri medici). Dopo la giornata di ieri, le prossime inoculazioni avverranno nei cinque punti prestabiliti dalla Regione – Trieste, Udine, Pordenone, Tolmezzo e Monfalcone – con una o due squadre impegnate per ogni centro e, pertanto, tra i 40 e gli 80 operatori sul campo quotidianamente. E se nelle case di riposo le vaccinazioni verranno effettuate direttamente in loco, vale la pena di ricordare come l'obiettivo ministeriale preveda che le 50 mila 960 dosi di prodotto Pfizer destinate, al momento, al Friuli Venezia Giulia, in grado di immunizzare 25 mila 47 persone, debbano essere utilizzate entro cinque settimane, quindi non più tardi di inizio febbraio. Il paniere di potenziali beneficiari iniziali, tra operatori sanitari e categorie a rischio, è di 56 mila 380 persone al netto di coloro che hanno avuto il Covid e al momento non verranno vaccinati e di quelli che decideranno, volontariamente, di non essere immunizzati.

> **Atteso domani all'aeroporto militare di Rivolto il carico di fiale della Pfizer**

La buona notizia, come accennato, è legata all'anticipo delle consegne della prima tranche delle poco meno di 51 mila dosi destinate alla nostra regione. I camion della Pfizer con i vaccini, infatti, partiranno oggi dal Belgio con destinazione Roma da dove, per quanto riguarda il Fvg, verranno trasportati in aereo a Rivolto. Si tratta, nel dettaglio, di fiale sufficienti per 11 mila iniezioni e che dall'aeroporto militare verranno stoccate inizialmente a Udine – da dove poi verranno dirottate anche a Tolmezzo e Monfalcone –, Trieste e Pordenone.

Se le operazioni di ieri a Palmanova sono state gestite da un'équipe coordinata dal dottor Michele Chittaro e composta da cinque infermieri e tre assistenti, da dopodomani le vaccinazioni per il personale sanitario – che dovrà prenotare la giornata in cui sottoporsi al vaccino in uno dei cinque ospedali prescelti a partire da questo pomeriggio alle 14 – si svolgeranno nelle aree adibite ai prelievi, utilizzate nel pomeriggio per la vaccinazione.

Il personale del sistema sanitario regionale potrà prenotarsi utilizzando direttamente tutti i canali attivi a disposizione – G2, Order-entry, Cup-web, farmacie e call center – oppure potrà rivolgersi al proprio coordinatore, o direttore, di struttura. Gli operatori delle case di riposo, invece, dovranno prenotarsi in uno dei cinque punti vaccinali istituiti nei presidi ospedalieri di Pordenone, Udine, Tolmezzo, Monfalcone e Trieste come un'ordinaria prestazione sanitaria tramite Cup, mentre per gli ospiti delle residenze per anziani saranno i responsabili delle strutture a raccogliere i consensi informati delle persone, o dei loro tutori, interessate alle vaccinazioni contattando, poi, l'Azienda sanitaria di riferimento che si occuperà di inviare un'apposita équipe medica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GOVERNATORE CONFERMA ANCHE LE OTTIME NOTIZIE GIUNTE DA ROMA

Fedriga: «Una giornata storica e presto ci sarà AstraZeneca»

UDINE

La situazione, in una pandemia, può mutare realmente da un'ora all'altra, ma l'essenza di una data simbolo non muta. E così se poco dopo le 9 Massimiliano Fedriga si augurava che lo stock da 10 mila vaccinazioni destinate al Friuli Venezia Giulia venisse consegnato entro fine anno, mentre nel pomeriggio si materializzava l'anticipo di una manciata di giorni che permetterà alla regione di cominciare le vaccinazioni di massa da dopodomani (mercoledì 30 dicembre), la valutazione, positiva, del presidente sulla giornata di ieri non muta.

Perché, per il governatore del Friuli Venezia Giulia, quella andata in scena a Palmanova era e resta «una giornata storica che mi auguro possa rappresentare davvero una svolta nella lotta al virus».

Passi in avanti che viaggiano in parallelo con il via libera atteso per il 6 gennaio al vaccino di Moderna e a quello, che potrebbe arrivare prima del previsto, anche di AstraZeneca. «Il ministro della Salute Roberto Speranza – ha detto Fedriga – ci ha fatto sapere dei grandi progressi compiuti dal vaccino messo a punto da AstraZeneca. La notizia è importante perché questo tipo di farmaco non necessita della complessa catena del freddo esistente invece per quelli di Pfizer e Moderna. L'augurio è che Ema e Aifa procedano velocemente all'approvazione di questo vaccino, perché rappresenterebbe una rivoluzione nel processo di copertura della popolazione. Stando alle prime stime da fine febbraio si potrà partire con la seconda fase della vaccinazione, che prevede la somministrazione del farmaco alle persone più anziane per arrivare via via a coprire coloro che volontariamente si vorranno sottoporre all'inoculazione». Più persone si vaccineranno «e più velocemente potremo arrivare all'immunità di gregge che ci permetterà di avere la meglio sul virus: sottoporsi a questa operazione non significa soltanto salvaguardare la propria salute e quella altrui, ma vuol dire anche tornare quanto prima alla normalità, preservando così anche economia e lavoro».

Uno dei problemi, però, è quello relativo al personale da utilizzarsi per le vaccinazioni che doveva essere fornito dal Governo, ma che al momento è gestito invece dalla Regione. «Il

Riccardi e Fedriga

Ieri mattina a Palmanova la puntura numero 1 è toccata a lei. Poi subito al lavoro all'aeroporto

La dottoressa Breda dalla prima iniezione a un pomeriggio di tamponi a Ronchi

IL PERSONAGGIO

Giulio Garau / MONFALCONE

Ieri mattina la vaccinazione che resterà nella storia, la prima a farlo in Fvg contro il Covid, nel pomeriggio al lavoro al Trieste Airport a Ronchi per fare i tamponi ai passeggeri italiani che erano bloccati a Londra e sono arrivati con un volo speciale dalla Gran Bretagna. Una vita dedicata al lavoro in prima linea quella della dottoressa Ariella Breda che ancora una volta ha testimoniato il suo impegno nella lotta contro questo virus che ha sconvolto le vite di tutti e seminato tanti lutti. A febbraio scorso era stata la prima a individuare il primo caso di Covid in regione, ieri era impegnata con lo staff del Dipartimento di prevenzione dell'Asugi a fronteggiare "l'emergenza nella pandemia", scongiurare che dilaghi la variante inglese del Covid che sembra sia il 70% più contagiosa.

«Aspettavamo 60 persone provenienti da Londra - racconta - invece sul volo ce n'erano solo 22. Le abbiamo attese e abbiamo fatto il tampone a tutte. Si tratta di persone della regione e di altre zone». E dopo il tampone la corsa al laboratorio per etichettare le provette e prepararle alle analisi. «Per me questo è stato un giorno di lavoro - continua - anche se certamente straordinario. Questa mattina (ieri, *ndr*) ho respirato un'atmosfera di grande emozione perché c'era la consapevolezza che stavamo facendo una cosa importante che può determinare una svolta nella pandemia. È andato tutto bene, cosa vuole che le dica, sto bene e sono andata al lavoro subito nel pomeriggio. Dovevamo attendere il volo in arrivo da Londra». Il volo è atterrato subito dopo le 16.20, i passeggeri sono scesi, sono stati accolti dal Dipartimento di prevenzione dell'Asugi, hanno fatto il tampone e si sono diretti verso le loro abitazioni in quarantena.

ARIELLA BREDA
LA DOTTORESSA DELL'ASUGI È STATA LA PRIMA A ESSERE VACCINATA

> «Aspettavamo 60 cittadini provenienti da Londra, invece sul volo ce n'erano solo 22. Sono stati tutti controllati»

Ma la dottoressa Breda pensa già ai vaccini per tutti: «Da quanto so iniziamo il 30 dicembre con i sanitari - aggiunge - e poi si prosegue con gli anziani e le categorie protette. Io sono fiduciosa, anche perché sono in arrivo gli altri vaccini. Non ci sarà affatto carenza, anzi. Dobbiamo essere tutti consapevoli che è un passo che va fatto. E bisogna essere tutti fiduciosi, lo ripeto sempre. La vaccinazione è una grande opportunità, chi non lo pensa commette un errore enorme». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DEM SPITALERI

Serve credibilità

«Sui vaccini, sui criteri di chiamata, sulle modalità e tempistiche, è in ballo la credibilità del servizio sanitario nazionale ma anche di quello regionale: è messa alla prova la reale capacità di organizzazione e sinergia. Serve efficienza, non scetticismo né trionfalismo. Ognuno faccia il proprio dovere. Il peggio sarebbe rivedere lo scaricabile tra commissario nazionale e governo regionale, cui abbiamo assistito la scorsa primavera per mascherine e respiratori», afferma il membro della commissione Paritetica Stato-Regione Salvatore Spitaleri (Pd).

ZALUKAR DEL MISTO

Ordini di priorità

«Il personale sanitario dell'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina si deve mettere in fila per prenotare la vaccinazione anti Covid. Non è uno scherzo, è la procedura inventata dalla direzione aziendale per procedere alle vaccinazioni: gli operatori sanitari dovranno prenotarsi attraverso gli sportelli Cup, le farmacie, il call center – scrive il consigliere regionale Walter Zalukar (Misto) –. Tale procedura è tecnicamente errata perché nell'attuale contesto, con vaccini ancora limitati, vanno delineati ordini di priorità».

bando nazionale in materia – ha concluso Fedriga – è stato aperto soltanto una manciata di settimane or sono. È una criticità non da poco che abbiamo segnalato a Roma da tempo, perché ci priva di medici e infermieri che potremmo utilizzare in altri compiti, e che speriamo venga risolta in fretta».

Da parte sua, invece, il vicepresidente Riccardo Riccardi ha voluto evidenziare la sinergia tra Protezione civile regionale e personale del sistema sanitario. «Abbiamo assistito – ha commentato l'assessore alla Salute – a uno svolgimento delle operazioni di vaccinazione impeccabile, ordinato e programmato in piena sicurezza. D'altronde il lavoro sinergico tra le professionalità del sistema sanitario e l'organizzazione della Protezione civile regionale rappresenta una garanzia certa in termini di efficienza. La partecipazione, inoltre, di molti professionisti della sanità, fondamentali nella battaglia contro il virus, che si sono sottoposti alla vaccinazione, oltre a dimostrare l'affidabilità dell'antidoto, trasmette un chiaro segnale alla popolazione a fare altrettanto – la conclusione del vicepresidente –, senza timori, avendo piena fiducia nella scienza e nella ricerca». –

M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Medici e operatori invitano a credere nella ricerca scientifica
Sinagra: «Non si inocula il virus, si stimolano gli anticorpi»

I sanitari-testimonial esortano alla fiducia «Se lo faremo tutti sconfiggeremo il Covid»

LE VOCI

Diego D'Amelio / TRIESTE

Fiducia, speranza e l'invito a fidarsi della scienza. Il V-Day ha messo in fila una lunga lista di uomini e donne di medicina, che da Palmanova hanno mandato ai cittadini un messaggio rassicurante sull'importanza della vaccinazione anti Covid.

«Visto quello che il mondo sta vivendo, ci sono speranza e aspettativa», dice Fabio Barbone, capo dell'equipe che affianca la Regione da inizio pandemia. Secondo l'epidemiologo, «è chiaro che ci siano tante domande, ma l'investimento scientifico di questi mesi è stato straordinario ed è la base del successo di poter cominciare la campagna vaccinale prima della fine dell'anno. I monitoraggi continueranno, ma conosco l'attenzione alla sicurezza dell'Ema: ci sono le premesse scientifiche per essere ottimisti». Barbone non nasconde le incognite: «Sul vaccino molto dipenderà dalle mutazioni del virus, ma per ora le varianti non sembrano capaci di sfuggire ai suoi effetti. Potremo così far circolare il Covid molto meno e circoscrivere subito i focolai che rimarranno».

La direttrice dei servizi sociosanitari dell'Asugi pensa alle case di riposo. «È una giornata epocale – dice Maria Chiara Corti – che speriamo possa cambiare direzione agli eventi. Stiamo cercando di partire nelle residenze, organizzando le modalità per raggiungere al più presto familiari e amministratori di sostegno delle persone più fragili. La vaccinazione avverrà nelle strutture, dove praticamente tutti gli ospiti in grado di esprimersi sono favorevoli». Resta il problema degli operatori che non intendono sottoporsi alla profilassi: «Non sappiamo quanti saranno, ma dovremo fare un'opera di convincimento. Al di là della necessità di proteggere gli anziani, è in gioco la possibilità per loro di tornare a uscire e avere contatti con i propri cari».

Per il cardiologo Gianfranco Sinagra, «l'opinione pubblica va rassicurata: parliamo di un vaccino di ultima generazione, che non inocula il virus ma stimola la produzione di anticorpi. L'immunizzazione dovrebbe durare almeno nove mesi ed è l'unica possibilità che abbiamo per sperare che, quando alcune decine di milioni di italiani si saranno vaccinati, si ottenga l'effetto di far proliferare meno il virus, che comincerà a contagiare meno fino a spegnersi». Sinagra è ottimista: «L'emergere di mutanti non inficia necessariamente l'efficacia del vaccino. Quanto alla sicurezza, il vaccino è stato testato su 30 mila soggetti per un tempo sufficiente a verificare effetti collaterali nel breve periodo. Il lungo periodo? Capisco le preoccupazioni, ma le premesse sono rassicuranti e il vaccino è l'unica arma sicura per sperare che il virus perda potenza entro 24 mesi. L'alternativa è convivere per un tempo indeterminato, che massacrerà economia, istruzione, libertà, psicologia delle persone e salute di chi ha altre patologie, perché lavorare negli ospedali in tempi di pandemia è difficile».

L'INIEZIONE
IL VACCINO AL DOTTOR FABIO BARBONE, GUIDA DELLA TASK FORCE REGIONALE

> L'epidemiologo Barbone tra i "prescelti": «Conosco la serietà dell'Ema Ci sono le premesse per essere ottimisti»

«Mi sono vaccinata perché penso che, per finire questo periodo di crisi, debbano farlo tutti», dice l'operatrice sociosanitaria dell'Itis di Trieste Gisella Caiafa. Per lei, «non c'è solo il Covid, ma una crisi emotiva che allontana le persone, in una situazione in cui siamo tutti chiusi in casa, molti da soli. Verso di loro e verso i nostri ospiti provo molta empatia. Io stessa voglio vedere la mia famiglia in tranquillità e sono molto positiva sulla sicurezza del vaccino: ho fiducia nella scienza, ma sento troppa propaganda negativa».

Il pediatra Vincenzo Forleo affida ai social le sue sensazioni: «Un privilegio e un onore essere tra i primi nella mia regione a ricevere il vaccino contro il Covid. Soprattutto però fiero di dare l'esempio. Esorto tutti coloro che mi conoscono a farsi vaccinare quando sarà il loro turno. Mai come in questo momento dobbiamo fidarci della scienza. Una flebile luce di speranza si è accesa oggi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Italia e in Europa

Vaccino per i primi 9.750 italiani Conte: «Questa è una data storica»

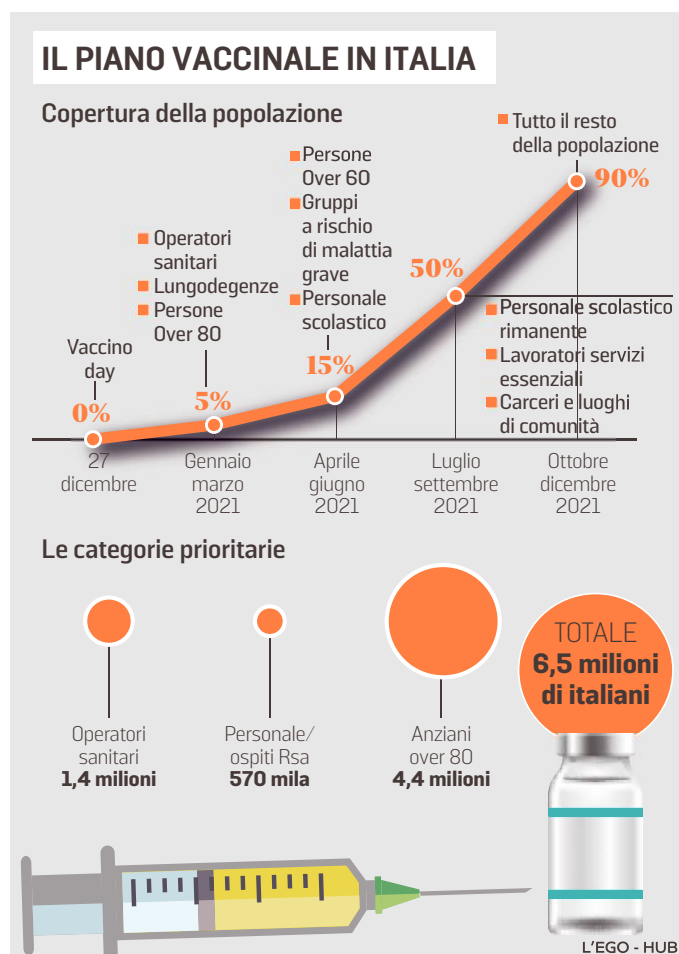
Priorità al personale sanitario e agli ospiti delle Rsa. Il commissario Arcuri: «Immunità di gregge? Serve l'80% dei cittadini»

Alessandro Di Matteo / ROMA

È il giorno che tutti aspettavano da quasi un anno: il vaccino è arrivato, le prime dosi sono state somministrate e la più grande preoccupazione è ora non deludere le aspettative. Il "giorno del vaccino" inizia alle 7. 20 del mattino. La primula scelta dal governo per la campagna spunta ovunque dietro alle telecamere che riprendono le prime iniezioni allo Spallanzani di Roma e a fine giornata sono 9. 750 le dosi distribuite in giro per l'Italia da 5 aerei e 60 veicoli militari. «L'Italia si risveglia – dice il premier Giuseppe Conte – questa data ci rimarrà per sempre impressa». È una cerimonia vera e propria, una celebrazione che qualcuno teme addirittura possa dare il messaggio – sbagliato – che ormai il peggio è alle spalle. Non a caso tutti accompagnano le dichiarazioni di plauso agli inviti alla prudenza, a cominciare dal ministro della Salute Roberto Speranza: «Oggi non abbiamo risolto tutti i problemi che sono ancora grandi, ma finalmente vediamo la luce». Poi di nuovo il richiamo: «Questo è il primo passo ma non la fine dell'incubo». Parole simili a quelle del segretario Pd Nicola Zingaretti: «Bisogna dire la verità, la campagna di massa ci sarà tra alcuni mesi». Perché, appunto, ci vorrà quasi tutto l 2021 prima di poter arrivare a quella «immunità di gregge» che dovrebbe permettere un ritorno alla normalità. Difficilmente prima dell'autunno si potranno vaccinare quei quaranta milioni di italiani che rappresentano la soglia di sicurezza, e «prima di allora saremo ancora vulnerabili e quindi dovremo continuare a seguire le regole con responsabilità. È una svolta, ma non è la fine. È l'inizio della fine». Concetto che sottolinea anche il commissario Domenico Arcuri: «Dobbiamo rimanere cauti, pazienti e responsabili. La battaglia è ancora molto lunga, non dobbiamo illuderci che tutto sia finito, ma c'è finalmente un vaccino. Oggi è una bella giornata dobbiamo essere grati alla scienza e chiediamo a tutti i cittadini di essere responsabili».

Le somministrazioni sono iniziate in tutto il Paese, anche se appunto con il contagocce. Per ora si comincia con gli operatori sanitari e con gli ospiti delle Rsa, persone particolarmente a rischio. A Codogno l'emozione è forte, l'ospedale è quello dove venne accertato il primo caso ufficiale di Coronavirus, quel Mattia Maestri che per settimane aveva combattuto l'infezione in terapia intensiva. Tra i primi a ricevere l'iniezione c'è Lucia Premoli, una delle infermiere che prestò assistenza a Mattia. Attilio Fontana, presidente della Lombardia ripete l'invito alla prudenza: «Non è l'inizio del liberi tutti, ma ci fa guardare con più speranza al futuro».

Al Piemonte per ora toccano 910 dosi, e il primo a sottoporsi all'iniezione è l'infettivologo Giovanni Perri. In Emilia Romagna le somministrazioni sono 975, riservate a medici e infermieri. In Puglia l'antidoto viene iniettato anche a Maria Caldarulo, 94 anni, ospite di una Rsa: «Oggi sono molto felice». Ma, appunto, adesso il problema è andare avanti senza intoppi, come dice il presidente dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini: «Dobbiamo pretendere che i tempi siano rispettati». –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Claudia Alivernini, 29 anni, infermiera all'ospedale Spallanzani di Roma: è stata la prima vaccinata d'Italia

Le fiale vengono ripartite tra i Paesi Ue in base al numero di abitanti
La viceministra Zampa: «In Italia c'è il complesso di Calimero»

La polemica sulla Germania «Non avrà più dosi di altri»

IL CASO

Francesco Grignetti / ROMA

Uno spettro s'aggira per l'Europa: il sospetto che il vicino riceva più dosi di vaccino di noi. Perché, a sentire l'agenzia Reuters, la Germania avrebbe ottenuto da Pfizer ben 151mila dosi, i francesi 19.500 e noi appena 9.750? Matteo Salvini è già saltato sul caso. Ma anche il professor Roberto Burioni ha qualche dubbio: «I conti non tornano».

La storia è complicata e si può perdere tra le cifre. «Premesso che la distribuzione del vaccino a Natale serviva per il Vax-Day, che è una giornata simbolica, la Germania ha ottenuto undicimila dosi, appena poche più di noi. La differenza sta nei numeri della popolazione residente», taglia corto la sottosegretaria alla Salute, Sandra Zampa.

La grande distribuzione è iniziata. Il governo tedesco otterrà 1,3 milioni di dosi del vaccino Pfizer entro metà della prossima settimana, per superare a fine marzo i 10 milioni. Ma non c'è alcun favoritismo. E non c'entra il fatto che gli inventori siano i due scienziati turco-tedeschi della BioNTech, società con sede a Magonza, in Germania. Si può solo riconoscere che il sistema sanitario tedesco ha forze imponenti ed è in grado di vaccinare contemporaneamente una gran parte della popolazione.

L'Italia a sua volta riceverà 2,3 milioni di dosi entro la fine di gennaio; per arrivare a 8,7 milioni entro il trimestre. La prima spedizione «vera» è programmata per oggi e sono 470mila dosi. Poi verranno altre quattro spedizioni, una a settimana per tutto il mese, da 450mila dosi l'una. C'entra il ritmo di produzione e spedizione, ma anche di inoculazione. «Ecco - si sfoga la sottosegretaria Zampa - questi sono i numeri veri. Ma vedo che in questo Paese c'è il complesso di Calimero. E perciò noi siamo condannati a non farcela? Ma le cose non stanno così. Trovo inquietante che ci sia quasi una gara a scommettere sul fallimento italiano. Come se noi non potessimo far altro che fallire».

Certo, anche Sandra Zampa sa che le cose non vanno mica bene. «Se in Italia ci fosse un'opposizione seria, che studia, che faccia delle proposte serie, lo riconosco, avrebbe una prateria davanti. Ma qui stiamo parlando di numeri. E i numeri sono questi. Non è che siccome una cifra farlocca arriva dalla Reuters, allora è Vangelo. Sbagliano anche loro, sapete? Però mi arrabbio quando vedo che tutti quanti gli corrono dietro e rimbalzano solo le cifre sbagliate».

Detto questo, è ormai assodato che gli italiani si fidano poco. La sottosegretaria Zampa ne è più che consapevole perché l'ha toccato con mano anche ieri. E in famiglia. «Ho discusso quasi un'ora con mia sorella, su questa storia della Germania. Aveva sentito il Tg2 e non mi dava ascolto. "L'ha detto la televisione", mi ripeteva. Già, l'avevano detto. Ma noi lo sappiamo dove gli batte il cuore, al Tg2, oppure no?».

Giova forse ricordare che la distribuzione dei vaccino non è questione di sovranismo, anzi. Nel complesso, i Ventisette riceveranno dalla Pfizer 27 milioni di dosi nei primi tre mesi dell'anno che sta per iniziare. I contratti con le aziende produttrici dei vaccini sono stati stipulati direttamente dalla Commissione europea per conto dei Paesi membri dell'Unione, che poi ricevono le dosi in proporzione alla popolazione. All'Italia perciò è destinato il 13,46% di ogni fornitura. Questo equivale, su 26,92 milioni di dosi Pfizer, a 8,749 milioni da consegnarci nel primo trimestre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Italia e in Europa

Il ministro della Salute: «In arrivo anche le dosi di Astrazeneca, non è vero che ne abbiamo meno di altri Paesi. È il momento della fiducia»
E sul futuro: «Ora sobrietà e prudenza. Dobbiamo restare con i piedi per terra ed evitare i trionfalismi e le illusioni: non abbiamo ancora vinto»

Speranza: «Entro marzo 13 milioni di immunizzati Ma nel Recovery pretendo più soldi per la Sanità»

IL COLLOQUIO

(M.GIA.)

«Una giornata storica? No, non lo voglio dire perché non sono mai così enfatico, lasciamo in pace la storia. Ma posso dire che oggi siamo a una svolta, questo è corretto. Finalmente abbiamo l'arma per vincere la guerra…». È il Vaccine-Day, e Roberto Speranza lo passa al ministero della Salute, sul Lungotevere romano, in quella che da dieci mesi è diventata la sua e la nostra trincea. Sorride, mentre scorre le immagini sui tg e sui siti con i primi vaccinati italiani: allo Spallanzani e a Codogno, dove tutto è cominciato.

«Sono soddisfatto e anche orgoglioso, perché siamo arrivati a un traguardo decisivo benché non ancora risolutivo. Voglio lanciare un doppio messaggio agli italiani. Il primo messaggio è all'insegna della fiducia e della speranza: l'avvio della campagna vaccinale apre una stagione nuova, e lo dico io che sono un "rigorista", finalmente vediamo la luce in fondo al tunnel. Il secondo messaggio è all'insegna della sobrietà e della prudenza: restiamo con i piedi per terra ed evitiamo i trionfalismi, perché dobbiamo evitare che un pezzo di Paese profondo possa illudersi che abbiamo già vinto, e che da domani possiamo riprendere la vita normale, ricominciare ad abbracciarci, toglierci le mascherine, riaprire tutto. Se questo accadesse sarebbe devastante. L'antidoto non ci esenta dalle responsabilità e non ci esime dai sacrifici. La differenza rispetto a prima è che possiamo affrontarli con uno spirito diverso, perché ora sappiamo che possiamo farcela. Ma che dobbiamo continuare a farli, mantenendo la divisione "cromatica" dell'Italia e i divieti durante i giorni di festa, è fuori discussione. Anche perché i frutti delle restrizioni varate con l'ultimo decreto li stiamo raccogliendo, visto che l'indice Rt è sceso da 1,7 a 0,82».

Anche in questi giorni di festa qualche nuvola nera si addensa sull'Italia, che rischia di sembrare fantozziana pure sui vaccini: perché da noi sono arrivate solo 9.750 dosi, e in Germania per esempio ne sono arrivate già 150mila? Il ministro non ci sta: «Ma questa è una stupidaggine. Chiariamo subito un punto cruciale. Esiste un solo contratto di acquisto dei vaccini, firmato dalla Commissione Europea per conto dell'intera Unione. E la distribuzione delle dosi tra i vari Stati membri, sempre da contratto, è gestita dalla stessa Commissione in base al numero di abitanti. La nostra quota è del 13,45% del totale di tutti i vaccini che la Ue ha acquistato dalle sei aziende produttrici. Alla fine della campagna vaccinale, nel 2022, il nostro Paese avrà ricevuto 202 milioni di dosi. Nell'immediato, la distribuzione tra i singoli Stati può variare in base a fattori del tutto casuali: il giorno in cui viene fatta la comunicazione, la distanza dagli stabilimenti. Quelli Pfizer sono a Bruxelles, quindi in Germania arrivano prima che da noi. Ma la quota di dosi che spetta a ciascun Paese è fissa, per contratto. Dunque non c'è chi è più bravo e ne compra di più e chi è più scarso e ne compra di meno. A regime, a noi spettano 420mila dosi a settimana, e quelle saranno…».

Chiarito questo, Speranza annuncia una novità ulteriore, che potrebbe accelerare il raggiungimento dell'obiettivo finale articolato in due fasi. Fase Uno: 15 milioni di persone vaccinate, per avere il primo impatto epidemiologico. Fase due: 40 milioni di vaccinati, per ottenere l'immunità di gregge.

Quale sarebbe la novità? «L'ho appresa poco fa da Pascal Seriot, "ceo" di Astrazeneca: al *Sunday Times* ha annunciato che il loro vaccino ha raggiunto il 95% di efficacia e che già entro questa settimana l'Agenzia del Farmaco della Gran Bretagna potrebbe dare via libera alla commercializzazione. Se questo accade, siamo a un "Game Changer" ancora più significativo, e le spiego perché. Secondo il piano contrattuale, nel primo trimestre noi dovremmo ricevere 8,7 milioni di dosi prodotte da Pfizer e 1,3 milioni prodotte da Moderna. Totale, 10 milioni di dosi, corrispondenti a 5 milioni di persone vaccinate, visto che con un richiamo servono due dosi a persona. Se arriva subito al traguardo anche Astrazeneca, entro il primo trimestre si aggiungeranno altri 16 milioni di dosi, che corrispondono ad altre 8 milioni di persone vaccinate. Risultato finale: noi già dal primo aprile potremmo avere 13 milioni di vaccinati, e così avremmo già raggiunto Fase Uno, cioè quella che ci consente di avere il primo impatto epidemiologico».

C'è poi un vantaggio in più, che il ministro ci tiene a sottolineare: con Astrazeneca giochiamo in casa. «Il vettore virale è prodotto a Pomezia, nell'impianto Irbm, l'infialamento avviene a Pomezia, e la conservazione delle dosi non ha bisogno di temperature a 75 sotto zero. Vuol dire che per noi, sfruttando Pratica di Mare come hub, sarà tutto più semplice: produzione, distribuzione, conservazione».

C'è l'imbuto delle regioni, che sono in netto ritardo sul piano vaccinale. «Stavolta non hanno alibi, la gestione è centralizzata sul piano delle forniture, e per il resto gli abbiamo dato 15mila assunzioni in più tra il personale medico…».

Mi sfugge ancora un punto, che ho già sottoposto al premier Conte e ora ripropongo a Speranza: se giustamente crediamo così tanto al vaccino, perché non lo rendiamo obbligatorio per tutti, come altri dieci che già lo sono? «Ci abbiamo riflettuto a lungo, anche in sede europea. Alla fine abbiamo ritenuto che la volontarietà e la persuasione rappresentino la strategia migliore. E sa perché? Noi dobbiamo convincere, non costringere. Non dobbiamo trattare le persone che hanno dubbi come trogloditi fermi all'età della pietra. Dobbiamo rispettarli, ma al tempo stesso dobbiamo fargli capire l'importanza della scienza, dobbiamo dimostrargli che i vaccini sono tra le scoperte più straordinarie della storia dell'umanità…». Vaste programme, avrebbe detto De Gaulle: il popolo No Vax crede al complotto giudo-pluto-massonico di Gates e Soros e ai microchip sottocutanei, mentre non crede all'esistenza del coronavirus e nemmeno ai 70mila morti che ha mietuto. «Me ne rendo conto, ma provi a pensare cosa succederebbe se decretassimo l'obbligatorietà del vaccino: scoppierebbe subito uno scontro ideologico, il Paese si spaccherebbe in due curve di ultrà. Non risolveremmo il problema, lo aggraveremmo. Meglio una seria campagna di informazione e sensibilizzazione: ho fiducia che produca risultati migliori…». Resta il problema dei medici: almeno per loro l'obbligo sarebbe necessario. «Anche in questo caso confido nel buon esempio. Si sono appena vaccinati Galli, Pregliasco, Capobianco: per i nostri medici in prima linea è un bel colpo di piccone, anche dal punto di vista simbolico, per far cadere il muro delle perplessità».

Vorrei però che il ministro spiegasse una cosa agli italiani. Il Servizio Sanitario soffre tremendamente questa pandemia: solo 9 miliardi per la sanità previsti dal Recovery Fund sono uno scandalo. «Guardi, sono stato il primo a insorgere, dopo che ho letto la bozza con quei numeri. Mi hanno spiegato che in realtà i miliardi sono già diventati 15. Le posso garantire che mi batterò fino in fondo perché le risorse aumentino ancora…».

Giusto e doveroso. C'è solo un "ma", grosso come una casa: il governo rischia una crisi marziana. Speranza non la sottovaluta, ma non ci vuol credere. «Abbiamo tre sfide fondamentali: la campagna vaccinale, il Recovery Plan e la presidenza del G20. Di fronte a questi appuntamenti decisivi, tutto dobbiamo fare meno che guardarci l'ombelico. Io non sono per mettere la polvere sotto il tappeto. Nella maggioranza ci sono problemi, di merito sulle risorse del Recovery, o di assetto sulla squadra dei ministri? Bene, affrontiamoli adesso subito e risolviamoli in fretta. Poi tutti zitti e ventre a terra…».

Gergo militaresco, ministro: «Glielo detto, abbiamo l'arma in più, ma la guerra non è finita: rimettiamoci subito a combattere, per il bene dell'Italia». –

ROBERTO SPERANZA
MINISTRO DELLA SALUTE
ESPONENTE DI LEU

No all'obbligatorietà
Scoppierebbe uno scontro ideologico, col Paese spaccato in due
Dobbiamo convincere non costringere

I VACCINI PREVISTI PER L'ITALIA

Vaccini (azienda)	Gennaio marzo 2021	Aprile giugno 2021	Luglio settembre 2021	Ottobre dicembre 2021	Gennaio marzo 2022	Aprile giugno 2022	TOTALE
Astra Zeneca	16.155.000	24.225.000	-	-	-	-	40.380.000
Pfizer/BioNTech	8.749.000	8.076.000	10.095.000	-	-	-	26.920.000
Johnson&Johnson	-	14.806.000	32.304.000	6.730.000	-	-	53.840.000
Sanofi/GSK	-	-	-	-	20.190.000	20.190.000	40.380.000
Curevac	2.019.000	5.384.000	6.730.000	8.076.000	8.076.000	-	30.285.000
Moderna	1.346.000	4.711.000	4.711.000	-	-	-	10.768.000
Totale	**28.269.000**	**57.202.000**	**53.840.000**	**14.860.000**	**28.266.000**	**20.190.000**	**202.573.000**
Media x mese	9.421.000	19.065.000	17.947.000	4.935.000	9.422.000	6.730.000	

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Italia

Novemila casi, ma il tasso di positivi al 15% Ora tre giorni arancioni: riaprono i negozi

Il numero di tamponi è sceso a 59.879. I morti sono 298. Preoccupa l'aumento dei pazienti ricoverati per Covid: +267

Francesco Rigatelli / MILANO

Giorni di festa, pochi tamponi in Italia. Ieri sono stati 59.879, mentre sabato erano 81.285. La percentuale dei positivi sui test però continua a crescere e arriva al 14,8% rispetto al 12,8% di Santo Stefano. Si contano 298 morti, che erano 268 il 26, ma oltre 500 prima di Natale per cui bisognerà seguirne la tendenza nel lungo periodo.

In ogni caso, ieri i nuovi positivi sono stati 8.913 e il totale degli attualmente infetti diventa di 581.760. Non ci sono stati nuovi ingressi in terapia intensiva, ma restano 2.580 le persone ricoverate in rianimazione. Complessivamente i pazienti nei reparti ordinari aumentano di 267 unità per un totale di 23.571. In isolamento domiciliare altri 554 positivi, in totale ora sono 555.609.

Maglia nera resta il Veneto con 3.337 nuovi casi e 52 decessi, confermandosi il "caso" di queste festività. Con una polemica latente sollevata ieri dall'assessore al Welfare lombardo Giulio Gallera, secondo il quale il Veneto, avendo avuto meno contagi all'inizio, non avrebbe fatto tesoro dell'esperienza accumulata in Lombardia. «A loro non è servita l'esperienza che abbiamo fatto noi. Questo coronavirus quando arriva con una certa intensità non c'è sistema sanitario in grado di fermarlo...».

Nel triste conteggio della pandemia, l'Emilia Romagna si piazza al secondo posto con 1.283 contagiati, Lazio 977, Sicilia 682, Piemonte 470 e Lombardia 466. Guardando ai positivi sui tamponi fatti, il Veneto è al 25,9 per cento, seguito da Calabria al 22,2 ed Emilia Romagna al 21,1. Per le terapie intensive la percentuale di occupazione dei posti è del 41 in Lombardia, del 36 in Veneto, del 34 in Puglia e del 33 in Piemonte. E per gli altri reparti è del 52 in Piemonte, del 46 in Emilia Romagna e in Friuli e del 44 in Valle d'Aosta. «La sindrome del weekend a Natale vale doppio – commenta Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, che analizza i dati della pandemia – Si fanno pochi tamponi per carenza di personale tra festivi e prefestivi, ma questo non nasconde la circolazione del virus, che emerge dal tasso di positività e dai nuovi ricoverati». Se si tiene conto solo dei positivi al primo tampone, escludendo quelli di controllo, la media dell'ultima settimana è del 27 per cento, più di una persona su quattro. «Siamo sempre sul plateau – continua Cartabellotta – Gli attualmente positivi aumentano, i ricoverati pure, le terapie intensive vedono lo stesso numero di persone entrare e uscire e i morti potrebbero salire dopo la pausa natalizia. Mentre bisogna scendere sotto i 100mila attualmente positivi per gestire meglio la situazione».

Da oggi intanto l'Italia torna in zona arancione per tre giorni, e poi ancora il 4 gennaio, dunque tra le 5 e le 22 ci si può spostare nel proprio comune senza autocertificazione e i negozi restano aperti fino alle 21. Fino al 6 sarà ancora zona rossa e dal 7 soprattutto gli sciatori sperano in un ritorno al giallo. «Più tempo passa più la riapertura degli impianti sembra una presa in giro», lamentano gli assessori delle regioni alpine, che chiedono almeno «una data certa per organizzarsi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un posto di controllo della polizia municipale in piazza Venezia a Roma per la zona rossa in occasione delle festività natalizie

MA NON MI DIRE:
BONTÀ TRADIZIONALE,
VANTAGGIO DIGITALE?

Questo sì che è Natale!
La Gubana Dorbolò tradizionale
o la nuova "La Cocule" alle noci:
ordinale online o via mail e le ricevi
a casa senza costi di spedizione.
In tutta la Regione!

DORBOLÒ
www.gubanedorbolo.com
Tel. 0432.727052
mumble

Coronavirus: i provvedimenti e le Faq

Ritorno in arancione: mini-vademecum

Finestra "intermedia" prima della nuova stretta il 31: consentito spostarsi nel comune fino alle 22 senza autocertificazione

Micol Brusaferro / TRIESTE

Oggi l'Italia torna in zona arancione. Riaprono quindi i negozi e ci si può spostare liberamente nel proprio comune, anche se resta in vigore una lunga serie di restrizioni, a partire dal coprifuoco serale. L'autocertificazione è invece necessaria per gli spostamenti più a lungo raggio, sempre motivati da esigenze legate a lavoro e salute o per motivate urgenze. Consentito ancora recarsi nelle case di vacanza, purché siano nella stessa regione: molte persone in Friuli Venezia Giulia sono pronte così a trascorrere il Capodanno tra i monti innevati. Attenzione, però, perché tra qualche giorno - e precisamente giovedì - si tornerà in zona rossa, per un'alternanza di colori che si ripeterà poi a gennaio.

I NEGOZI

Oggi riaprono i battenti i punti vendita di abbigliamento, così come tutti gli altri, che potranno accogliere i clienti fino alle 21. I centri commerciali restano chiusi nei giorni festivi e prefestivi. Per i negozianti sarà anche l'occasione di iniziare a preparare i saldi, che in Friuli Venezia Giulia, come in altre regioni, cominceranno il 7 gennaio. Giornate utili anche per i consueti cambi dei regali, tra chi ha sbagliato taglia o chi, semplicemente, vuole scegliere un dono diverso da quello ricevuto a Natale.

BAR E RISTORANTI

Rimangono interdetti ai clienti bar, ristoranti, pub, buffet, gelaterie e pasticcerie, che possono continuare l'attività comunque con le consegne a domicilio e l'asporto, quest'ultimo fino alle 22. Resta sempre in vigore il divieto di consumare cibo e drink fuori dai locali. A Trieste molti bar saranno comunque chiusi fino a dopo l'Epifania, alcuni seguono invece un orario ridotto, alla luce della scarsa affluenza di gente, altri invece continuano a lavorare, nel rispetto delle regole, ricordando spesso alle persone di non fermarsi a consumare all'esterno.

GLI SPOSTAMENTI

Non servirà più - come detto - l'autocertificazione per spostarsi nel proprio comune, il modulo però resta obbligatorio (ed è presente in questa pagina, *ndr*) per spostarsi in altre regioni, ma sempre per motivi di comprovata necessità e urgenza. E ancora, ad esempio, per rientrare nella propria residenza. La certificazione, ovviamente, è fondamentale anche in caso di spostamenti dopo il coprifuoco serale.

LE SECONDE CASE

Raggiungere l'abitazione in montagna, anche per Capodanno, sarà possibile. In tutta Italia tra il 24 e il 6 gennaio è permesso lo spostamento verso una sola casa privata, nella stessa regione, un'unica volta al giorno, tra le 5 e le 22 e nei limiti di due persone. E, considerando le abbondanti nevicate delle ultime settimane, pare sarà la scelta di molte persone in Fvg. Solo chi, naturalmente, è proprietario di un secondo alloggio, sulle montagne o in altre località.

IL COPRIFUOCO

Invariato il divieto di uscire di casa dalle 22 alle 5, una regola alla quale ormai tutti si sono abituati, con le strade deserte nelle ore serali e notturne, pattugliate ovunque, con controlli che sono stati intensificati durante le festività, in Friuli Venezia Giulia come in tutto il Paese. Il coprifuoco verrà "allungato" a Capodanno, dalle 22 alle 7 del mattino.

LE DATE

Calendario alla mano, attenzione ai cambiamenti previsti nei prossimi giorni. Fino al 30 dicembre l'Italia sarà in zona arancione, poi dal 31 torna quella rossa. Unica giornata nuovamente arancione sarà il 4 gennaio, mentre il 5 e il 6 saranno ancora contraddistinti dalle limitazioni più restrittive.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Controlli dei vigili in questi giorni di zona rossa. Da oggi le maglie si allentano, quantomeno in città

LE REGOLE

La certificazione

Non è più obbligatoria per spostarsi all'interno del proprio comune, a meno che non ci si debba muovere nelle ore di coprifuoco, dalle 22 alle 5.

Il commercio

Oggi riaprono i battenti i negozi: facile ipotizzare che più di qualcuno approfitterà per cambiare regalo di Natale "doppio" o non gradito. Sempre chiusi fino al 7 gennaio, invece, bar e ristoranti: consentito solo l'asporto, oltre ovviamente al servizio di consegna a domicilio.

La montagna

Chi possiede una seconda casa può raggiungerla, a patto che essa sia nei confini della propria regione: si può immaginare, anche in questo caso, che in molti decideranno di raggiungere le montagne per passarci il Capodanno, senza però poter sciare.

La serrata notturna

Non cambia assolutamente invece il divieto di circolare, anche sotto casa, nelle ore di coprifuoco. Quando ci si trova in fascia arancione oppure in quella rossa, come peraltro in quella gialla, il divieto di andarsene in giro vige tra le 22 e le 5. Il coprifuoco però sarà esteso alle 7 del mattino a Capodanno.

L'altalena

A San Silvestro si ripiomberà in zona rossa fino a domenica 3 compresa. Lunedì 4 gennaio l'unico ritorno in zona arancione, poi martedì 5 e mercoledì 6 di nuovo la fascia più "proibita".

AUTODICHIARAZIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 D.P.R. N. 445/2000

Il/La sottoscritto/a ______________________________ , nato/a il ____ . ____ . _____

a ______________________ (_____), residente in ______________________

(_____), via ______________________ e domiciliato/a in ______________________

(_____), via ______________________, identificato/a a mezzo ______________________

nr. ______________________, rilasciato da ______________________

in data ____ . ____ . _____ , utenza telefonica ______________ , consapevole delle conseguenze penali

previste in caso di dichiarazioni mendaci a pubblico ufficiale **(art. 495 c.p.)**

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ

- **di essere a conoscenza delle misure normative di contenimento del contagio da COVID-19 vigenti alla data odierna, concernenti le limitazioni alla possibilità di spostamento delle persone fisiche all'interno del territorio nazionale;**
- **di essere a conoscenza delle altre misure e limitazioni previste da ordinanze o altri provvedimenti amministrativi adottati dal Presidente della Regione o dal Sindaco ai sensi delle vigenti normative;**
- **di essere a conoscenza delle sanzioni previste dall'art. 4 del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, e dall'art. 2 del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33;**
- **che lo spostamento è determinato da:**
  - **comprovate esigenze lavorative;**
  - **motivi di salute;**
  - **altri motivi ammessi dalle vigenti normative ovvero dai predetti decreti, ordinanze e altri provvedimenti che definiscono le misure di prevenzione della diffusione del contagio;**
    (specificare il motivo che determina lo spostamento):
    ______________________________;
- **che lo spostamento è iniziato da** *(indicare l'indirizzo da cui è iniziato)*
  ______________________________;
- **con destinazione** *(indicare l'indirizzo di destinazione)*
  ______________________________;
- **in merito allo spostamento, dichiara inoltre che:**
  ______________________________.

Data, ora e luogo del controllo
Firma del dichiarante

L'Operatore di Polizia

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

CORONAVIRUS – IL CONTAGIO IN FVG

Positivi ai test molecolari da inizio epidemia	
Totale	47.667 (+144)
Trieste	10.123 (+37)
Gorizia	5.719 (+7)
Udine	21.131 (+60)
Pordenone	10.108 (+32)
Residenti fuori Fvg	586 (+8)
Positivi ai test antigenici	1.201 (+26)
Decessi	1.564 (+15*)

di cui 705 a Udine (+9), 437 a Trieste (+2), 322 a Pordenone (+3), 100 a Gorizia (+1)
*= di cui 1 pregresso, avvenuto il 29/11, inserito ieri a sistema

Tamponi molecolari eseguiti	1.287
Tamponi antigenici eseguiti	213
In terapia intensiva	58 (+2)
In altri reparti	629 (+39)
In isolamento	11.506 (+24)
Clinicamente guariti	701 (+1)
Totalmente guariti	33.212 (+63)

Sono 629 i pazienti nei reparti a media e bassa intensità di cure, 58 quelli in terapia intensiva. Registrati altri 15 morti

Risale la pressione sugli ospedali con 41 ricoverati in più sulle 24 ore

Marco Ballico / TRIESTE

Il fisiologico rallentamento delle attività sanitarie a Natale e Santo Stefano riduce tamponi e casi. Ieri, però, è tornato a salire il carico di lavoro sugli ospedali, con ben 41 ricoveri in più rispetto al giorno precedente.

Il coronavirus, nel giorno dei primi vaccini anche in Friuli Venezia Giulia, è tutto fuorché sconfitto. I contagi sulle 24 ore comunicati dalla Regione sono 170 (su 1.500 tamponi, 11,3%), di cui 144 emersi da esame molecolare e 26 da test rapido antigenico. Il totale dei positivi da molecolare dal 29 febbraio è di 47.667, di cui 21.131 in provincia di Udine (+60), 10.123 a Trieste (+37), 10.108 a Pordenone (+32), 5.719 a Gorizia (+7), oltre a 586 di fuori regione (+8). Il dato compare nel bollettino della Protezione civile nazionale (come da indicazioni ministeriali), mentre la task force coordinata sul territorio dall'epidemiologo Fabio Barbone continua a tenere conto anche dei test rapidi, che portano le infezioni in regione a quota 48.868.

LE IMMAGINI
UN TAMPONE AL DRIVE IN. IN ALTO PERSONALE SANITARIO A CATTINARA

Rallentamento nel numero di tamponi e casi ma l'incidenza sui primi test è al 39,7%

Nel dettaglio dei casi, la Regione informa di quattro positivi nelle residenze per anziani, di cui tre tra gli ospiti e uno tra gli operatori. Nel Ssr hanno contratto il virus nelle ultime ore tre infermieri, un amministrativo e un Oss nell'Azienda giuliano isontina, due terapisti, otto infermieri, sei medici e cinque Oss nella Friuli Centrale, un infermiere e un Oss nella Friuli Occidentale. I 144 positivi di giornata da molecolare hanno un'incidenza dell'11,1% su 1.287 tamponi, i 26 da antigenico del 12,2% su 213 test. La doppia comunicazione tra Trieste e Roma complica l'analisi statistica. Guardando comunque alla somma più alta, quella che comprende anche i controlli rapidi, la curva è in discesa: negli ultimi sette giorni rispetto ai sette precedenti il trend segna il –27,9%. Si tratta però di attendere i prossimi giorni, quando il numero dei tamponi tornerà a salire.

A guardare la percentuale dei positivi di ieri sulle persone testate per la prima volta (39,7%), il virus sembra muoversi ancora molto velocemente. Non a caso, i positivi della settimana in Fvg in rapporto ai residenti sono 204 ogni 100.000; solo Veneto (484) e Emilia Romagna (241) hanno valori superiori. A confermare che non è il momento, proprio no, di abbassare la guardia è pure quanto sta accadendo negli ospedali. I ricoverati sono 684, il 130% del picco della prima ondata (297 il 29 marzo) e il 94,2% del tetto massimo raggiunto nella seconda ondata (726 il 9 dicembre). Dopo essere scesi a 626 il giorno di Natale, ieri si è risaliti sia nei reparti a media e bassa intensità (629, +39) che nelle terapie intensive (58, +2). Guardando all'incremento settimanale, siamo al +4% nelle aree mediche (-6% la media Paese) e al +5,5% nelle Ti (ancora –6% in Italia).

Con 15 ulteriori decessi con diagnosi Covid (di cui uno avvenuto il 29 novembre e inserito successivamente a sistema), le persone morte in Fvg con la pandemia sono 1.564: 705 a Udine (+9), 437 a Trieste (+2), 322 a Pordenone (+3) e 100 a Gorizia (+1). Negli ultimi sette giorni si sono contate 135 vittime (erano state 196 la settimana precedente), un calo che fa scendere il Fvg al secondo posto dietro al Veneto per decessi settimanali in relazione agli abitanti (11,1 contro 12,5 ogni 100.000 abitanti). Nel bollettino della Regione, come già da alcuni giorni, non compare il dato degli attualmente positivi (12.190 nel report nazionale, +65). I totalmente guariti sono 33.212 (+63), i clinicamente guariti 701 (+1), gli isolamenti 11.506 (+24). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A TRIESTE DODICIMILA DOMANDE NEL 2020 SU "AGENTE GIANNA"

Boom di quesiti da restrizioni sulla pagina Fb dei vigili urbani

Micol Brusaferro / TRIESTE

Boom di contatti per la pagina Facebook Agente Gianna, della Polizia locale di Trieste, uno strumento sempre più utilizzato dai cittadini per chiedere informazioni o per effettuare segnalazioni.

Sono 12 mila i messaggi inviati dai triestini durante il 2020, il doppio rispetto all'anno precedente. L'impennata di richieste social è legata alle domande sulle restrizioni da Covid-19, che riguardano soprattutto Dpcm e regole in vigore, spesso fonte di dubbi e perplessità.

A queste si affiancano anche lamentele su parcheggi in punti dove la sosta è vietata o difficoltà legate al traffico, per le quali viene chiesto l'intervento degli agenti. E non mancano i messaggi che hanno fatto sorridere il personale deputato alle risposte, anche in questo caso curiosità derivate sempre dalle limitazioni decise a livello nazionale e locale per il contenimento del virus. C'è chi, ad esempio, ha scritto per sapere se durante il lockdown dello scorso marzo era possibile spostarsi in Slovenia per andare a pranzo, un'abitudine dura a morire evidentemente, anche durante una pandemia. Così come il pieno nei distributori oltre gli ex confini, che, anche in questo caso, ha scatenato gli utenti con decine e decine di messaggi. I due quesiti si sono riproposti pure successivamente, anche in altri momenti segnati da limitazioni sugli spostamenti.

Oltre ai 12 mila messaggi, giunti in forma privata alla pagina, ci sono anche migliaia di commenti, e pure a questi viene fornita una risposta in tempi molto brevi. Ed è proprio la rapidità delle interazioni a spingere tanti triestini a scegliere Facebook per rivolgersi alla Polizia locale. Ma sulla pagina vengono anche comunicate, quotidianamente, informazioni di pubblica utilità, su regolamenti comunali, deviazioni alla circolazione, incidenti stradali e le postazioni degli autovelox. Vengono anche diffusi i comunicati stampa sull'attività degli agenti, oltre a notizie che ripercorrono la storia del Corpo. Tra queste, qualche giorno fa, è stato raccontato il posizionamento delle prime telecamere in città, nel 1972, installate dal Comune nei punti più strategici della viabilità per controllare il traffico, monitorate dalla sala operativa. La pagina Agente Gianna è nata nel 2016, il nome deriva da quello della prima donna assunta dalla Polizia locale di Trieste. —

IN AZIONE
UN VIGILE URBANO CONTROLLA UN'AUTOCERTIFICAZIONE

Dpcm e regole in vigore sono risultati spesso fonte di dubbi e perplessità

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione nei Balcani e lungo la costa croata

I DATI E GLI SCENARI

Vax Day, in Slovenia e Croazia le prime dosi nelle case di riposo

A Lubiana il piano dell'Istituto di salute pubblica prevede 1,2 milioni di cittadini vaccinati entro luglio

Stefano Giantin / BELGRADO

Un'anziana signora, Angelca Butenko, con indosso una blusa scura a pois bianchi, si accomoda su una sedia in un piccolo ambulatorio. Un medico, bardato con tuta protettiva azzurra e visiera, le solleva una manica e in un attimo le infila la siringa nel braccio, inietta il liquido trasparente, applica un cerotto e poi le dà una gentile pacca sulla spalla, come per dirle «già fatto, tutto bene». Lei guarda nella telecamera e poi ringrazia «per la possibilità» che le è stata data, quella di essere fra i primi tre vaccinati a livello nazionale.

È iniziata così ieri, con questa scena rilanciata sui social dal governo, l'auspicato percorso che porterà alla vittoria sul Covid, anche in Slovenia. La giornata ha visto protagonista la signora Butenko, ospite di una casa di riposo, ma anche l'anziano arcivescovo Franc Kramberger e un vecchio signore che vive in una casa di riposo slovena, Joze Pelko. Sono stati loro tre, già alle 8.30 del mattino, a ricevere i primi vaccini affluiti in Slovenia in contemporanea con tutti gli altri Paesi Ue, un lotto Pfizer-Biontech destinato in gran parte alle residenze per anziani che sono state e sono ancora il fronte del contagio.

Il "Vax day" europeo sarà solo il primo di una lunga serie di giornate che vedranno sempre più dosi distribuite e iniettate. La Slovenia (dove ieri si sono contati 614 positivi su 2.438 tamponi e altri 33 decessi) riceverà circa 17 mila dosi entro la fine dell'anno. Il vaccino è «un farmaco miracoloso», ridà la speranza «di un ritorno» al mondo pre-Covid, ha esultato anche Milan Krek, il direttore dell'Istituto nazionale di salute pubblica che è l'organizzazione responsabile del piano vaccinale sloveno, il quale dovrebbe portare all'immunizzazione entro luglio di 1,2 milioni di cittadini. Ma intanto si intravede «la luce alla fine del tunnel», ha affermato ieri il premier Janez Janša, invitando però alla prudenza e alla cautela, per evitare un "liberi tutti" che dia il là a una ripresa dei contagi.

In Romania il siero di inizio all'infermiera che in febbraio curò il malato numero 1

La luce s'intravede anche in Croazia (dove ieri sono stati registrati solo 618 contagi ma su 3.628 tamponi, e ben 58 decessi): nel Paese la prima persona a essere vaccinata è stata Branka Aničić, 81 anni, anche lei ospite di una casa di riposo, come in Slovenia fra i luoghi più a rischio e per questo primi destinatari dei vaccini assegnati a Zagabria. A stretto giro di posta si passerà alla vaccinazione di medici e operatori sanitari e poi toccherà agli over-65 e ai malati cronici, i soggetti più vulnerabili. È stata lei, la testimonial dell'inizio della campagna di vaccinazioni, a sedersi davanti a un grande poster con lo slogan «pensa agli altri, vaccinati» mentre le veniva inoculata la prima dose. Vaccinazione che è necessaria, «per il bene delle nostre famiglie, degli anziani, di tutti noi », ha affermato Aničić. «Siamo testimoni di un momento storico, l'inizio delle vaccinazioni, un punto di svolta nel trattamento del Covid, non c'era regalo migliore per questa fine anno, un anno difficile per tutti», ha detto il ministro croato della Salute, Vili Beros.

La signora Butenko dopo la vaccinazione in una immagine rilanciata via twitter dal governo sloveno

I vaccini sono arrivati anche in Romania (nel Paese si contano più di 15 mila decessi da inizio epidemia), dove la prima vaccinata non è stata un'anziana ma Mihaela Angel, 26 anni, infermiera. Fu lei, a fine febbraio, a prendersi cura del primo malato di Covid in Romania, mentre oggi i casi totali sono più di 600 mila. Dieci mesi dopo, «comincia la battaglia con la quale potremo tornare alla vita normale», ha assicurato il neo-premier Florin Citu. «Batteremo il Covid», ha promesso anche il ministro della Salute bulgaro, Kostadin Anghelov, il primo vaccinato a Sofia.

Continua intanto la distribuzione delle prime dosi in Serbia, mentre tutto appare fermo per ora in altri Paesi balcanici, dalla Bosnia al Kosovo fino a Montenegro e Macedonia del Nord.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER GLI IMMUNIZZATI

E Budapest progetta un "pass" elettronico

BUDAPEST

Una sorta di "passaporto elettronico" per i vaccinati contro il Covid, in forma di app per cellulari, che permetta di dimostrare di essere immunizzati. E che apra le porte a luoghi che torneranno presto a essere affollati, cinema e teatri, bar, ristoranti e luoghi pubblici, ma off-limits per chi non si è vaccinato. È lo scenario che si ipotizza per l'Ungheria, dove le autorità stanno progettando l'introduzione di un "Covid-passport" per i vaccinati. Il portale Portfolio ha anticipato che il governo sta pensando a questa soluzione per accelerare il ritorno alla vita normale in Ungheria. Poi il ministro Gergely Guylas ha confermato che un certificato di vaccinazione, qualunque forma esso assumerà, sarà un «documento importante» nei mesi a venire. Sulla stessa linea il premier Viktor Orbán, che già prima di Natale ha specificato che l'esecutivo lavora alla «emissione di una prova di immunizzazione» per chi si è vaccinato e per i guariti dal Covid. Chi avrà il "pass" potrà accedere a servizi e a luoghi pubblici, usando un codice a barre che comparirà sul telefonino: opportunità che potrebbero essere precluse ai no-vax, ha specificato Bálint Szabó, uno dei massimi funzionari sanitari magiari, secondo il quale l'app sarebbe già pronta ma si attende l'ok delle autorità per renderla disponibile alla cittadinanza.—

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOMMINISTRAZIONI IN NOSOCOMI E OSPIZI

Istria al via con 400 fiale La partenza da un medico

Andrea Marsanich / FIUME

Il tanto atteso Vax-day è arrivato ieri anche in Istria, Quarnero e Dalmazia, con le prime dosi di vaccino somministrate a ospiti delle case di riposo e a personale sanitario in prima linea nella lotta contro il Coronavirus. La prima persona a vaccinarsi in Istria è stata Danny Belušić, medico anestetista, responsabile del Centro di riabilitazione respiratoria dell' Ospedale di Pola: per il dottore il Vax Day è scattato alle 14 all'Ospedale di Marina. Oltre a Belušic, a venire sottoposti a vaccinazione sono stati diversi sanitari della sezione Covid del nosocomio polesano, atto a cui hanno assistito il direttore dell' ospedale, Irena Hrstić, il direttore dell' Istituto regionale della Salute pubblica, Aleksandar Stojanović e il capo della task force istriana della Protezione civile, Dino Kozlevac. In tutto, in questo primo ciclo, verranno somministrate 400 dosi, di cui 50 riservate ai sanitari e 350 agli ospiti delle case di riposo situate a Pola, Parenzo, Rovigno e Arsia.

In Dalmazia è toccato a un uomo di 79 anni, Zoran Biluš, avere la prima dose vaccinale in una struttura per anziani e infermi a Spalato. Ex giocatore di rugby e da giovane apprezzato velista, Biluš ha dichiarato ai giornalisti venuti a intervistarlo di stare bene e di non avere alcuna paura degli eventuali effetti collaterali del vaccino Pfizer, iniettatogli nel primo pomeriggio: «Sono sempre stato uno sportivo e anche in questa occasione non ho avuto dubbi né tentennamenti. La salute è una cosa troppo seria e non va trascurata. Sono sicuro che dopo avere ricevuto la seconda dose, già in febbraio sarò in una botte di ferro».

Prime vaccinazioni ieri anche in Croazia FOTO DA HRT.HR

Più a nord, a Fiume, la prima vaccinazione ha riguardato una fiumana di 93 anni, Dubravka Pavlović, ospite in una casa di riposo di Costabella. Con la massima calma, la signora si è sottoposta alla vaccinazione per poi commentare serafica: «È stato tutto come un gioco». Ieri a Fiume sono arrivate le prime 620 dosi, di cui 420 fatte pervenire alla casa di riposo dove sono stati vaccinati 280 ospiti e 50 dipendenti. Oggi si proseguirà al Centro clinico – ospedaliero di Fiume: 200 vaccinazioni andranno ai sanitari dei reparti Covid e medicina d'urgenza.

Quanto invece ai contagi, ieri l' Istria ha denunciato 7 casi (290 tamponi) mentre sono stati registrati 4 decessi (triste record per la penisola), tutti all'ospedale di Pola. Nel Quarnero e Gorski kotar 74 i nuovi infetti con 375 test e nessun decesso.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Donatella Vidoni

e WALTER IVIS di nuovo assieme. Ora e sempre.
Ne danno l'annuncio GABRIELE con CLAUDIA e SAMUEL, ROBERTA con CLAUDIA e FABRIZIO.
La saluteremo mercoledì 30 dicembre, ore 12.00, via Costalunga.

Trieste, 28 dicembre 2020

Ciao

Donatella

MARINO, PATRIZIA, SARAH, VALERIA e GIANNI.

Trieste, 28 dicembre 2020

Il Sindacato Pensionati CGIL del Friuli Venezia Giulia saluta

Donatella

compagna intelligente, leale, ironica.

Trieste, 28 dicembre 2020

SERENA e ROBERTO sono vicini a GABRIELE e famiglia.

Trieste, 28 dicembre 2020

Coronavirus: la situazione nel mondo

L'ex premier alla vigilia del vertice dei Grandi: «Dopo l'era Trump la cooperazione tornerà centrale per uscire dalle crisi Si è visto con la pandemia: quanti morti ci è costato non avere un coordinamento internazionale dell'emergenza?»

Letta: «L'Occidente unito batterà il virus Nel prossimo G20 l'Italia sia protagonista»

L'INTERVISTA

Fabio Martini / ROMA

Enrico Letta, da sempre cultore dell'understatement, cerca le parole "giuste" per preannunciare due passaggi che potrebbero rivelarsi epocali: «Stiamo vivendo le ore della speranza, perché il vaccino sta dimostrando che l'Occidente quando riesce a cooperare così intensamente, sa uscire dalle grandi crisi: anche per questo il prossimo G20 che inizia fra tre giorni sotto la presidenza italiana non sarà il solito G20. Ma l'occasione per costruire un nuovo ordine mondiale, fondato su cooperazione e multilateralismo. Una grande chance per l'Italia di giocare un ruolo da protagonista sulla scena globale. Semmai mi spaventa l'assenza di questi temi dalla discussione pubblica: mi auguro che il Paese non sprechi l'occasione».

Nella vicenda del vaccino contro il coronavirus, al netto di una certa enfasi auto-celebrativa tipica dell'Italia di questi anni, c'è un puntoche le pare politicamente rilevante?

«Nove mesi fa chi avesse detto che a Natale ci sarebbe stata la prima iniezione, sarebbe stato preso per pazzo. Un grande successo per tutto l'Occidente, grazie alla collaborazione tra Stati Uniti ed Europa. Ma si tratta di un aspetto veramente strategico ed è possibile che stia per aprirsi una nuova stagione all'insegna del multilateralismo. Ecco perché è così importante un appuntamento come il G20 che formalmente si apre il primo gennaio».

Il G20 è un forum assai più arioso e "democratico" del vecchio G7 ma molto spesso un semplice palcoscenico per leader in cerca di foto opportunity: perché stavolta potrebbe essere diverso?

«Guardi, mi sono reso conto per esperienza diretta delle potenzialità enormi di questo forum. So bene quanto il G20 possa incidere in periodi di crisi. Purtroppo in questi anni G8 e G20 sono stati format che Trump ha tentato di distruggere ma la novità è che in autunno si ritroveranno in Italia tre grandi protagonisti del mondo, che non si sono mai parlati in questi anni. Stati Uniti, Cina e Europa. E potranno incontrarsi con il nuovo presidente degli Stati Uniti, toccando con mano la nuova linea del dialogo multilaterale. L'Italia dovrà fare in modo non sia una falsa partenza, ma invece un momento che lasci il segno».

Un G20 che potrebbe rivelare grandi potenzialità, ma pare difficile immaginare che questo possa avvenire grazie al peso specifico di chi lo presiederà, cioè l'Italia?

«La prossima non è una delle tante presidenze del G20: può prendere corpo un nuovo ordine mondiale fondato sulla cooperazione, rendendo obsoleti nazionalismi e i protezionismi e facendoli uscire di scena proprio come Trump è uscito dalla Casa Bianca Come dimostra la vicenda del vaccino, soltanto cooperando si esce dalle grandi crisi. Chi va per conto suo, va a sbattere».

Un G20 potenzialmente storico e un Recovery plan strategico: non le pare che davanti a questi appuntamenti i governanti italiani siano uomini e donne soli, che faticano a coinvolgere il sistema Paese?

«Il G20 non sarà concentrato nei due giorni di incontri tra i 20 leader, ma come sempre rappresenterà un'occasione collettiva che coinvolgerà decine di città italiane, ministri, interi comparti sociali e culturali. Il sistema Paese starà dentro questo evento e sarà interesse di tutti che questo accada. Oltre alla capacità organizzativa, l'Italia avrà l'occasione per offrire l'immagine di un Paese che sarà uscito dalla pandemia, stando però attento a non mostrare i peggiori difetti: litigiosità permanente, instabilità, istituzioni rissose».

Negli ultimi due anni l'Italia ha avuto una politica estera erratica: ultimi a complimentarci con Biden, abbiamo aperto da soli alla via della seta e siamo andati ad omaggiare Haftar: il 2021 sarà l'anno del reset?

«Nel 2021, più che resettare, avremo l'occasione per rendere evidenti e vincenti alcuni capisaldi della nostra politica estera: a cominciare proprio dal multilateralismo, che pure ha avuto momenti difficili quando ci siamo ritrovati con Trump e Orban. Ma la cultura del dialogo è il caposaldo della nostra politica estera e dentro il G20 siamo il Paese obiettivamente più dotato di quella cultura».

Questo G20 non rischia di diventare anche un grande riflettore acceso sulle nostre tare, storiche e recenti?

«Mi lasci dire che le parole chiave proposte per questo G20 italiano – people, prosperity e planet – le trovo molto importanti. E tuttavia hanno acquistato un'accezione nuova, se collegate alla quarta p, quella di pandemia. Dobbiamo capire che sta per aprirsi l'evento politico più importante per il nostro Paese e non parlo di politica estera. Immaginiamoci, per paradosso, cosa accadrebbe se tutti i giornalisti, non appena si alzano le luci, raccontassero un flop della nostra implementazione del Recovery Fund, nella distribuzione del vaccino o nel fronteggiare la terza ondata del virus. Dovremo saper dimostrare al resto del mondo che l'Italia è un Paese affidabile: perché per noi l'affidabilità vale il doppio rispetto a tutti gli altri. Per un debito pubblico, che è tenuto in piedi dai mercati e dalle istituzioni internazionali».

Quali proposte operative in vista di questo appuntamento?

«Il G20 italiano dovrebbe lanciare l'idea di realizzare a livello mondiale un indice per misurare il costo del non coordinamento: nella pandemia si è scoperto che non coordinarsi ha un costo economico e in vite umane: quanti morti in meno ci sarebbero stati, se avessimo avuto da subito uno stretto coordinamento transatlantico ed europeo?». –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENRICO LETTA
DOCENTE UNIVERSITARIO ED EX PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Nove mesi fa chi avesse detto che a Natale ci sarebbe stata la prima iniezione sarebbe stato preso per pazzo

Al tavolo si ritrovano tre attori mondiali che non si sono mai parlati in questi ultimi anni: gli Stati Uniti, la Cina e l'Europa

Su Recovery Fund e sulla distribuzione dei vaccini dovremo saper dimostrare agli altri Stati che siamo un Paese affidabile

---

Un traguardo vissuto da Bruxelles come un successo dell'Unione
La presidente von der Leyen: «Così avremo indietro le nostre vite»

V-Day in Europa, da Putin a Babis i leader in testa per dare l'esempio

IL CASO

Dopo una gestione della pandemia non sempre all'insegna dell'unità, l'Ue può festeggiare – almeno come momento simbolico – un avvio della campagna di vaccinazione contro il Covid-19 scattato all'unisono in tutti i suoi Paesi membri. O quasi, visto che alcuni – Germania, Slovacchia e Ungheria – hanno bruciato gli altri sul tempo somministrando le prime dosi già sabato.

Un traguardo, quello del Vax Day, voluto e vissuto ad ogni modo come un successo a Bruxelles. Per la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, il «V-Day è un toccante momento di unità e una storia di successo europea che ci aiuterà a riavere gradualmente indietro le nostre vite normali». «Le consegne dei vaccini contro la Covid-19 sono state fatte agli Stati membri: così continueremo a salvare vite e giriamo pagina rispetto alla pandemia», ha rimarcato sui social la commissaria alla Salute, Stella Kyriakides.

«Abbiamo una nuova arma contro il virus: il vaccino», ha twittato il presidente transalpino, Emmanuel Macron. Di un «raggio di luce nelle tenebre» ha parlato invece il primo ministro svedese, Stefan Lofven. Per il cancelliere austriaco, Sebastian Kurz, «il 27 dicembre del 2020 è un giorno storico: la vaccinazione è l'inizio della vittoria contro la pandemia nonché un punto di svolta».

Intanto ciascun Paese ha fissato le proprie priorità nei piani di vaccinazione: i primi a poter ricevere il farmaco sono generalmente operatori sanitari e altri gruppi vulnerabili, come gli anziani o le persone malate. Diversi comunque anche i leader che, nello sforzo di convincere il maggior numero di persone a vaccinarsi, in questa prima giornata si sono arrotolati la manica della camicia davanti a fotografi e telecamere: dal premier ceco Andrej Babis a quello greco Kyriakos Mitsotakis. In Europa non c'è alcun obbligo di sottoporsi al vaccino, come ha ribadito ancora una volta per la Francia il presidente Macron, ed è questa la linea seguita nei principali Paesi del Vecchio Continente. Compresa la Russia, dove peraltro anche il presidente Vladimir Putin ha annunciato l'intenzione di farsi inoculare il farmaco Sputnik V. Dopo l'approvazione a tempi record del primo vaccino – seppure condizionata dall'agenzia europea del farmaco alla raccolta di altri dati su sicurezza e efficacia – la riuscita della campagna dovrà dunque fare i conti con lo scetticismo di numerosi cittadini europei. E se secondo un sondaggio YouGov commissionato dalla *Dpa*, il 65% dei tedeschi vuole essere vaccinato, ancora la Francia si conferma una delle nazioni più refrattarie: oltre un francese su due, il 56%, non intende farsi iniettare il farmaco, secondo un sondaggio Bva pubblicato da *Le Journal du Dimanche*. –

Andrej Babis, il primo ministro ceco vaccinato ieri a Praga

EMMANUEL MACRON
IL LEADER FRANCESE: «ABBIAMO UNA NUOVA ARMA CONTRO IL VIRUS»

URSULA VON DER LEYEN
LA PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE UE «UN TOCCANTE MOMENTO DI UNITÀ»

I nodi del governo

Primo sì alla manovra da 40 miliardi

Pioggia di bonus e crediti d'imposta. Arrivano i contributi da 1000 euro per sostituire i rubinetti e gli sconti fiscali per gli chef

Paolo Baroni / ROMA

Primo via libera della Camera alla Legge di Bilancio 2021, una manovra da 40 miliardi di euro che oggi approdata praticamente blindata al Senato che a sua volta dovrà ratificarla in tempi record e senza modifiche entro la fine dell'anno.

Ricco il pacchetto di misure messe in campo che vanno dall'introduzione dell'assegno unico, all'avvio della riforma fiscale, dall'azzeramento dei contributi per l'assunzione di giovani agli sgravi per il lavoro al Sud. E' poi previsto il prolungamento della cig Covid ed il blocco dei licenziamenti sino a marzo e nuovi sostegni alle imprese e ai lavoratori colpiti dalla crisi.

BONUS VECCHI E NUOVI

Tra nuovi interventi, rifinanziamenti e conferme di misure già in essere, è particolarmente ricco il capitolo dei bonus, una dozzina in tutto. Il più ricco è il superbonus del 110% che viene prorogato sino a fine 2022. Il bonus auto viene prolungato di un altro anno e viene esteso anche alle vetture euro 6 ed ai veicoli commerciali. E poi ci sono il bonus smartphone (kit digitalizzazione), la conferma dello sconto di 50 euro per l'acquisto di nuovi televisori (tecnologia DVB-T2), del bonus mobili (col tetto che sale da 10 a 16 mila euro), di quello per i diciottenni, del bonus bici (esteso anche alle cargo bike), del bonus bebé e di quello per gli studenti fuorisede. Tra le novità, il bonus idrico (mille euro per sostituire rubinetti, di docce e sanitari), il bonus occhiali (voucher di 50 euro per chi ha un Isee sotto 10 mila euro) ed il bonus chef, con credito di imposta del 40% sull'acquisto di utensili, apparecchiature e per corsi di aggiornamento professionale per cuochi e addetti di ristoranti e alberghi.

Altri interventi riguardano la tutela della salute e la lotta al Covid a cui vengono destinati oltre 4 miliardi con la conferma anche per il 2021 di 30.000 fra medici e infermieri assunti a tempo determinato per l'emergenza e l'assunzione (sempre a tempo) di 3 mila medici e 12 mila infermieri che si occuperanno di vaccinazioni.

IMPRESE E INNOVAZIONE

Viene poi prorogata la moratoria sui mutui e le garanzie pubbliche del Fondo garanzia Pmi e di Sace mentre per l'internazionalizzazione delle imprese vengono stanziati 1,5 miliardi. Prorogate anche la nuova Sabatini e le misure per la ripatrimonializzazione delle pmi e quindi viene rafforzata Transizione 4.0 a cui in totale anche grazie al Recovery fund andranno 23 miliardi. Con 5 miliardi viene rifinanziata la cassa Covid per chi ha subito perdite oltre una certa soglia. Tra gli altri interventi 400 milioni vengono destinati ad aumentare la dotazione per il rinnovo dei contratti della pubblica amministrazione mentre a favore di scuola ed università viene previsto un finanziamento in più anni pari a 6,1 miliardi: 1,2 miliardi a regime serviranno ad assumere 25.000 insegnanti di sostegno, mentre 2,4 miliardi andranno all'edilizia universitaria ed ai progetti di ricerca e 1,5 miliardi all'edilizia scolastica, 500 milioni di euro al diritto allo studio ed altri 500 alle università.

> Ieri sera il via libera della Camera. Oggi il testo blindato passa all'esame del Senato

Ieri prima delle votazione finale l'aula della Camera ha vagliato una raffica di ordini del giorno: tra i tanti, approvato quasi all'unanimità quello di Fdi che assegna risorse e poteri a Roma Capitale, mentre è stato respinto quello di Leu che riproponeva l'introduzione di una patrimoniale. Senza storia il voto finale: la legge di bilancio è stata approvata con sì, no e astenuti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nella legge di Bilancio il taglio del cuneo fiscale diventa strutturale
Per le mamme single con figli disabili un assegno da 500 euro

Ok all'assegno unico per i figli e ci sarà la Cig per gli autonomi

IL DOSSIER

Stop alla polverizzazione delle misure a sostegno della famiglia: il 2021 si apre con l'obiettivo dichiarato del governo di tradurre in realtà l'assegno unico per i figli fino a 21 anni, primo tassello del Family act. E la manovra, che il Parlamento sta per approvare definitivamente, mette in campo 3 miliardi il prossimo anno e tra i 5 e i 6 quello successivo. Altra ambizione, quella di allinearsi alle pratiche migliori di alcuni Paesi europei, e aumentare i posti negli asili nido, ancora oggi spesso un miraggio che aumenta le difficoltà delle neomamme a tornare a lavoro. La cassa arriverà grazie al Recovery Fund ma già nella legge di Bilancio si fa un passo avanti incrementando il fondo di solidarietà comunale che serve proprio a questo scopo: nel testo è scritto nero su bianco che la priorità è creare le strutture laddove non ve ne sono e solo dopo ampliare l'offerta nel resto d'Italia.

Per l'assegno unico, al ritorno dalla pausa natalizia, i fari saranno puntati sul Senato dove giace da mesi il ddl delega e che rappresenta dunque la cornice necessaria per avviare la riforma. Si tratta dell'ultimo miglio dato che la Camera ha già approvato il testo a luglio e le intenzioni sarebbero di confermare il testo senza ulteriori ritocchi. In attesa del cambio di passo nel welfare, la Legge di Bilancio ha rifinanziato il bonus bebè con 340 milioni nel 2021 e 400 nel 2022, così come è finanziato il cosiddetto "bonus mamma domani" da 800 euro. Tra le 250 modifiche approvate nel giro di 48 ore in Parlamento, trova posto l'aumento a 10 giorni del congedo per i papà mentre spunta una dote da 50 milioni a sostegno delle «misure organizzative adottate dalle imprese per favorire il rientro al lavoro delle lavoratrici madri dopo» la nascita dei figli.

Per i lavoratori autonomi, i professionisti iscritti alle gestioni previdenziali Inps e i professionisti iscritti agli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza nel 2021 sono invece esonerati dal pagamento dei contributi. Sempre a favore di questi soggetti viene poi introdotta l'Indennità straordinaria di continuità reddituale operativa (Icro), una sorta di cassa integrazione che viene riconosciuta per sei mesi con un importo massimo 800 euro mensili.

Incentivi arrivano anche alla microimprenditorialità femminile e viene introdotto un assegno da 500 euro per le mamme single con figli disabili. Sempre per sostenere chi ha più bisogno e chi se ne prende cura, i deputati sono riusciti a incassare altri 50 milioni per aiuti all'autismo.

Quindici milioni in tre anni invece vanno alla lotta all'Alzheimer e altrettanti al fondo contro la povertà e l'inclusione sociale: in particolare i fondi saranno utilizzati per interventi in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria. Il doppio, 30 milioni l'anno per in triennio, ai caregiver: vale a dire a coloro che si prendono cura di un familiare in difficoltà. Infine, per i più giovani che però vivono in nuclei familiari dal reddito basso (Isee a 20mila euro), una novità è il "cellulare" di Stato: in realtà potrà essere anche un tablet o un altro supporto che potrà essere dato in comodato d'uso per un anno, Internet inclusa, con l'obiettivo di facilitare la didattica a distanza laddove necessaria e comunque i processi di digitalizzazione. Prorogata anche con 150 milioni la "card cultura" da 500 euro: destinata a chi compie 18 anni, potrà essere usata anche per l'acquisto di abbonamenti a periodici. —

IL PREMIER: «SE DEVO RESTARE IN POLITICA NON VOGLIO PROSCIUGARE ALTRI FIUMI»

Il partito di Conte agita il Pd e i grillini più "movimentisti"

Carlo Bertini
Federico Capurso

Se gli ultimatum renziani dovessero mutare in gennaio in un virus letale per il governo Conte bis, un'eventuale corsa alle urne produrrebbe una clamorosa novità nel quadro politico: Giuseppe Conte in quel caso «farebbe nascere un suo partito o una sua lista», confermano due ministri a lui vicini del Pd e dei 5Stelle. I due partiti che verrebbero guidati alle urne dal premier alla testa di una inedita alleanza. Ma attenzione: lo schema di gioco potrebbe produrre anche un Conte alla testa di un rinnovato M5S, separato dall'ala movimentista, in un'alleanza sempre a tre punte, Pd-Lista Conte-grillini movimentisti. Questo anche perché in un'avventura elettorale potrebbero seguire il premier esponenti M5S più "governativi", come i ministri Patuanelli e D'Incà (forse anche altri) e decine di parlamentari, che hanno maturato esperienze nelle istituzioni e che non vogliono abbandonare la politica dopo il secondo mandato. Nei colloqui riservati, giorni fa il premier diceva che «se devo restare in politica non posso prosciugare altri fiumi», perché non vorrebbe andare contro i 5stelle e pescare nello stesso bacino di voti. Mentre se cedesse alla tentazione di provare a mettersi alla testa dei 5stelle, la sua presenza potrebbe attrarre il voto moderato che i grillini hanno perso.

Ma in piena verifica di governo, con i partiti di maggioranza che oggi consegneranno le loro controproposte sul Recovery plan e con Renzi sulle barricate, non c'è da stupirsi se Conte sul tema di un suo partito abbia risposto a Vespa «non ho tempo per pensarci» e se da Palazzo Chigi non giunga un alito in più: «perché se fosse Conte a fare la prima mossa, sarebbe lui a provocare la crisi», spiega un esponente di governo.

Nei palazzi che contano se ne parla eccome di un partito del premier: non è stata una forzatura da parte di Goffredo Bettini caldeggiare un'alleanza Pd-M5S con un partito del premier. Tra i Dem gira pure una battuta su «Massimo che ha questo vizio di costruire partiti per altri», visto che Conte usa sentire spesso D'Alema. Ma il Pd e i 5stelle sono spaventati da questa ipotesi, così come il timore di Renzi è che Conte volesse sfruttare il Recovery plan per costruirsi il suo partito facendo campagna elettorale con i 200 miliardi da spendere. Tra i Dem si leva subito qualche voce contraria, come quella di Andrea Romano, portavoce della corrente Base Riformista che fa capo a Lorenzo Guerini e Luca Lotti. «Davvero qualcuno auspica la nascita di un partito di Conte, che toglierebbe voti proprio al Pd?», chiede Romano rivolto a Bettini. Facendo capire che un partito del premier sarebbe altra cosa rispetto a una leadership di Conte alla testa di un'alleanza elettorale.

Ecco perché al Nazareno non si sbilanciano, aspettando i sondaggi che si faranno in caso di crisi. Che porterebbe il Paese alle urne in giugno-luglio (il semestre bianco comincia il 3 agosto) anche per dare tempo a Conte di organizzarsi. E se è vero che Zingaretti sarebbe pronto ad andare alle urne per porre fine ai ricatti di Renzi, è da vedere se sarebbe pronto ad accollarsi una concorrenza sul suo terreno da parte di Conte. Specie se il premier dovesse intestarsi l'uscita dalla pandemia e un'eventuale ripresa economica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIALLO DI MACERATA

La difesa dei familiari della donna uccisa «L'ha plagiata l'amica»

La vittima, 78 anni, si era rivolta a un centro antiviolenza I parenti accusati del delitto. Il nipote: non le mancava niente

Franco Giubilei / MACERATA

Fra gli elementi importanti della vicenda di Rosina Carsetti, la 78enne anni morta a casa sua a Montecassiano la vigilia di Natale, c'è il fatto che la donna si fosse rivolta al centro antiviolenza di Macerata. Per i suoi familiari indagati per omicidio, favoreggiamento e simulazione di reato, però, la sua scelta sarebbe incomprensibile: «Penso che a mia nonna non mancasse niente», ha detto il nipote della vittima, Enea Simonetti, parlando con Sky Tg24. Sarebbe stato lui, secondo la versione raccontata ai carabinieri, a trovare la nonna esanime nella cucina della villetta dove vivevano tutti e quattro (l'anziana donna, suo marito, la figlia e il giovane nipote), dopo aver liberato gli altri componenti della famiglia

Gli investigatori a casa della donna trovata morta a Montecassiano

che sarebbero stati chiusi in una stanza dal rapinatore.

Resta la circostanza che la signora Rosina avesse chiesto aiuto alle operatrici di Sos donna proprio a causa delle tensioni domestiche, come ha riferito la responsabile dell'associazione, che ha parlato di una situazione che andava ben al di là delle semplici liti. Eppure Enea Simonetti dice di non avere idea del motivo che aveva spinto la nonna a chiamare il centro antiviolenza: «Non so, chiedetelo a chi glielo ha messo in testa». Forse si riferisce all'amica che l'ha accompagnata al primo colloquio, sabato di una settimana fa. Avrebbe dovuto averne un secondo, con la consulente legale dell'associazione, ma a questo non potrà più arrivarci. Il nipote ha aggiunto di essere dispiaciuto per quanto è accaduto e, circa l'iscrizione nel registro degli indagati, ha commentato: «Che vogliamo fare? La giustizia italiana è questa».

Intanto le indagini proseguono, senza trascurare alcuna ipotesi. Importante sarà il risultato dell'autopsia, effettuata nella giornata di sabato, che sarà reso noto nei prossimi giorni. Per il momento le prime verifiche del medico legale hanno individuato nell'asfissia la causa del decesso: l'anziana donna sarebbe stata soffocata. Nel racconto dei familiari della vittima, interrogati a lungo dai carabinieri nei giorni scorsi, il presunto rapinatore – un personaggio vestito di nero – si sarebbe introdotto nella villetta a schiera di Montecassiano e sarebbe riuscito a impossessarsi di un migliaio di euro in contanti, prime di darsi alla fuga. Una versione che non sembra molto convincente, alla luce di alcuni elementi emersi dall'inchiesta: non solo non c'è stata effrazione nell'abitazione, ma i vicini di casa non hanno sentito rumori e gli stessi cani da guardia sono rimasti in silenzio.

Gli inquirenti stanno raccogliendo altre informazioni fra conoscenti e amici della famiglia. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLERTA DELLA PROTEZIONE CIVILE

Ondata di maltempo investe tutta la penisola Attesi neve e venti forti

L'isola di Ponza investita da una fortissima grandinata

ROMA

Il Paese sta per essere investito da una importante ondata di maltempo che porterà molte regioni sotto zero con pioggia, temporali e neve anche a bassa quota.

Già sabato la Protezione civile ha emanato degli allerta, modulati secondo la "colorazione" stabilita da ciascuna regione, per avvertire di un sostanziale calo delle temperature, vento forte di burrasca, piogge e temporali con grandine e infine l'arrivo della neve anche a quote collinari. Il vento, assieme alla neve, sarà protagonista su tutta la Penisola: dalle prime ore di oggi e almeno per le prossime 24 ore sono previsti venti molto forti con raffiche di burrasca su Liguria, Emilia Romagna (dove vige l'allerta rosso per il vento), sulle coste del Veneto e in Friuli, in Toscana e nelle Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo, in estensione durante la giornata alla Campania e sul resto del Paese, isole comprese. Il problema più pressante riguarda le previste, abbondanti nevicate. In montagna sono previsti fino a 45 centimetri di neve con precipitazioni abbondanti concentrate in poche ore e venti molto forti. La fase più intensa della perturbazione durerà 12 ore circa. —

DA OPEL È GIÀ SUPER ROTTAMAZIONE
FINO A 9.000€ DI VANTAGGI SU TUTTA LA GAMMA.

CORSA
da 10.900€
anche 100% elettrica

SCOPRI LA GAMMA.
SIAMO APERTI IN TOTALE SICUREZZA.

PORDENONE
V.le Venezia, 93
Tel. 0434/378411

REANA DEL ROJALE (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432/575049

TRIESTE (MUGGIA)
Via Cavalieri di Malta, 6
Tel. 040/2610026

MONFALCONE
Largo dell'Anconetta, 1
Tel. 0481/411176

PORTOGRUARO
V.le Venezia, 31
Tel. 0421/270387

SAN DONÀ DI PIAVE
Via Iseo, 10
Tel. 0421/53047

GORIZIA
LA MAGGIORE Via Terza Armata 95 Tel. 0481/519329

TRIESTE
CENTRO TLUSTOS sas Via Boveto, 2/A Tel. 040/410948

Esempi di offerte: Corsa 1.2. 75 CV SS MT5 Edition al prezzo promo di 10.900 €, oltre oneri finanziari; anticipo 1.200 €; importo tot. del credito 11.661,64 €. L'offerta **SCELTA OPEL** include 'Protezione Salute' per 1 anno in omaggio e i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARE SILVER per 3 anni/45.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale, Manutenzione Ordinaria), FLEXPROTECTION SILVER per 3 anni, Provincia MI (Incendio e Furto), CREDITO PROTETTO con perdita d'impiego; valore futuro garantito dal concessionario per 3 anni 8.392,24 €; interessi 1.945,61 €; spese istruttoria 350 €; imposta di bollo 16 €; spese gestione pagamenti 3,5 €; spese invio comunicazione periodica 3 €. Importo tot. dovuto 13.764,24 € in 35 rate mensili da 149,00 € oltre a rata finale pari a 8.392,24 €; TAN fisso 6,45% e TAEG 8,60%. Durata del contratto pari a 36 mesi. Prima rata dopo mesi 1. Crossland X 1.2 12V Start&Stop Advance al prezzo promo di 13.450 €, oltre oneri finanziari; anticipo 3.200 €; importo tot. del credito 12.296,94 €. L'offerta **SCELTA OPEL** include 'Protezione Salute' per 1 anno in omaggio e i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARE SILVER per 3 anni/45.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale, Manutenzione Ordinaria), FLEXPROTECTION SILVER per 3 anni, Provincia MI (Incendio e Furto), CREDITO PROTETTO con perdita d'impiego; valore futuro garantito dal concessionario per 3 anni 8.776,76 €; interessi 2.044,82 €; spese istruttoria 350 €; imposta di bollo 16 €; spese gestione pagamenti 3,5 €; spese invio comunicazione periodica 3 €. Importo totale dovuto 14.498,76 € in 35 rate mensili da 159,00 € oltre a rata finale pari a 8.776,76 €; TAN fisso 6,45% e TAEG 8,50%. Durata del contratto pari a 36 mesi. Prima rata dopo mesi 1. Grandland X Business Edition 1.2 130 CV S&S MT6 al prezzo promo di 19.500 €, oltre oneri finanziari; anticipo 5.600 €; importo tot. del credito 16.217,78 €. L'offerta **SCELTA OPEL** include 'Protezione Salute' per 1 anno in omaggio e i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARE SILVER per 3 anni/45.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale, Manutenzione Ordinaria), FLEXPROTECTION SILVER per 3 anni, Provincia MI (Incendio e Furto), CREDITO PROTETTO con perdita d'impiego; valore futuro garantito dal concessionario per 3 anni 11.988,11 €; interessi 2.735,33 €; spese istruttoria 350 €; imposta di bollo 16 €; spese gestione pagamenti 3,5 €; spese invio comunicazione periodica 3 €. Importo totale dovuto 19.110,11 € in 35 rate mensili da 199,00 € oltre a rata finale pari a 11.988,11 €; TAN fisso 6,45% e TAEG 8,02%. Durata del contratto pari a 36 mesi. Prima rata dopo mesi 1. Offerte valide sino al 31/12/2020 con rottamazione auto e immatricolazione dal 1 Gennaio 2021 in caso di sottoscrizione contratto Scelta Opel presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA, Succursale Italiana. Chilometraggio 15.000 km/annui. Foto a titolo di esempio. Per condizioni e termini delle offerte finanziarie e delle coperture assicurative fare riferimento al modulo "Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori" (SECCI), nonché ai set informativi disponibili presso le concessionarie e nella sezione trasparenza del sito www.opelfinancialservices.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Consumi Gamma Opel: consumi ciclo combinato (l/100 km) da 3.3 a 9.0. Emissioni CO_2 (g/km): da 86 a 233. Valori determinati utilizzando la nuova procedura di test WLTP, tradotti in NEDC per consentirne la comparabilità, secondo le normative Reg. (CE) n. 715/2007, Reg. (UE) n. 1153/2017 e Reg. (UE) n.1151/2017. Consumi Gamma Opel LEV: consumo energetico: 16,5-17,8* kWh/100. *Valore massimo preliminare riferito a Nuova Mokka-e; autonomia max: 337 km. Consumi ciclo combinato (l/100 km): da 1,5 a 1,7. Emissioni CO_2 (g/km): da 0 a 37. Valori determinati utilizzando la nuova procedura di test WLTP secondo le normative Reg. (CE) n. 715/2007 e Reg. (UE) n.1151/2017. I valori non tengono conto della frequenza di ricarica, dello stile di guida, della velocità, degli equipaggiamenti o delle opzioni e possono variare in funzione del tipo di pneumatico, della temperatura esterna e di quella interna al veicolo.

L'INFRASTRUTTURA

Rigassificatore di Veglia al via Nuove proteste dei residenti

Lamentele per rumori e vibrazioni. L'azienda: test in corso, a regime normale gli inconvenienti cesseranno. Il sindaco: pronti a denunciare i problemi a Zagabria

Andrea Marsanich / VEGLIA

La nave Lng Croatia nelle acque di Castelmuschio FOTO LNG.HR

Se il buon giorno si vede dal mattino, è allora scontato che la strada dei rapporti tra il rigassificatore offshore dell'isola di Veglia e la popolazione locale sarà lastricata da incomprensioni, malcontento e proteste assortite. Del resto fin dalla prima fase del progetto era stato chiaro a tutti che la coabitazione tra i residenti dell'area - con i loro rappresentanti municipali e regionali - e il terminal sarebbe stata difficile: dal Comune alla Regione litoraneo-montana fino al fronte dei sindaci, erano state nette le prese di posizione contro il rigassificatore. La contrarietà - era stato ribadito da più parti - non riguardava l'infrastruttura in sé ma la decisione presa da Zagabria di collocarla appunto in mare e non sulla terraferma, come era sembrato inizialmente. Il fronte della protesta non ha però fermato il progetto, spalleggiato peraltro dagli Stati Uniti in funzione di limitazione del monopolio russo.

Intanto, le prime settimane di attività sperimentale del rigassificatore sono segnate da nuove polemiche. Dall'impianto si sprigionano infatti - secondo quanto segnalato dai residenti - rumori fastidiosi anche di notte. L'azienda pubblica alla quale è stata affidata la gestione del rigassificatore, la Lng Hrvatska, ha subito emesso una nota per fare il punto, premettendo che in questi giorni si stanno testando tutti i sistemi tecnologici della nave Fsru e delle componenti sulla terraferma del terminal: «Controlli il cui rumore prodotto - asserisce Lng Hrvatska - è stato ridotto ai minimi termini». L'azienda ricorda come fin dall'arrivo della ex metaniera Lng Croatia nelle acque di Castelmuschio (Omišalj), agli inizi di dicembre, «sono stati avviati i test per verificare il funzionamento dei sistemi tecnologici dell'unità e delle strutture di terra». E «i controlli in queste settimane - precisa l'azienda - coinvolgono anche quei sistemi da attivare solo in caso di estrema necessità, e che generano una determinata perturbazione sonora». Quando dunque il rigassificatore offshore opererà in condizioni normali - il via è previsto per l'1 gennaio - quei sistemi «non saranno in funzione. È certo che la nostra impresa - conclude la nota - si sta adoperando per garantire una coabitazione di qualità tra i residenti dell'area e il nostro impianto».

Intanto però la sindaca socialdemocratica di Castelmuschio, Mirela Ahmetović, ha dichiarato all'agenzia di stampa croata Hina di ricevere ogni giorno, sia dagli abitanti del suo comune che da quelli delle vicine località di Njivice, Malinska, Costrena e Portorè, lamentele per i rumori e per le vibrazioni generati dal terminal. Il tutto mentre «secondo lo Studio di impatto ambientale nessun rumore è previsto, neanche durante l'attività sperimentale. Ma sta succedendo il contrario». Non solo: «In tanti a Castelmuschio dicono che da quando è entrato in funzione l'impianto di rigassificazione la qualità della vita è peggiorata, mentre è diminuito anche il valore degli immobili dell'area». Da qui l'ultimatum lanciato dalla sindaca: se non ci saranno miglioramenti, la Municipalità è pronta a denunciare il problema alle autorità competenti croate ma anche all'opinione pubblica internazionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTIMIDAZIONE A CAVLE

Avvelenato il cane di un consigliere municipale

Gli hanno ucciso il cane con un pezzo di carne avvelenata, lasciando nel cortile di casa - oltre alla polpetta che ha freddato l'animale - un messaggio scritto in stampatello: «Lascia la politica oppure farai la fine del tuo cane». L'episodio accaduto a Cavle, a pochi chilometri da Fiume, ha colpito Goran Mavrinac, del partito Azione Giovani e consigliere municipale del comune retto dal centrosinistra a guida socialdemocratica. Mavrinac ha denunciato l'episodio alla polizia di Fiume. Ai giornalisti il politico ha detto di essere fortemente scosso: «Volevo un bene dell'anima al mio cane, Kan era come uno di famiglia. Se però credono di avermi fatto paura si sbagliano di grosso. Continuerò ad occuparmi di politica e a denunciare malefatte e intrallazzi». «So di fare fastidio con le mie prese di posizione - ha aggiunto Mavrinac - tra cui quella contro la presenza di due municipalità nel Grobniciano: sono favorevole a un solo Comune, il che farebbe risparmiare un sacco di soldi». Secondo il presidente di Azione Giovani, Vjekoslav Rubeša, non è la prima volta che militanti del partito vengono presi di mira. — (a.m.)

VIABILITÀ

Cherso, in rifacimento la strada che collega Caisole alla statale

CHERSO

È una strada molto stretta ma trafficata, importante anche in senso turistico, quella che lungo 8 chilometri unisce l'abitato di Beli (Caisole), nell'area settentrionale dell'isola di Cherso, con la statale D101, l'arteria principale dell'arcipelago chersino – lussignano.

In questo periodo sono in corso lavori di rifacimento di una parte della strada, che ne comprendono sia l'ampliamento in alcuni punto sia il miglioramento dei canali di scolo dell'acqua piovana. L'investimento (poco meno di 90 mila euro per questa prima fase di ristrutturazione) spetta alla Direzione quarnerino – montana per le strade, con il cofinanziamento della municipalità di Cherso e il sostegno della comunità d'abitato di Caisole. L'operazione riguarda un tratto di 1400 metri, quello che allaccia l'antico borgo e la parte rifatta della strada. Nel 2021 si interverrà su ulteriori 300 metri. «Spero che i lavori vadano avanti anche negli anni successivi – ha detto la presidente del comitato locale di Caisole, Eliana Zec Solina – visto che si tratta di 8 chilometri importantissimi per i residenti ma anche per i turisti».

Negli ultimi decenni la Caisole – D101 è risultata difficilmente percorribile, essendo larga non più di tre metri, piena di curve, con un manto d'asfalto che lascia parecchio a desiderare, spesso penalizzata anche da piccoli smottamenti. Inoltre nei giorni lavorativi viene attraversata sia da due pullman che portano gli scolari di Caisole a Cherso città, sia dagli abitanti dell'isola che vanno nel capoluogo per lavoro o per varie necessità. —

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARCHEOLOGI AL LAVORO

Fiume, nella chiesa spunta una pietra con simboli antichi

FIUME

La chiesa dell'Assunta a Fiume FOTO DA VISITRIJEKA.EU

Una rilevante scoperta archeologica è stata fatta a Fiume nella chiesa della Beata Vergine Maria a Fiume, chiamata anche Duomo o chiesa dell'Assunta. Durante lavori di restauro è stata rinvenuta una pietra a forma piramidale nel tetto dell'edificio, in riparazione dopo che le piogge degli ultimi mesi avevano parzialmente danneggiato gli affreschi. Di primo acchito, la pietra non aveva attirato l'attenzione, ma poi i conservatori fiumani si sono resi conto di avere di fronte qualcosa di particolare e soprattutto molto antico. È stato Željko Bistrović, del Dipartimento fiumano alla Conservazione, a illustrare le caratteristiche del blocco di pietra che presenta incisi due delfini le cui code si incrociano, con un tridente al centro. «Parliamo di attributi del dio del mare, Poseidone per i greci e Nettuno per i romani – ha rilevato Bistrović – sono caratteristiche che possiamo trovare anche nel Tempio di Nettuno a Roma. Questi attributi vengono rappresentati dai primi cristiani e, molto tempo dopo, pure nel Rinascimento e nel Barocco. In ogni caso riguardano strutture legate direttamente all'acqua e al mare. Quanto rinvenuto a Fiume - così Bistrovićć - può essere paragonato a scoperte similari fatte nell'area di Aquileia. Noi pensiamo che la pietra sia stata collocata quale base della croce che era posizionata sul tetto del tempio».

Gli studiosi si chiedono ora perché e come questo elemento sia stato fabbricato nella città di San Vito per essere posizionato durante una riparazione del Duomo, che fu distrutto nel 1509 dai soldati della flotta della Repubblica di Venezia, giunti a Fiume. Durante la ricostruzione della chiesa dell'Assunta, ha aggiunto Bistrović, si usarono strutture all'epoca nuove, tra cui la rosetta visibile anche oggi. «C'è un legame tra il dio del mare e la Beata Vergine Maria – ha concluso Bistrović – con la Madonna che viene definita anche Stella Maris, la protettrice dei marinai e di tutti coloro che navigano. Il culto della Stella Maris esiste dall'ottavo secolo e forse prima». Il parroco Sanjin Francetić ha annunciato che la pietra sarà esposta nella chiesa. —

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Infobip 80 mila euro al nosocomio di Pola

Ospedale più attrezzato grazie a una donazione

LA DONAZIONE

Nell'emergenza Coronavirus non mancano i gesti di generosità da parte di privati cittadini o imprese a favore di associazioni ma anche degli ospedali che da mesi ormai si trovano sotto pressione. In Istria a farsi avanti in questo senso è stata Infobip, realtà dell'Information Technology con sede a Dignano, fondata e gestita dai fratelli Silvio e Roberto Kutić, appartenenti alla Comunità nazionale italiana. Infobip ha donato 80 mila euro all'Ospedale regionale di Pola. La somma è stata in parte utilizzata per l'acquisto di un respiratore artificiale da destinare al Servizio di medicina interna. Con il resto della cifra sono state acquistate apparecchiature per il reparto di Pediatria: cinque sonde a ultrasuoni per il monitoraggio dell'attività cerebrale dei neonati, strumenti per vari tipi di ecografie, un monitor per il controllo dei parametri vitali dei bambini e un High flow per la terapia ad alti flussi di ossigeno nei pazienti, di importanza fondamentale nei casi di nascita prematura. «L'emergenza sanitaria che ha colpito il mondo intero - ha detto il vicedirettore dell'Ospedale Ivica Fedel - ha colto impreparato il settore sanitario in generale e anche il nostro ospedale, i cui dirigenti hanno capito che le attrezzature e i macchinari disponibili non sarebbero stati sufficienti per tener testa alla pandemia. Infobip ci permette di offrire le migliori cure possibili ai malati gravi». —

V.CU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

NADIAORO
TRIESTE VIA DEL RITTMEYER, 6/C
VIALE D'ANNUNZIO, 2/D

IL NUOVO PROGETTO LANCIATO DALL'INDUSTRIALE TRIESTINO DEL CAFFÈ

Andrea Illy: ecco l'alleanza per l'economia che rigenera

Accordo con un gruppo di imprenditori italiani e organizzazioni no-profit per la lotta al cambiamento climatico e l'addio al carbone entro il 2033

Giulia Basso / TRIESTE

Mancano solo dieci anni da qui al 2030, e per centrare, o perlomeno avvicinare, gli obiettivi di sviluppo sostenibile fissati dalle Nazioni Unite è fondamentale che le aziende si orientino verso un nuovo modello economico. É la consapevolezza che ha spinto un gruppo di imprenditori italiani che operano in diversi settori, dall'agroalimentare al farmaceutico, a fondare Regeneration 20|30, un'alleanza per un cambio di paradigma economico e sociale che ci consenta di far fronte alle più grandi sfide del Terzo millennio. A guidarla c'è il triestino Andrea Illy (Fondazione Ernesto Illy), insieme a Davide Bollati (Davines), Maria Paola Chiesi (Chiesi Group), Oscar di Montigny (Banca Mediolanum e Flowe) e Francesco Mutti (Mutti SpA), il sistema B Corp, la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, con il supporto di Fondazione Cariparma. E tra i molti partner istituzionali c'è l'Un Sustainable Development Solutions Network, guidato da Jeffrey Sachs.

Lanciata a metà dello scorso ottobre con un evento in presenza e online, questa alleanza di imprese, istituzioni, mondo accademico, organizzazioni non-profit, leader, intende operare su tre grandi pilastri: l'economia rigenerativa, la lotta al cambiamento climatico e la felicità collettiva. Le aziende che operano nel ramo agroalimentare, come Illycaffè, possono fare davvero tanto per la sostenibilità attraverso una rivoluzione del ciclo produttivo: Andrea Illy, presidente della Fondazione che gestisce il progetto Regeneration 20|30, punta sul modello della "Virtuous Agricolture", un'agricoltura basata sull'arricchimento dei terreni agricoli con carbonio organico, che prelevato dall'atmosfera vada ad arricchire il microbiota del suolo. Così si potrebbe limitare la dipendenza dei raccolti dall'agrochimica e ottenere cibi più salutari. L'agricoltura ha varie sfide davanti a sé: deve adattarsi ai cambiamenti climatici, ridurre le emissioni di carbonio, rispondere a una richiesta di cibo che entro il 2050 raddoppierà a fronte di una diminuzione dei terreni coltivabili. La soluzione, dice Andrea Illy, è nella terra: «Il suolo ha capacità di stoccaggio del carbonio triple rispetto a quelle dell'atmosfera, perciò è un attore essenziale nella lotta contro il cambiamento climatico. Arricchire il suolo con carbonio organico aumenta la sua qualità, resilienza, biodiversità e produttività». Ci sono molte pratiche agronomiche sostenibili che possono darci cibi sani, dice Illy, ma non tutte sono applicabili su larga scala. «La filosofia della Virtuous Agricolture vuole massimizzare il beneficio per il consumatore e il profitto per l'agricoltore, ma senza causare danni all'ambiente - spiega Illy -. Esistono già una quindicina di pratiche di questo tipo, che ora vanno analizzate per generare conoscenza. Per questo studieremo le interazioni tra la salute umana e quella del suolo con un approccio basato sui Big Data e l'Intelligenza Artificiale, grazie all'Istituto italiano di tecnologia». «Nel frattempo stiamo iniziando ad applicare questo modello al nostro caffè, con due piantagioni sperimentali e con test basati sul metodo euristico, grazie alla nostra strategia di approvvigionamento diretto dai produttori. Con l'agricoltura virtuosa ci siamo posti l'obiettivo di azzerare le emissioni nel 2033: vorremmo festeggiare così il nostro centenario». Il momento è quello giusto: «Finalmente anche la politica sostiene questi cambiamenti: il Green Deal europeo e il Next Generation Eu hanno aperto le danze con ingenti investimenti per l'economia verde e il digitale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'imprenditore triestino Andrea Illy

FISCO

Arriva il nuovo 730 con il "superbonus" e gli aiuti anti-Covid

MILANO

Superbonus e misure anti-Covid entrano nelle dichiarazioni dei redditi. Le norme previste nel 2020 dai molti decreti del governo e dalla passata legge di Bilancio hanno trovato spazio nei moduli per le dichiarazioni dei Redditi. L'Agenzia delle Entrate ha predisposto le bozze dei modelli 2021 delle dichiarazioni 730, Certificazione Unica, Iva e 770, con istruzioni e novità. Sarà un anno ricco di novità, dal fronte dell'arrivo degli scontrini elettronici alla lotta all'evasione. E l'Agenzia delle Entrate promette molte novità anche su questi fronti. «L'evasione fiscale è un argomento quasi noioso perché siamo sulla buona strada per sconfiggerlo», ha detto il direttore dell'Agenzia delle Entrate Ernesto Maria Ruffini, secondo il quale «con la digitalizzazione completa io credo che in tre anni riusciremo a dimezzare l'evasione». Certo, ha ammesso Ruffini - si tratta di «una risorsa alla quale bisogna attingere perché vale circa 90 miliardi, un patrimonio da aggredire, una risorsa, una cifra con cui dobbiamo fare i conti e dobbiamo cercare di recuperarla».

Per i cittadini, intanto, arrivano le novità delle nuove dichiarazioni dei redditi. Nel 730-2021, ad esempio, entrano il trattamento integrativo per i redditi da lavoro dipendente e appunto il Superbonus, il bonus vacanze, quello bici e la detrazione per erogazioni liberali a sostegno delle misure di contrasto dell'emergenza Covid-19, mentre la Certificazione Unica tiene conto delle novità a sostegno del lavoro e del premio per i lavoratori dipendenti che hanno prestato attività a marzo 2020.

Modello 730

Il nuovo modello 730, per pensionati e lavoratori dipendenti, recepisce le novità normative che riguardano l'anno d'imposta 2020. Nel dettaglio, si va dal trattamento integrativo per i redditi da lavoro dipendente e assimilati al Superbonus, dalla detrazione delle spese per il rifacimento delle facciate degli edifici alla detrazione d'imposta per erogazioni liberali a sostegno delle misure di contrasto dell'emergenza Covid-19, dal bonus vacanze al credito d'imposta per l'acquisto di monopattini elettrici e servizi per la mobilità elettrica. Tra le novità presenti nel modello Iva/2021 si evidenziano, invece, la riduzione dell'aliquota per le cessioni di beni necessari per il contenimento e la gestione dell'emergenza Covid-19, l'estensione del regime forfetario all'attività di oleoturismo nonché alcune modifiche alla disciplina delle prestazioni di servizi di telecomunicazione, teleradiodiffusione ed elettronici rese a committenti non soggetti passivi. Introdotte, inoltre, alcune semplificazioni in materia di dichiarazioni d'intento, come la soppressione dell'obbligo di comunicazione di quelle ricevute da parte dei fornitori di esportatori abituali.

BORSE

I mercati guardano ai dati sul lavoro Usa

MILANO

Settimana a scambi ridotti per i mercati: oggi resterà chiusa la Borsa di Londra per festività, mentre giovedì 31 toccherà a Piazza Affari e Francoforte. Negli ultimi giorni dell'anno tuttavia arriveranno alcuni dati importanti per le Borse. Il 31 usciranno i dati sui sussidi settimanali di disoccupazione negli Usa. Lo scorso 23 dicembre il numero delle domande è sceso oltre le attese a 803.000 unità dalle 892.000 della settimana precedente. Per martedì è attesa invece la produzione industriale giapponese a novembre. A ottobre la produzione del Giappone è salita del 4% su base mensile, rispetto al +3,9% precedente. Su base annua, il trend è stato in flessione del 3%, rispetto al tonfo dell'8,2% inizialmente riportato nella lettura preliminare, e contro il crollo del 9% di settembre.

IN BREVE

Innovazione
Ricerca e sviluppo: 72 domande al Mise

Sono 72 le domande già presentate dalle imprese per progetti di ricerca e sviluppo in Economia Circolare, il nuovo incentivo partito il 10 dicembre 2020 per favorire la riconversione delle attività produttive verso un modello di economia che mantiene il più a lungo possibile il valore dei prodotti, dei materiali e delle risorse e che riduce al minimo la produzione di rifiuti. Lo annuncia il Mise in una nota.

Musica in streaming
Square di Jack Dorsey sta puntando su Tidal

Square, la società di servizi di pagamento fondata e gestita dal creatore di Twitter Jack Dorsey, è in trattative per acquistare Tidal, il servizio di streaming musicale il cui maggiore azionista è la star del rap Jay-Z. Lo riferisce l'agenzia Bloomberg. Questo interesse per il servizio di musica, video e clip senza pubblicità mira a diversificare le attività di Square, startup finanziaria che offre diversi metodi di pagamento digitale a commercianti e privati.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

APL AUSTRIA	DA CAPODISTRIA A RADA	ore 8.00
STORIONE	DA PORTO NOGARO A SEZ. L	ore 16.00

IN PARTENZA

VALFOGLIA	DA RADA PER CEYHAN	ore 12.00
MARS SUN	DA RADA PER MALTA	ore 16.00
DELTA TOLMI	DA RADA PER MALTA	ore 20.00

MOVIMENTI

ODIN 1	DA ORM. 22 PER BACINO 1	ore 8.00
MARS SUN	DA SIOT 2 PER RADA	ore 16.00

LE IDEE

BUONE NOTIZIE PER UN FUTURO DIVERSO

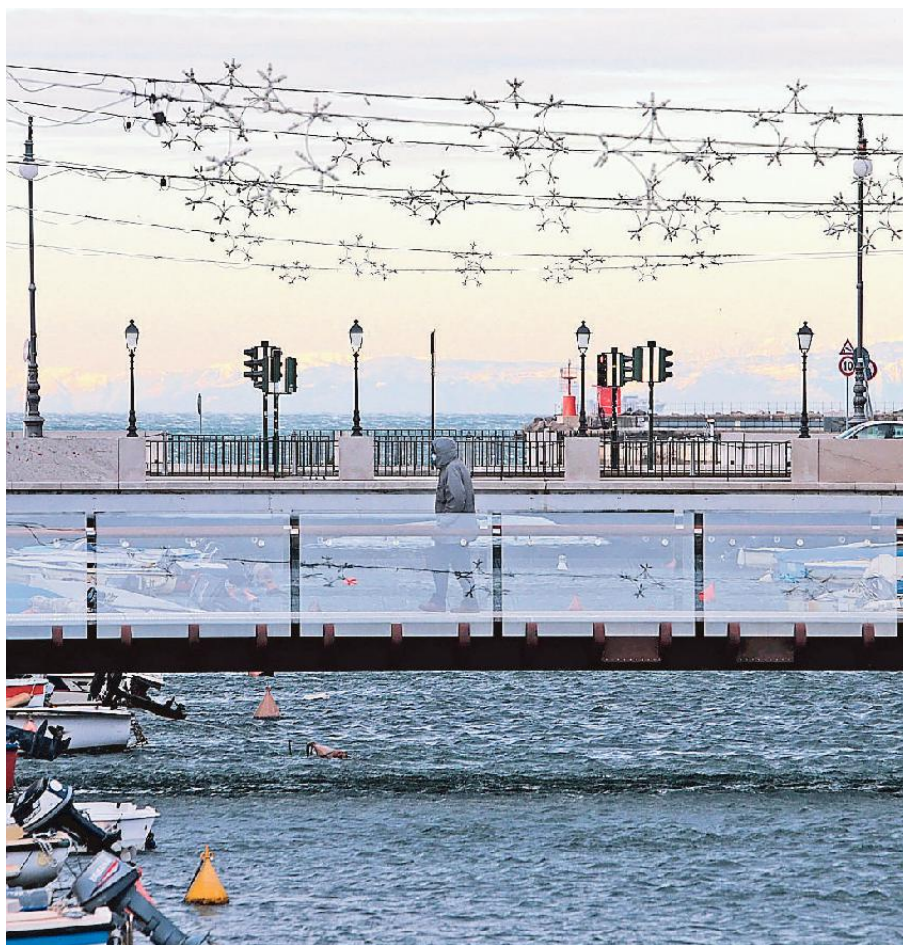
FRANCO DEL CAMPO

Abbiamo un disperato bisogno di buone notizie. Abbiamo vissuto un lungo autunno senza abbracci e carezze, incatenati a immagini e numeri che ogni giorno scandiscono il ritmo della pandemia, con morti, ricoveri in terapia intensiva, tamponi positivi e negativi. Ecco perché le buone notizie possono avere una funzione terapeutica. Ecco perché ci siamo aggrappati soprattutto a due buone notizie, arrivate quasi contemporaneamente, che ci hanno alleggerito l'anima e possono cambiare il nostro futuro.

La prima buona notizia è stata, per molti ma non per tutti, l'elezione di una persona competente e beneducata, come Joe Biden, affiancato da Kamala Harris, una donna forte e decisa, alla presidenza degli Stati Uniti d'America. La seconda buona notizia, arrivata quasi in sintonia, è stata la scoperta di tanti vaccini contro il Covid-19.

Ma, le buone notizie hanno sempre un "ma". L'elezione di Biden e Harris è stata trionfale, con un record di 81 milioni di voti, ma contestata e delegittimata in tutti i modi, fino alla Corte suprema, da un Donald Trump furibondo, che ha creduto alle sue stesse bugie, eccitando un clima da guerra civile e facendo appello ai suoi "boys", armati fino ai denti.

Abbiamo esultato per la "scoperta" di tanti vaccini, forse troppi e arrivati troppo presto, visto che di solito ci vogliono anni di ricerca e moltissimi test di controllo per avere dei risultati operativi. Ma questa velocità ha dimostrato che una ricerca scientifica finanziata, impegnata e coordinata, riesce a fare "miracoli". Adesso un semplice furgoncino frigorifero, che sembra quello del latte, ci ha portato le prime dosi "simboliche" di vaccino, che presto dovranno diventare milioni e milioni, sperando che nessuno faccia il furbo, come Salvini, che in agosto prometteva, o minacciava, di non mandare sua figlia a scuola con la mascherina.

È stata una buona notizia l'assoluzione di Virginia Raggi dall'accusa di falso, ma non significa che sia stata una buona sindaca di Roma. È stata una buona notizia la liberazione dei pescatori di Mazara del Vallo, catturati e maltrattati dai libici, ma il merito, a quanto pare, è stato tutto di Putin, come sapeva bene il suo amico Berlusconi.

Luminarie e strade vuote nella Trieste "zona rossa" dei giorni natalizi FOTO MASSIMO SILVANO

Altre buone notizie si trovano nelle pieghe dell'informazione e nelle pagine interne dei giornali. Tra queste, importantissima, c'è la buona notizia del ritorno in Italia di cervelli e talenti che se ne erano scappati all'estero in cerca di opportunità per lavorare nella ricerca con finanziamenti adeguati. L'ottima notizia, che ci scalda il cuore di orgoglio e di speranza, è l'Human Technopole di Milano, costruito nei padiglioni dell'ex Expo, grazie a un investimento di 140 milioni all'anno e sotto la guida del genetista triestino Piero Carninci, 55 anni, impiegherà 1000 scienziati e 500 persone di staff. Potrebbe essere un ottimo esempio di quello che si deve fare con i 209 miliardi di euro che l'Unione europea, grazie all'affettuoso interessamento di Ursula von der Layen e Angela Merkel, ci ha assegnato all'interno del Recovery Fund. Ma anche qui ci sono dei risvolti inquietanti. Si tratta di un finanziamento mostruosamente importante, visti i danni subiti a causa del Covid-19, ma che ha moltiplicato gli eterni appetiti politici e il sospetto che la nostra burocrazia - nel passato non troppo efficiente nel gestire i fondi europei - sia poco attrezzata per sviluppare progetti ambiziosi rispettando le rigorose procedure europee.

Dall'elezione di Biden alla scoperta del vaccino anti Covid-19 Ma c'è anche il ritorno dei nostri "cervelli"

Alla fine abbiamo vissuto un Natale strano e senza precedenti, all'insegna delle limitazioni anti Covid-19, ma papa Francesco ha dato il buon esempio e un segnale forte celebrando la messa di mezzanotte alle 19.30, perché se si prega con sincerità l'ora non ha importanza.

Certo, molti, nonostante tutto, hanno sofferto di solitudine, ma in generale è stato un Natale più intimo e sobrio, come dovrebbe essere sempre, per credenti e non credenti, e forse anche questa è una buona notizia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SE IL VIRUS CI RESTITUISCE IL SENSO PROFONDO DELLA RINASCITA

FRANCESCO JORI

Un Natale mai così vero e ricondotto all'essenza: venuto alla luce nudo in una grotta, come nella notte di Betlemme. L'anno della guerra del Covid ci restituisce un sapore antico, ammorbato dal virus di un consumismo ogni anno più esasperato e invadente: già a ottobre i negozi erano tappezzati dai panettoni, strade e insegne dalle luminarie. E anche se fino all'ultimo la pandemia dello shopping ha dilagato nelle città, le misure adottate ci hanno costretto, nostro malgrado, a ritrovare il gusto e il senso del giorno più importante dell'anno, non solo per i cristiani: quello dedicato alla vita che riparte.

Ci voleva una pestilenza planetaria, per renderci consapevoli di una sorta di Covid dello spirito che aveva intaccato il respiro collettivo. Da sempre, nelle culture primitive, il giorno del solstizio d'inverno era il pro memoria della natura che richiamava il legame indissolubile tra morte e vita, in un ininterrotto passaggio di testimone in cui il bilancio della seconda è sempre in attivo. Era, è il momento in cui il buio pare aver avvolto il mondo, ma in cui in realtà la luce comincia a riconquistare terreno; era, è l'annuncio della rinascita. La liturgia esasperata dell'ostentazione, dalla tavola imbandita al regalo a oltranza, aveva anestetizzato questa consapevolezza coltivata e condivisa per generazioni. Un perfido virus ce l'ha restituita.

Certo, l'ha fatto al dolorosissimo prezzo di centinaia di migliaia di vittime e di uno sterminato carico di dolore; né il tragico bilancio è purtroppo concluso. Come in tutte le guerre, sta ai superstiti coglierne la lezione perché il sacrificio non sia invano. Tra le tante parole, troppo spesso superflue e retoriche, echeggiate in queste giornate natalizie, le più vere e profonde sono quelle una vecchia signora di 94 anni, Elisabetta d'Inghilterra, che ha saputo rivolgersi al suo popolo come fa una madre con i propri figli: per ricordare loro, ma a tutti noi, che proprio il forzato distanziamento ci ha aiutato in realtà a sentirci vicini, in un mondo dominato nei rapporti interpersonali e sociali da una crescente e asfittica estraneità tra vicini della casa comune.

Abbiamo bisogno che la vita continui, ha ammonito Elisabetta: sta a noi renderlo possibile. Ricordando che anche nelle notti più buie c'è la speranza di una nuova alba. L'inizio a tempo di record della distribuzione e somministrazione dei vaccini è in questo senso un segnale importante che la lunga e buia notte del Covid si avvia a cessare: l'inverno sarà ancora lungo, e ci imporrà altri e altrettanto pesanti prezzi; ma non riuscirà ad arrestare la forza della vita che riparte. Ed è significativo che questa svolta accada proprio nel tempo natalizio, perché ci aiuta a cogliere il senso profondo della capacità della natura di rinascere e di rigenerarsi dopo le apparenti sconfitte.

Sta a noi, a tutti e a ciascuno, ricordarlo: anche grazie a chi nella guerra del Covid è caduto sul campo, e a chi quella guerra la sta combattendo in prima linea. Perché davvero il virus ci ha reso consapevoli che nessuno si salva da solo, come ha accoratamente spiegato qualche tempo fa, in una piazza san Pietro deserta, un piccolo grande uomo vestito di bianco venuto dall'altra parte del mondo. E che il vero vaccino è tornare a scoprirsi, a sentirsi, a essere comunità di persone chiamate a difendere la vita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGALITÀ TRASPARENZA EFFICIENZA
La nostra offerta su stampa nazionale, locale, periodica e internet soddisfa queste esigenze
legaletrieste@manzoni.it

AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE ADRIATICO ORIENTALE PORTI DI TRIESTE E MONFALCONE

Il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale rende noto che Il Pinguino di Angelini Enzo impresa individuale ha chiesto la concessione ex art. 36 Cod. Nav. dell'edificio sito alla radice del Molo Pescheria e di un'area scoperta retrostante ad esso (mq 822), per la durata di anni 20, al fine di eseguire interventi di risistemazione dell'immobile e gestire un bar-gelateria-ristorante. Detta domanda rimarrà depositata per la consultazione presso gli uffici della Direzione Amministrazione Demanio dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale nel periodo compreso tra il giorno **28.12.2020** e il giorno **16.01.2021** inclusi. Invita pertanto coloro che potessero avervi interesse a far pervenire per iscritto all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, entro il termine perentorio suindicato, le osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso detto termine, si darà ulteriore corso alle pratiche inerenti la concessione richiesta. Detto termine vale anche per la presentazione delle domande concorrenti, le quali dovranno essere presentate - a pena di inammissibilità - mediante la modulistica S.I.D. - modello D1 - disponibile su piattaforma web registrandosi al sito istituzionale https//www.sid.mit.gov.it/sidut/.

Il Presidente Zeno D'Agostino

AVVISO DI GARA
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE
Piazzale Europa n. 1 - 34127 TRIESTE
P.E.C.: ateneo@pec.units.it
Tel. 040 558.3180

AVVISO DI PUBBLICAZIONE BANDO DI GARA

Indizione procedura telematica aperta, con criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'affidamento del Servizio di vigilanza armata e servizi accessori presso gli immobili dell'Università degli Studi di Trieste. Importo a base di gara: € 2.342.778,71 più IVA. Le offerte e la documentazione a corredo, dovranno pervenire entro le ore 13.00 del 15/02/2021, come indicato nel Bando di gara trasmesso alla GUUE ed alla GURI in data 11/12/2020. La documentazione per la partecipazione alla gara è reperibile sul sito: **https://appalti.unityfvg.it/PortaleAppalti/it/homepage.wp**

Il Dirigente
Ing. Francesca Petrovich

TRIESTE

FINO AL 2016 AVEVA OSPITATO LA SEDE DELL'AREA MARINA DEL WWF

Via al restyling del Castelletto di Miramare con il rebus sulla futura destinazione d'uso

Opere edili e impiantistiche. L'obiettivo è risanare il seminterrato e i piani terra e primo. Ma cosa ospiterà poi l'immobile?

Benedetta Moro

Il Castelletto di Miramare, oggetto di un intervento di riqualificazione finanziato con fondi del Mibact. A destra, in alto un dettaglio dell'edificio e in basso uno dell'area. Foto Lasorte

Il 24 dicembre di 160 anni fa, il giorno della vigilia di Natale del 1860, veniva inaugurato il Castello di Miramare, la residenza che Massimiliano d'Asburgo aveva voluto come dimora per sé e la sua consorte, la principessa Carlotta del Belgio. Ma prima di abitare in questo edificio, costruito tra il 1856 e il 1860, i due nobili pernottarono prima a villa Lazarovich, la palazzina ancora oggi esistente in via Tigor, e poi nel Castelletto, presente all'interno del parco.

È quest'ultimo, il piccolo maniero, ora oggetto di un restauro (responsabile è l'architetto funzionario del Museo Francesco Krecic), finalizzato a valorizzare gli ambienti interni in attesa di stabilire una destinazione d'uso definitiva. Gli operai hanno iniziato proprio in questi giorni a intervenire sia attraverso opere edili sia a livello impiantistico. Il costo della prima tranche dei lavori è di circa 100 mila euro – una somma che dovrebbe lievitare in futuro al fine di completare il recupero dell'immobile –, provenienti da un finanziamento speciale del Mibact, destinato anche al restauro dell'edificio. Progettato da Carl Junker come la dimora principale, ha ospitato fino al 2016 la sede dell'Area Marina Protetta del Wwf, oggi ubicata negli spazi delle Scuderie. Da allora non è più stato utilizzato. L'ultima riqualificazione risale al 1998 a firma dell'architetto Luciano Celli.

Da risanare ora sono quindi il seminterrato, un tempo occupato dalle cantine e poi dalle aule didattiche del Wwf, il piano terra, che ospitava il percorso espositivo dell'ente, e il primo piano, dove c'erano gli uffici, caratterizzato da un apparato decorativo della metà dell'800. Da sottolineare che punto di partenza utile a questo restauro sono stati anche i rilievi tecnici di alcuni professionisti e del laboratorio di fotogrammetria Circe dello Iuav di Venezia, e le esercitazioni degli studenti di Architettura dell'ateneo veneziano, eseguite a puro scopo didattico sotto la supervisione del professor Andrea Benedetti.

Intervento finanziato dal ministero, per ora con 100 mila euro La somma lieviterà

Questo però non è l'unico cantiere presente nell'area. Anche il porticato del Castelletto, danneggiato qualche settimana fa incidentalmente, è stato smontato per tornare entro gennaio (il valore del lavoro è di 25 mila euro circa) alla sua funzione di sostegno di un glicine secolare. Di recente è stato anche rifinito un suggestivo gazebo in ferro battuto color verde acqua, dal quale si gode di una vista panoramica su Grignano e Duino.

Nel parco fervono poi altri preparativi. In programma, tra la primavera e l'estate prossime, c'è il ripristino della fontana caratterizzata da una vasca circolare, che si trova tra il Castelletto e le serre vecchie: dopo che negli anni scorsi era stata messa a posto la parte scultorea con il putto e il cigno, verrà ora riparata la parte idraulica. I primi mesi del 2021 saranno inoltre l'occasione per il recupero del Bagno ducale: un suggestivo chalet, anch'esso in disuso da decenni, che veniva utilizzato come cabina da spiaggia. Di questo restauro è responsabile l'architetto funzionario del Museo Giorgia Ottaviani.

Come ha ricordato di recente sulle pagine del Piccolo la direttrice del Castello di Miramare, Andreina Contessa, il nome di questo piccolo immobile si riferisce alla breve permanenza nel castello del Duca d'Aosta (1930-1937). Sono tuttavia troppo poche le informazioni a disposizione per capire se il Bagno Ducale esistesse già ai tempi di Massimiliano.

Altri lavori nell'area, inclusi quelli di riparazione del porticato

«L'edificio – descriveva Contessa – si presenta di semplice e fragile struttura, realizzata con una intelaiatura lignea, i cui interposti sono costituiti da una muratura in mattoni pieni, finita poi con intonaco interno più volte tinteggiato. Il piccolo spazio interno è tripartito da sottili partiture lignee e la stanza centrale distribuisce due contenute cabine dotate dell'essenziale: lavabo e doccia». «Il padiglione – scriveva infine – reca traccia di alcuni interventi relativamente moderni e limitati, che non ne hanno snaturato né la forma, né la funzione né tantomeno l'aspetto generale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Filastrocche / cantilene e tiritere
ninne nanne / GIROTONDI
scioglilingua / indovinelli

€ 7,90 oltre al prezzo del quotidiano

Un piccolo manuale della memoria dei tempi andati, un modo per far tornare i grandi bambini, divertendo anche i più piccini. Cantilene, canzonette, filastrocche, ninne nanne, indovinelli, scioglilingua e tiritere, tutti raccolti in ordine alfabetico, per rallegrare nonni, genitori e bambini!

in edicola con IL PICCOLO

Le reazioni all'intervista di fine anno. Critiche anche da Iv e Trieste Adesso: «Per lui il Covid è un incidente di percorso»

Pd e M5s a testa bassa contro Dipiazza «Solo annunci e scuse per i fallimenti»

LE REAZIONI

Diego D'Amelio

Francesco Russo non lo attacca frontalmente, ma lo archivia come il passato. Il Pd lo accusa di immobilismo e il M5s lo critica per non aver fatto niente sulla chiusura della Ferriera. L'intervista di fine anno di Roberto Dipiazza accende la miccia della campagna elettorale e il sindaco uscente ottiene allora l'ormai aperto sostegno di Fdi al suo quarto mandato.

«Rispetto Dipiazza – commenta Russo – per il percorso di questi 25 anni: chi in passato lo ha sottovalutato ha fatto un grosso errore. Io, però, amo le sfide difficili: quando da senatore confidai che avrei provato a sdemanializzare Porto vecchio, mi dissero che non ce l'avrei fatta al primo mandato. E invece...». Il candidato del centrosinistra è ormai in campo e ha pure inviato a Dipiazza il suo libro-manifesto. Una provocazione: «All'interno ci sono temi che so essere cari a Dipiazza e che avremmo potuto sviluppare insieme se, come mi ha più volte confidato, la sua coalizione non avesse posto un veto sulla mia persona».

Poi la stoccata: «Spero che nei prossimi mesi sia possibile confrontarsi sul futuro. Ai cittadini non interessa sapere di quando lui ha battuto Rossetti nel 1996, ma di come sarà Trieste nel 2036. Trieste è una città bellissima, ma non vive un "momento magico" da 50 anni: in mezzo secolo ha perso 80 mila abitanti ed è ai primi posti in Italia per emigrazione di giovani. I prossimi anni saranno difficili per le conseguenze del Covid e decisivi, perché senza soluzioni efficaci la nostra città è destinata a spegnersi. Mi piacerebbe parlare non di singoli interventi, come ristrutturare un edificio o asfaltare una strada, ma di un piano di sviluppo a lungo termine. Così fanno le città più dinamiche in Europa: Barcellona, Copenaghen, Berlino e Milano».

La segretaria dem Laura Famulari al fioretto preferisce la sciabola: «Questa brutta crisi può essere l'occasione in cui la città cambia e inizia una nuova stagione. Ma è impossibile che Trieste risorga con Dipiazza. Ha ignorato il Covid senza occuparsi dei nostri anziani, è in ritardo dalla galleria di piazza Foraggi alla società di gestione per Porto vecchio. Col solo turismo non si cresce, ma continua a pensare a opere da decine di milioni in funzione del turismo. E l'unica fabbrica di cui si ricorda Dipiazza risale a 25 anni fa: mai una parola su quelle oggi in crisi. Quali sono le nuove industrie e i nuovi posti di lavoro? Chiusa l'area a caldo della Ferriera senza merito, dopo che il centrosinistra ha creato le condizioni favorevoli al percorso di riconversione, per Dipiazza economia e occupazione non sono priorità».

A sinistra la segretaria del Pd Laura Famulari, il pentastellato Paolo Menis e Claudio Giacomelli di Fdi. Sotto Antonella Grim di Italia Viva
A destra Francesco Russo premiato da Roberto Dipiazza nel 2017 con il Sigillo trecentesco per la sdemanializzazione del Porto vecchio

> Russo: «Ai cittadini non interessa il suo passato magico, ma come sarà il futuro»

> Fdi intanto conferma il sostegno: «Anche se è presto per la campagna elettorale»

Il grillino Paolo Menis definisce le parole del sindaco «dichiarazioni da politico pavido, che si appropria di successi non suoi e scarica sugli altri i fallimenti. La Ferriera l'avrebbe chiusa lui? Che faccia di palta, dopo che son passati vent'anni dalle sue prime promesse sul tema. Dipiazza non ha mai avuto il coraggio di emanare mezza ordinanza per salvaguardare la salute dei cittadini: l'unico a cui va riconosciuto il merito di aver riconvertito l'area in meno di un anno è il ministro Stefano Patuanelli. È scandaloso poi un sindaco che se ne frega delle condizioni dei lavoratori delle cooperative. Né fa autocritica per i continui annunci sulla ripartenza del tram, sulla galleria di Montebello e su Roiano, lasciando inoltre la città senza progetti realistici su mobilità urbana e gestione dei rifiuti».

Una mano la tende invece da destra Claudio Giacomelli, precisando che «Fdi non ha mai detto di no a Dipiazza, anche se ci pare presto per iniziare la campagna elettorale, perché servirebbe un Comune unito davanti al Covid. Confermo che ci siamo incontrati per parlare di futuro della città. A gennaio faremo un incontro con la direzione del partito come nel 2016. Saremo alleati? Beh, l'incontro con Russo non lo facciamo: vediamo di trovare una convergenza sulla Trieste dei prossimi dieci anni».

Strali arrivano infine da Italia viva e Adesso Trieste. Per la renziana Antonella Grim, «dall'intervista sembra che il Covid, com'è arrivato, così andrà via. Non possiamo illudere i nostri concittadini: servirà un'altra velocità che vada oltre il pressapochismo di questa giunta, tra cantieri in attesa e annunciti». Il civico Riccardo Laterza ironizza: «Dipiazza aspira a "tornare al 2019": è il desiderio di un'amministrazione fuori dalla realtà, che considera la pandemia un piccolo incidente di percorso. È invece necessario tradurre le difficoltà di questo periodo in opportunità per cambiare la città, con un nuovo modello economico, un contrasto alla crisi ambientale e più coinvolgimento della cittadinanza».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REPLICA DELLA CIVICA DI SARO FUTURA DOPO LA CHIUSURA DEL SINDACO

Bandelli incassa il veto e parte al contrattacco: «Il vero inaffidabile è lui»

La guerra comincia ancor prima dell'inizio della campagna elettorale. Roberto Dipiazza e Franco Bandelli sembrano destinati allo scontro perpetuo nel 2021 e, se il sindaco nella sua intervista chiude ad accordi con la civica Futura, da quest'ultima partono siluri. Una costola del centrodestra pare avere insomma tutta l'intenzione di stare fuori dalla coalizione anche al ballottaggio.

«Non posso nemmeno più dirmi deluso da Dipiazza – commenta Bandelli – e penso che sia lui a dovere qualcosa a me. Nel 2006 abbiamo vissuto in simbiosi il ballottaggio con Rosato, dopo che era stato abbandonato dalla coalizione di cui va tanto fiero, ma nel 2009 divento il "Pierino" da eliminare. Nel 2011 non sono io a far vincere Cosolini: ricordo quando una persona seria come Antonione spaccò il telefono contro il muro dopo l'ultima telefonata in cui Dipiazza mise il veto sul nostro apparentamento per farlo perdere. Nel 2014 facciamo pace e mi spendo per la sua candidatura alle europee, ma nel 2016 rifiuta l'alleanza con me e Alessia Rosolen, infastidito da una candidatura femminile». L'excursus arriva a oggi: «Quest'estate – dice Bandelli – Dipiazza va in pellegrinaggio da Ferruccio Saro a Martignacco e mi fa gli auguri sui social, chiamandomi "grande uomo". Ora leggo che non si fanno accordi con Bandelli. Bene, noi lavoriamo per costruire e le pregiudiziali le mette Dipiazza. Se fossi in Fdi, Fi e Lega mi preoccuperei».

Saro non va meno duro. L'ex parlamentare friulano e ispiratore del movimento Regione futura definisce quella di Dipiazza «un'intervista arrogante, in cui si rappresenta invincibile. Ma serve umiltà perché non si vince sempre. Dipiazza è venuto a trovarmi questa estate e ha chiesto un apparentamento al primo turno fra la sua lista e gli amici di Futura, ma gli ho detto che Futura si sarebbe presentata autonoma al primo turno senza pregiudiziali per il ballottaggio. Poi a settembre, lo stesso Dipiazza ci ha spiegato che la sua lista non voleva alleanze con noi, temendo di perdere posti in Consiglio comunale. Il sindaco cerca di far apparire che sono io a mettere paletti, ma non ho mai detto di avere preclusioni verso la Lega. È Dipiazza ad avere preclusioni verso di noi. Ho governato con tutti e sono convinto sia necessario superare gli steccati destra-sinistra, aprendo una nuova fase di dialogo». Parole simili a quelle spese da Francesco Russo: «Futura si muove in modo autonomo a Trieste e valuterà le alleanze al secondo turno in base ai programmi. Russo? Una persona molto seria». —

D.D.A.

La "pace" tra Bandelli e Dipiazza sancita al Piccolo nel 2014: sono immagini ormai sbiadite

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMPEGNI DI SPESA RIVISTI DOPO LA CANCELLAZIONE PARZIALE NEL 2020 CAUSA COVID

Carnevale "interrotto", eredità alla sfilata internazionale 2021

Non impiegati 26 mila euro dei 46 mila stanziati. Il Municipio rilancia per il futuro L'assessore Rossi: «Un percorso sulle Rive da Porto vecchio a Campo Marzio»

Fabio Dorigo

A Carnevale ogni scherzo vale. Lo scherzo del Covid-19 ha lasciato nelle casse del Comune di Trieste 26.329 euro dei 46 mila stanziati nel 2020 per il "Carnevale di Trieste". La manifestazione, che era in programma dal 16 al 26 febbraio 2020, è stata quasi interamente spazzata via dalla prima ondata del coronavirus. Il contributo del Comune, che affiancava il Comitato per il Carnevale di Trieste, sosteneva alcune spese. Solo che il virus, all'ultimo momento, ci ha messo la coda. La manifestazione, presentata in Municipio il 14 febbraio (San Valentino), è stata mutilata nella sua parte più importante ovvero la 29.ma edizione del corso mascherato che si sarebbe dovuto svolgere il 25 febbraio (martedì grasso) e che avrebbe dovuto assegnare il Palio di Trieste.

«A causa dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, la manifestazione si è potuta svolgere parzialmente, con interruzione il giorno 23 febbraio 2020» si legge nella determina che ha rivisto gli impegni di spesa alle diverse voci: pulizia suolo (risparmio 6.967 euro), corse supplementari bus (811 euro), partecipazione carro allegorico di Opicina (1.586 euro), partecipazione carri allegorici di Muggia (12.200 euro), vigilanza antincendio (1.000 euro), diritti Siae (3.785 euro). Nel frattempo il Carnevale "interrotto" di Trieste resta parcheggiato in Porto vecchio. L'amministrazione ha confermato al Comitato la concessione in comodato d'uso gratuito per un altro anno di 2.650 metri quadrati del Magazzino 16. I 26 mila euro risparmiati potranno così essere reinvestiti, Covid permettendo, sul nuovo Carnevale internazionale del 2021. Su questo evento, l'amministrazione comunale, giunta a fine mandato, scommette per la ripartenza turistico-culturale di Trieste.

L'edizione 2019 del Carnevale di Trieste in Corso Italia. Foto Bruni

L'assessore Giorgio Rossi ha messo le mani avanti da tempo impegnando 50 mila euro della tassa di soggiorno, l'identica cifra destinata alla Barcolana. «Nel 2021 punteremo a un Carnevale internazionale», aveva annunciato Rossi nel giugno scorso. A fine novembre, l'assessore stesso, all'ombra degli alberelli di Natale e sotto la buona stella cometa invertita di piazza Unità, ha ribadito il suo programma (martedì grasso cade nel 2021 il 16 febbraio»): «Quando arriverà il vaccino avremo la possibilità di rilanciare la città. Il Comune nel 2021 vorrebbe organizzare un carnevale internazionale assieme a Monfalcone, Muggia, una quindicina di città del Fvg, Croazia, Slovenia e Venezia. Insomma vogliamo fare un carnevale importante con un percorso straordinario che non ha nessuno in Italia e che sono le Rive di Trieste. Non più la sfilata in Corso Italia. Si partirà da Porto vecchio e si arriverà a Campo Marzio. Se per il coronavirus non si potrà fare subito lo faremo più avanti. Sarà magari un Carnevale estivo o autunnale. Non si vive solo di Barcolana».

Nulla è impossibile, insomma. Per una giunta che ha anticipato il Natale a novembre, posticipare il Carnevale è uno scherzo da ragazzi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MALTEMPO

Oggi pioggia, vento e alta marea E neve in Carso

Si prospettano almeno due o tre giornate all'insegna del maltempo: solo giovedì infatti, ultimo giorno del 2020, o nella migliore delle ipotesi mercoledì, le piogge potrebbero dare una tregua. Il peggio è previsto proprio per oggi: le precipitazioni, che nel pomeriggio potranno assumere anche carattere temporalesco, riporteranno probabilmente la neve sul Carso. La bora girerà progressivamente in libeccio, quindi non sono escluse mareggiate.

LA SOSPENSIONE

Biblioteche civiche chiuse al pubblico fino all'Epifania

Biblioteche "blindate" fino alla fine delle festività. Il Comune ricorda infatti che, a seguito dei provvedimenti anti-Covid, il Servizio Musei e Biblioteche ha disposto la chiusura al pubblico delle biblioteche comunali Hortis, Mattioni e Quarantotti Gambini, delle biblioteche specializzate di tutti i Musei Civici e della Fototeca dal 24 dicembre al 6 gennaio. Sono perciò sospesi tutti i servizi di prestito e consultazione, anche su prenotazione.

A FINE 2021 PER 20 STRUTTURE E A GIUGNO PER LE PALESTRE SCOLASTICHE

Impianti sportivi comunali: prorogate le concessioni

Massimo Greco

Innanzitutto c'è il protrarsi dell'effetto Covid, poi c'è la volontà di studiare nuove modalità collaborative tra Comune e associazioni sportive dilettantistiche. E allora? E allora avanti con le proroghe delle concessioni riguardanti gli impianti sportivi fino al San Silvestro del prossimo anno. Poi ci penserà la futura amministrazione.

La giunta ha accettato la proposta deliberativa dell'assessore Lorenzo Giorgi, che mantiene per l'intero prossimo anno le stesse condizioni contrattuali e gli stessi canoni. L'elenco mette in fila 20 strutture, cui s'aggiunge il bar del Palachiarbola: in tutto la civica amministrazione incasserà circa 40 mila euro. L'affitto più alto concerne il riqualificato campo di atletica "Draghicchio" a Cologna, per il quale l'associazione temporanea di Uisp, Asd Triveneto e Asd Carducci paga 14 mila euro all'anno più Iva. E quello più a buon mercato? I 156 euro più Iva a carico del complesso di via Vespucci che ospita l'Artistica 81. In linea di massima, leggendo le varie quotazioni, non si può certo dire che il Municipio strozzi le discipline sportive dilettantistiche.

Diamo un'occhiata agli impianti interessati, che coinvolgono migliaia di triestini, vecchi e giovani: Santa Croce, Trebiciano, Rozzol Melara, Altura, Montebello, via Roncheto (bocce), via Umago, via Vespucci (ginnastica), via San Giovanni Bosco (bocce), via Locchi (basket-volley), Campanelle, via Locchi (calcio), San Giovanni, San Luigi, Costalunga, via Giarizzole (pattinaggio), via Frescobaldi (tennis), via Calvola (palestra), Palachiarbola (palestre), Cologna (atletica). Il bar del Palachiarbola ha negoziato un canone annuo di 4.080 euro più Iva.

Al "Draghicchio" l'affitto più alto: 14 mila euro all'anno per il Comune

Le proroghe sono consentite dall'articolo 38 della legge regionale 13/2020. Sugli schemi di concessione – riporta la delibera – il Comune intende «procedere alla revisione e all'adeguamento... è stata avviata un'attenta analisi delle realtà sportive locali, che richiede ulteriori verifiche e approfondimenti per individuare modalità di gestione che siano compatibili».

Un Giorgi in vena di proroghe ha provveduto anche ad allungare al 30 giugno del prossimo anno la convenzione con l'Associazione polisportiva dilettantistica Tergestina relativamente alla gestione delle palestre scolastiche comunali in orario extra-scolastico.

Al pacchetto-scuole si aggiungono le palestre dello Stadio Rocco, della palestra "Cobolli" in via della Valle e dell'impianto in piazza Niccolini. La proroga si è resa necessaria in quanto l'emergenza Covid ha rallentato la trattativa con il Coni per definire un rapporto collaborativo sull'utilizzo delle palestre fuori dall'orario di lezione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

Il questore Giuseppe Petronzi, 58 anni, lascia Trieste dopo due anni di mandato. A destra l'ingresso della Questura stracolmo di fiori lasciati dai triestini dopo l'omicidio di Matteo Demenego e Pierluigi Rotta: il segno della grande vicinanza di una città intera ai "figli delle stelle" e alla Polizia di Stato

«Saluto una città che si fida della Polizia Matteo e Pierluigi, la tragedia più grande»

Il questore Petronzi chiude il mandato a Trieste: «Se qui la qualità della vita è alta è merito anche del livello di sicurezza»

Gianpaolo Sarti

Dall'accoltellamento di Scala dei Giganti all'omicidio di via del Veltro con il cadavere nascosto nel balcone, passando per i furti di farmaci negli ospedali. O, ancora, le rapine nelle ville. La più eclatante? Quella di Opicina nel gennaio dell'anno scorso, con tanto di sparatoria. La Squadra mobile era riuscita a risalire ai criminali con un unico indizio in mano: un piede di porco abbandonato durante la fuga.

Il questore Giuseppe Petronzi, 58 anni, sta per concludere il mandato a Trieste. Lo aspetta una piazza importante del Nord Italia. In attesa dell'ufficializzazione (la destinazione esatta, per ragioni di bon ton istituzionale, resta segreta ancora per qualche giorno), il funzionario tira una linea sui suoi due anni di mandato.

Due anni di interventi e indagini serrate. «Non c'è omicidio, non c'è fatto di cronaca importante a cui la Polizia di Stato, con il coordinamento dell'autorità giudiziaria, non ha dato una risposta e un risultato. Merito degli agenti, a cominciare dalla Mobile, e della collaborazione con le altre forze dell'ordine».

Il fatto che ha segnato questo biennio è l'omicidio in Questura dei due poliziotti Matteo Demenego e Pierluigi Rotta. Ci pensa ancora a quei momenti, questore? Come li vive?

Li vivo con responsabilità e consapevolezza. Ma al tempo stesso con serenità rispetto alla tragicità e imprevedibilità dell'accaduto. È la vicenda più tragica che ho vissuto nella mia carriera. Ora con le famiglie c'è un rapporto costante, ci sentiamo ogni mese. C'è un legame fortissimo con la Polizia. E voglio ringraziare il Comune per l'intitolazione della strada a Matteo e Pierluigi.

> «Il flusso di migranti è importante ma non incide sulla criminalità»

Quale idea si è fatto di Trieste in due anni?

La città è quinta come qualità della vita e questo si deve anche al livello di sicurezza. C'è inoltre un tasso elevato di denunce e ciò sta a significare che qui ci si fida molto delle forze dell'ordine. Abbiamo un dato elevato di risoluzione dei casi: ad esempio non ci sono omicidi o fatti eclatanti irrisolti. Rubano i farmaci antitumorali all'ospedale Maggiore? I criminali vengono presi.

C'è il capitolo della rotta balcanica, con il continuo flusso di migranti.

Il flusso è importante ma non incide sulla criminalità. Trieste, ad esempio, non ha bande di spacciatori stranieri che si sono impossessate di quote della città. Si verificano fatti isolati, come l'accoltellamento di Scala dei Giganti. Lì c'era un gruppo di kosovari, insieme a dei triestini: siamo riusciti a intervenire subito peraltro chiudendo anche il McDonald's, dove quei gruppetti erano soliti stazionare.

Lo spaccio di droga, nonostante indagini e arresti, non si ferma.

Il consumo di sostanze è costante dappertutto e Trieste non fa eccezione. Nonostante le forze dell'ordine riescano a portare a termine le indagini, nessuna operazione è mai decisiva. Lo spaccio continua: i canali di alimentazione non si eliminano perché la richiesta, anche a Trieste, è elevata.

> «Nessuna operazione antidroga è risolutiva perché pure qui la richiesta è elevata»

In seguito agli scontri in piazza Libertà di due mesi fa tra forze dell'ordine e antagonisti di sinistra durante la manifestazione anti-migranti, non sono mancate le polemiche nei suoi confronti per aver concesso la piazza ai gruppi di estrema destra. Come risponde?

Se alla Questura venisse conferita l'autorità di chiudere la bocca a qualcuno, e a prescindere, sarebbe grave. Avevo fatto le mie valutazioni, condivise con la Prefettura. Ovviamente impediamo una manifestazione se uno si presenta in Questura dicendo di chiamarsi Hitler e che ha l'intenzione di andare in piazza con il passo dell'oca, esponendo chiare simbologie. Sto facendo un paradosso per spiegare su quali basi si può intervenire preventivamente. Se poi l'autorità giudiziaria ravviserà che in quella piazza c'è stata apologia del fascismo, sanzionerà i responsabili.

Tornando alle indagini di questi due anni, i fatti di cronaca non sono mancati: l'omicidio di via del Veltro con il cadavere nascosto nel balcone, i furti nelle ville, i saccheggi dei farmaci antitumorali al Maggiore e il traffico di documenti falsi scoperto di recente.

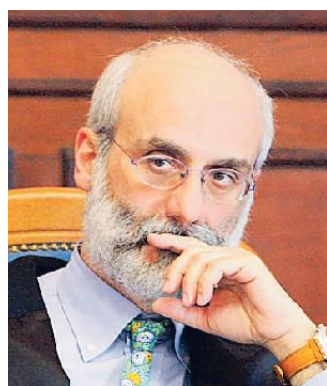
L'attività è stata tanta e con un'alta percentuale di soluzione dei casi, che dobbiamo al lavoro dei commissariati e a quello della Mobile, che si davvero è distinta. Ricordo anche che abbiamo raddoppiato le pattuglie sul territorio. Tutto ciò in mezzo alla gestione dei migranti, peraltro in un periodo Covid. In ciò è stato indispensabile il supporto dell'Esercito con l'operazione "Strade sicure". I risultati sono possibili grazie all'impegno degli agenti, al coordinamento dell'autorità giudiziaria e della Prefettura. E al rapporto eccellente con l'Arma dei Carabinieri, la Guardia di finanza e la Polizia locale. Mi preme infine soffermarmi proprio sull'indagine del furto dei farmaci antitumorali, un caso risolto brillantemente e che ha consentito di alzare gli standard di sicurezza e vigilanza negli ospedali. Ciò si rivelerà utile quando riceveremo a Trieste i vaccini anti-Covid. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIOVANE AVEVA FERITO UNA COMMESSA IN CENTRO

Ladra violenta in negozio Chiesto il processo

La Procura di Trieste ha chiesto il rinvio a giudizio a carico di una ventiduenne serba, B. K. le sue iniziali, accusata di rapina.

L'episodio contestato dalla magistratura si riferisce al febbraio di quest'anno: la donna, stando a quanto raccolto dagli inquirenti in fase di indagine, aveva tentato di rubare cosmetici all'interno del negozio "Wycon", che si trova in Capo di piazza Bartoli.

Il gup Luigi Dainotti

Per farlo, la ventiduenne aveva graffiato alle braccia e colpito con un pugno al fianco una dipendente dell'esercizio commerciale.

La giovane aveva poi cercato di scappare. Il valore dei cosmetici sottratti dalla donna ammonta complessivamente a 121,80 euro.

La vicenda doveva essere discussa in Tribunale dal gup Luigi Dainotti, in udienza preliminare, nei giorni scorsi, ma è stata rinviata a causa di un problema di notifica degli atti giudiziari.

Il caso sarà unito, sul profilo giudiziario, a un analogo procedimento a cui è chiamata a rispondere l'imputata di origini serbe. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VITTIMA È UN'ANZIANA CON RITARDO COGNITIVO

Pesta la madre disabile e la ricopre di insulti

Insulti, minacce e aggressioni alla madre anziana e disabile. L'imputato, nei confronti del quale la Procura di Trieste ha chiesto il rinvio a giudizio, è un cinquantasettenne triestino.

L'uomo, dal temperamento violento, avrebbe insultato ripetutamente la mamma convivente urlandole offese di ogni tipo. «Demente», «putt...», anche questo si sentiva dire l'anziana signora.

Si tratta, come rilevato dagli inquirenti, di una persona affetta da grave deterioramento cognitivo. E che quindi nulla poteva di fronte ai comportamenti del figlio.

Il sessantasettenne, inoltre, avrebbe anche rotto alcuni oggetti della casa. Lo avrebbe fatto in varie circostanze, incapace di trattenere la propria ira.

Non solo. L'uomo avrebbe anche picchiato la mamma anziana e disabile: secondo quanto denunciato, l'imputato si è scagliato sulla donna spingendola e facendola sbattere contro lo spigolo di un mobile.

Questo episodio in particolare sarebbe avvenuto nel luglio di quest'anno.

Il colpo aveva causato alla donna lesioni personali (ematoma alla testa) giudicate guaribili dal personale medico ospedaliero in una decina di giorni.

L'imputato, stando a quanto si apprende sull'intera vicenda giudiziaria, attualmente risulta sottoposto alla misura cautelare del divieto di avvicinamento alla madre. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Orrano inizierà in gennaio, a 25 anni, un nuovo capitolo della sua vita entrando nell'azienda Narnew e lancia un messaggio alle altre donne

La sfida vinta di Maria, prima saldatrice a Trieste «Basta con i preconcetti Contano le capacità»

Maria Orrano, 25 anni, prima saldatrice di Trieste: dal 1° gennaio 2021 prenderà servizio alla Narnew

LA STORIA

Laura Tonero

Venticinque anni, donna, occupazione saldatrice. Maria Orrano è la prima ragazza della provincia di Trieste a fare questo mestiere. Un lavoro che fino a qualche tempo fa si pensava potesse essere ambito e svolto solo da uomini.

Maria, invece, sta dimostrando che a brillare per capacità in questo settore possa essere anche una giovane poco più che ventenne, che non ha guardato in faccia a nessuno, spiazzando tutti nel percorso formativo di Civiform, finanziato dalla Regione attraverso il Fondo Sociale Europeo – progetto People.

Dopo mesi di studio, stage e sacrifici, dal prossimo 1° gennaio Maria verrà assunta alla Narnew, l'azienda di via dei Frigessi che produce tubi di precisione per Wärtsilä e Man, e che ha visto lungo puntando fin dall'inizio del corso su quella ragazza che brillava in mezzo ad un gruppo di 12 aspiranti saldatori, tutti maschi. «Anche nel corso dello stage in azienda – spiega il responsabile della qualità di Narnew, Corrado Bensi – si è distinta per impegno, dedizione, fame di imparare, dimostrando di essere alla pari, se non migliore, dei suoi colleghi».

La crisi dettata dall'emergenza sanitaria pesa anche su realtà come la Narnew. «Vista la situazione – spiega Bensi – non pensavano di assumere in questo momento, ma Maria ci ha sorpreso e ha meritato di entrare a far parte stabilmente della nostra azienda». La giovane si è diplomata al Nordio, poi ha frequentato per un anno il corso di Scenografia all'Accademia delle Belle Arti a Venezia, partecipando anche a diversi laboratori teatrali a Trieste. «Ho sempre lavorato, fin da quando avevo 16 anni facendo magari la cameriera o l'aiuto cuoca d'estate – racconta Maria – ma alla fine dei miei studi percepivo la mia strada fosse un'altra».

«Nel 2019, cercando lavoro – ricorda –, mi sono imbattuta in un annuncio del Centro per l'impiego che prospettava un periodo di formazione per diventare saldatore: mi sono candidata e nel dicembre del 2019 ho iniziato la formazione».

Il percorso avrebbe dovuto finire nello scorso mese di aprile, ma il coronavirus ha fatto slittare i tempi. Per lo stage Maria è stata destinata alla Narnew – che assieme alla Zudek aveva aderito al progetto di formazione – dove ha dimostrato grandi capacità. E oggi è ufficialmente una saldatrice. «Veniamo cresciute con dei preconcetti che raccontano di certi mestieri riservati solo agli uomini e altri alle donne – valuta –. Invece serve superare questo ostacolo, e pensare che sono le persone in quanto tali, con le loro capacità, ad essere propense per un lavoro invece che per un altro, indipendentemente dal sesso».

Lodando il lavoro del Centro per l'impiego e di Civiform, Maria rivolge un appello alle sue coetanee e alle donne in generale: «Serve un cambiamento mentale, l'indirizzo che dobbiamo prendere nella vita deve partire da noi, da quello che ci piace fare, quello per cui siamo portati, senza limiti». Un messaggio che la responsabile del Centro per l'impiego di Trieste Veronica Stumpo fa suo, invitando le ragazze alla ricerca di lavoro o di un percorso professionale, a «seguire il loro talento, senza farsi frenare dagli stereotipi: è la motivazione l'ingrediente vincente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO MOTORE 2.8 DA 204 CV

GARANZIA TOYOTA RELAX* FINO A 10 ANNI
Effettuando la regolare manutenzione presso la nostra rete

TUO CON LEASE PER DRIVE
A € 299 AL MESE TAN 3,99% TAEG 4,72%

CONTINUIAMO AD ESSERE APERTI IN TOTALE SICUREZZA

CARINI
Vendita, Assistenza e Ricambi:
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 -Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) -Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
carini. toyota. it

CARINI AUTO
Vendita, Assistenza e Ricambi:
Pordenone - Viale Treviso, 27/a
Tel. 0434 578855
cariniauto.toyota.it

Esempio di leasing su Toyota Hilux 2.8D 4WD INVIN MY21. Prezzo € 33.050 (escluse IVA, IPT e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 € 5,17). Anticipo € 5.949. 47 canoni da € 298,51. TAN (fisso) 3,99% TAEG 4,72%. Valore di riscatto € 19.664,75. Durata della locazione 48 mesi. Spese d'istruttoria € 350. Spese di incasso e gestione pratica € 3,50 per ogni canone. Imposta di bollo € 16. Importo totale finanziato € 29.731,36. Assicurazione Furto e Incendio (furto, incendio, rapina, calamità naturali, eventi sociopolitici, atti vandalici, cristalli, assistenza stradale e altre garanzie speciali), inclusa nei canoni per l'intera durata della locazione finanziaria (se opzionati) e che genera un importo totale di € 2.630,36 (esempio calcolato sulla provincia di Firenze). Pacchetto di Manutenzione, Estensione di Garanzia, Kasko e garanzie accessorie disponibili su richiesta. Totale da rimborsare € 33.859,22. L'esempio è calcolato su una percorrenza chilometrica di 20.000 km annui. Tutti gli importi riportati nell'esempio di leasing sono IVA esclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Documentazione precontrattuale disponibile in Concessionaria e sul sito internet della società (www.toyota-fs.it) sezione "Trasparenza". Offerta valida fino al 31/12/2020. *La garanzia Toyota Relax si aggiunge alla garanzia legale ed a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia applicabile a tutte le vetture Toyota, a prescindere dalla relativa motorizzazione. Si può beneficiare della garanzia Toyota Relax solo in caso di regolare manutenzione presso la rete autorizzata Toyota, secondo i termini ed alle condizioni stabiliti nel programma Toyota Relax. Sono coperte da tale garanzia le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette ad usura, così come indicate nei citati Termini e Condizioni del programma consultabili sul sito toyota.it. Sono in ogni caso escluse le vetture Taxi/NCC. La garanzia Toyota Relax ha una durata di un anno o di 15.000 km ovvero la diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore, e può essere rinnovata fino al decimo anno dalla prima immatricolazione o a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo) in caso di manutenzione regolare presso la rete Toyota. I veicoli Toyota Hilux sono classificati nella categoria N1 (autocarri) e pertanto, ai sensi del Codice della Strada, possono essere utilizzati esclusivamente per il trasporto di cose, mentre vi è interdetto il trasporto di persone, tranne di coloro che sono addetti al carico e allo scarico delle merci e nel numero massimo indicato dalla carta di circolazione. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Immagine vettura indicativa. Valori massimi NEDC correlati (per emissioni CO_2) e WLTP (per consumi ed emissioni NOx) riferiti alla gamma Toyota Hilux: emissioni CO_2 da 170 a 194 g/km, consumo combinato da 8,6 a 12,7 km/l, emissioni NOx fino a 0,0566 g/km. -29% rispetto ai livelli di emissione di NOx previsti dalla normativa Euro 6. (NEDC - New European Driving Cycle correlati e WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

Leggere ad alta voce è un bellissimo dono che possiamo fare al nostro bambino

A SOLI € 12,90*

Le storie illustrate in cui il bambino può immedesimarsi.

* più il prezzo del quotidiano

In edicola dal 14 dicembre con IL PICCOLO

L'ALTIPIANO OVEST A "CORTO" DI DOTTORI DI FAMIGLIA

Prosecco, ambulatorio sopra gli uffici della Circoscrizione

La soluzione proposta da Dipiazza e accettata dalla consulta per sbloccare lo stallo sul nuovo medico di base per il borgo

Ugo Salvini / TRIESTE

Utilizzare provvisoriamente come ambulatorio per il medico di base i locali situati al secondo piano dell'edificio che ospita la Circoscrizione a Prosecco.

È questa la soluzione proposta dal sindaco Roberto Dipiazza e subito accettata dalla presidente della Circoscrizione Altipiano Ovest Maja Tenze per uscire dalla grave situazione di difficoltà nella quale si sta trovando la zona delCarso che circonda Prosecco, sotto il profilo dell'assistenza sanitaria, dopo la rinuncia all'incarico del dottor Lorenzo Scapin. Come si ricorderà, lo stesso Scapin era stato indicato dall'Asugi come sostituto del collega Peter Starc, giunto all'età pensionabile lo scorso 30 novembre, ma aveva spiegato di essere stato costretto a rinunciare «perché nonostante varie ricerche è stato impossibile trovare una sede adatta, anche perché siamo in emergenza pandemica e gli spazi per l'ambulatorio, sala d'aspetto compresa, devono essere ampi». Il problema è peraltro destinato a complicarsi ulteriormente alla fine di gennaio, quando arriverà alla quiescenza anche il secondo dei due medici attivi a Prosecco, Paolo Ianke.

Maja Tenze

Tenze aveva subito reso pubblico questo problema, ricordando che «la popolazione residente nell'area di Prosecco e Borgo San Nazario è formata in buona parte da anziani che non possono certo andare fino a Opicina, sede dell'ambulatorio più vicino, ogni volta che hanno bisogno di assistenza medica».

Ora per l'appunto è intervenuto Dipiazza, che, nel corso di un colloquio inizialmente destinato ad altri temi, ha comunicato al consigliere circoscrizionale Paolo Vidoni l'intenzione di mettere a disposizione del medico che accetterà l'incarico il secondo piano dell'edificio della Circoscrizione, di proprietà del Comune.

«La proposta ci sembra molto valida – hanno subito risposto Tenze e Vidoni – perciò cercheremo di stringere i tempi per arrivare rapidamente alla soluzione proposta dal sindaco». Che sarebbe provvisoria, ma potrebbe comunque mettere il prossimo medico incaricato di cercare con sufficiente calma la soluzione definitiva.

«Il secondo piano – ancora Vidoni – è attualmente inutilizzato. Perciò, con gli opportuni interventi, potrebbe essere rapidamente adattato per l'ambulatorio».

Ora però si tratterà di verificare la disponibilità di un medico, che dovrà essere individuato dall'Asugi, ad accettare quest'incarico, visto che la rinuncia di Scapin era stata definita dall'interessato come irrevocabile.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO CON FONDI FVG

A Duino Aurisina borracce e "lezioni" contro la plastica

Una forte azione di informazione sulle 10 cose da sapere sulla plastica. L'acquisto di borracce ecologiche, da consegnare alle scuole e a sposi e bimbi in occasione di matrimoni e nascite. L'acquisto di distributori da parete, da collocare negli edifici scolastici, per educare anche i più piccoli alla sostenibilità. Sono queste le iniziative che il Comune di Duino Aurisina intraprenderà grazie al contributo di seimila euro ottenuto dall'assessorato regionale per l'Ambiente guidato da Fabio Scoccimarro nell'ambito di un progetto globale di 10 mila euro presente nel bando Fvg per la realizzazione di azioni volte alla riduzione della produzione di rifiuti in plastica. (u.sa.)

La sarta Fabiana ha trasformato la "valigia dei regali" del Bar Maggio in una vetrina dove lasciare pacchetti ai meno fortunati. Avanti fino al 6

Da Roiano alla riviera Sbarca a Muggia la formula del dono di Natale sospeso

LA STORIA

Luigi Putignano / MUGGIA

"La valigia dei regali", da Roiano, è arrivata a Muggia. L'idea di mettere a disposizione un contenitore dove lasciare o prendere un regalo che aveva preso corpo in un locale triestino – il Bar Maggio, nel cuore del quartiere di Roiano, dove, vicino all'entrata, c'è appunto una valigia che raccoglie grandi e piccoli pacchi-regalo – è sbarcata infatti in riva al mandracchio di Muggia, arrivando fino a una sartoria al civico 16 della centralissima via Dante. La sartoria è quella di Fabiana Secoli, che racconta la genesi di questa idea: «Durante il lockdown di marzo – spiega la titolare – avendo un sacco di libri mi è venuta l'idea di metterli a disposizione di tutti, appoggiandoli su una delle mie vetrine, in maniera tale che chiunque potesse prenderli per trascorrere un po' di tempo leggendoli. Chi voleva poteva portarne altri in modo da scambiarli. E l'iniziativa sta andando avanti tutt'ora, con successo».

Ma per arrivare ai regali diffusi, "sospesi", galeotto è stato un giro sui social: «All'inizio di dicembre – prosegue Fabiana – stavo cercando un espositore sul "marketplace" di Facebook per i libri e mi sono imbattuta nel post del Bar Maggio. Ho trovato l'iniziativa molto interessante, visto il tempo in cui stiamo vivendo, io per prima, con la chiusura dell'attività (forzata nei giorni rossi, *ndr*) e il poco lavoro degli ultimi tempi».

La "vetrina" ideata da Fabiana Secoli nella sua sartoria di via Dante

Una situazione che ha contribuito a far scattare nell'intraprendente sarta muggesana l'idea di portare nella sua città questa originale idea: «Ho chiesto il permesso al Bar Maggio – aggiunge – per poter portare questa iniziativa anche qui a Muggia, e loro ne sono stati entusiasti». Con un pizzico di originalità rispetto all'idea madre, ossia nessuna valigia ma un espositore, come l'altro vicino, quello dei libri: «All'inizio – sottolinea – ho messo io qualche pacchetto, poi alcuni commercianti hanno lasciato qualche panettone e altri pacchetti». Pacchetti che, «nei giorni sparivano, sostituiti da nuovi». Un successo che sta convincendo Fabiana «a continuare l'iniziativa fino alla Befana. Se poi avanzerà qualcosa vedrò a chi donarla».

Un modo simpatico di fare rete, insomma, un passaparola fatto di gesti semplici ma efficaci. Scartare il regalo è spesso qualcosa che attira più del regalo stesso. È l'effetto sorpresa, a prescindere dal contenuto. Un'idea che si condensa bene nella frase, che poi è il comune denominatore che lega la sartoria muggesana con il bar di Roiano: «Se vuoi metti, se vuoi prendi».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RISPOSTA DOPO LA PRIMA RICHIESTA DI SAN DORLIGO

Vestiti abbandonati dai migranti vicino a Draga in una foto d'archivio

Soldi dalla Regione per ripulire i boschi «E si muova Roma»

L'assessore Roberti conferma il "chip" per la bonifica di rifiuti e vestiti abbandonati dai migranti della rotta balcanica «Ma ora tocca al governo»

Linda Caglioni / TRIESTE

Un segnale di vita da Roma. È quanto chiede Pierpaolo Roberti, assessore regionale alla Sicurezza, riferendosi ai 150 mila euro approvati nella legge di stabilità del Fvg a sostegno dei comuni che fanno i conti con i rifiuti e i vestiti abbandonati sul loro territorio dai migranti in arrivo dalla rotta balcanica. Nella lista delle località destinatarie dei fondi a tutela dell'ambiente compare anche a Trieste, accanto a Monrupino, Muggia, Sgonico e San Dorligo della Valle. Ed è proprio da quest'ultimo comune che, ormai diverso tempo fa, era partita la prima richiesta di sostegno finanziario alla cura del paesaggio.

«Il fenomeno che sta rendendo i nostri boschi un immondezzaio lo conosciamo bene: dopo aver attraversato il confine i migranti si disfano di vestiti, scontrini, qualsiasi traccia che possa costare loro la riammissione in Slovenia», così Roberti: «In alcuni casi l'amministrazione di San Dorligo della Valle, che ha sul suo territorio la Riserva naturale della Val Rosandra, ha fatto tutto da sola, mettendo in atto operazioni di pulizia che coinvolgevano la Protezione civile o associazioni di volontariato. La richiesta di un aiuto strutturale è partita da lì». E la Regione, appunto, l'ha accolta, estendendo il programma di sostegno al resto dei comuni che condividono lo stesso problema. Le risorse, ammette lo stesso Roberti, «non sono così ingenti ma sono comunque emblematiche per far capire che il fenomeno migratorio influenza anche la sfera della tutela ambientale».

E ora che un piccolo passo dalla Regione è stato avanzato, l'assessore tiene a sottolineare che pure Palazzo Chigi dovrebbe assumersi la sua parte di responsabilità: «Oggi ci facciamo carico di quest'onere. Ma pretendiamo che Roma batta un colpo e si accorga che il Fvg non può addossarsi, oltre ai costi sociali e sanitari, anche quelli ecologici che derivano dalla rotta balcanica. Pretendiamo che il nostro territorio venga salvaguardato e che finalmente ci sia un risveglio davanti al problema dell'immigrazione irregolare. È legittimo – ancora Roberti – che il governo abbia, sul tema dell'accoglienza, visioni diverse dall'amministrazione regionale, ma di quelle visioni non può essere il Fvg a pagare il dazio».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE FRANE A CONTOVELLO

Strada messa in sicurezza in attesa del ripristino

Messo in sicurezza a Contovello dalla Protezione civile con reti e cinghie il tratto di strada del Friuli franato. Lavori definitivi al via dopo il 6. La circolazione continuerà a senso unico alternato. (u.sa.)

SEGNALAZIONI

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124; Sistiana 45 - Sistiana (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 208731.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Roma 15, 040 639042

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo Innocenti (martiri)
Il giorno è il 363°, ne restano 3
Il sole sorge alle 7.45 tramonta alle 16.28
La luna sorge alle 15.07 tramonta alle 6.09
Il proverbio Hai un segreto? Confidalo al tuo gatto. Non lo saprà mai nessuno (Russia)

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana μg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	μg/m³	12,0
Piazza Volontari Giuliani	μg/m³	/
Piazzale Rosmini	μg/m³	5,7

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	μg/m³	4
Via Carpineto	μg/m³	8
Via San Lorenzo in Selva	μg/m³	3

Valori di OZONO (O_3) μg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Via Carpineto	μg/m³	64
Basovizza	μg/m³	/

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

28 DICEMBRE 1970

- Domenica suggestiva, con la neve a portata di mano in città, lo stato meteorologico non ha presentato eccezionalità a Trieste, con oltre 2 gradi di temperatura, mentre sull'altipiano si è avuta neve abbondante.
- A Capodistria è stata inaugurata la nuova sede del Consolato italiano di cultura, dedicato ad Antonio Gramsci e sistemato nell'antico palazzo Gravisi-Butturai, restaurato nella facciata interna e negli interni.
- La Nettezza Urbana lascia nuovamente a desiderare, sia per i ritardi nell'asporto delle immondizie sia per la spazzatura delle strade. In una città come Trieste occorrerebbero 160 raccoglitori fisicamente validi: ve ne sono circa trenta.
- Si è svolto a Bologna l'annuale riunione della "Scuola della magia". Il gruppo regionale triestino era rappresentato da un bambino di nove anni, Paolo Giberna, che ha ricevuto il premio di più giovane prestigiatore d'Italia.
- Ultimo convegno del 1970 a Montebello in una giornata degli addii di molti cavalli, primo fra tutti Agadir, da sempre nel cuore degli sportivi triestini, che però è giunto solo quarto nella "Maratonina d'inverno", vinta da Forese.

GLI AUGURI DI OGGI

MARISA E BRUNO
Tanti cari auguri per i vostri 80 anni da Giacomo, Diego e tutta la "banda"

DINO
A questo giovane aviere un mondo di auguri per i suoi 80 anni da Fulvia

PAOLO
Oggi spegne 50 candeline. Auguri da mamma, Stefano, Elisa e la nipotina Beatrice

ROSANNA
Tanti auguri per i tuoi 50 da Gianluca, Lorenzo, Giuseppe, mamma, papà, parenti e amici

LE LETTERE

Libri
Fragilità umane di ieri e oggi

Sul "Piccololibri" del 19 dicembre scorso vedo la copertina del libro di Stefan Zweig "Fouché, ritratto di un uomo politico" mentre sto leggendo di questo stesso scrittore "Die Welt von Gestern". Quel mondo di ieri che lui descrive in modo tale da riuscire ad avvolgere e trascinare il lettore con quella sua lingua "lussureggiante" riesce a far entrare il lettore in quel mondo scomparso ma talmente pulsante di vita da riuscire a sentirlo ancora vicino a noi, anche se così diverso. Quando descrive l'arrivo della notizia dell'attentato di Sarajevo mentre trascorre giorni tranquilli a Baden, presso Vienna e la reazione della gente all'avvento della guerra è quasi palpabile la sensazione di incredulità e persino di estraneità. Tutti vogliono continuare la loro vita spensierata. Dapprima l'incredulità, poi l'esaltazione e la certezza di superare tutto con facilità ma poi l'amara tragica conclusione.
È inevitabile, leggendo queste pagine, essere portati a fare un confronto con il mondo di oggi, con l'arrivo del coronavirus che è riuscito a sconvolgere la vita di tutti noi. E pensare a cosa scriverebbe oggi Stefan Zweig di questo nostro tempo. Forse che l'uomo non è cambiato molto nel tempo. Sono rimaste le sue fragilità che questa oscura pandemia ha rivelato ma che Stefan Zweig aveva esaminato e compreso già un secolo fa.

Francesca Manzoni

Porto vecchio
Meglio trasformarlo in stile Dubai

Dopo aquario marino, mercato ortofrutticolo, mercato del pesce, museo del mare, piscina terapeutica, biblioteca civica, orto botanico, teleferica per l'Altopiano, sede degli uffici regionali e tanto altro ancora, buon ultimo arriverà anche un luna park permanente. Però anch'io, cittadino comune, più modestamente avrei una "visione" per il Porto vecchio: una pista di Formula 1, una per moto Gp, una per go kart. Poi, per non farsi mancare niente, un "green" per piste ciclabili, colline e boschetti per mountain bike come fanno gli arabi degli Emirati. Sarebbe una piccola Dubai anziché una piccola Montecarlo, ma andrebbe bene lo stesso. Però l'idea migliore in assoluto sarebbe un bel percorso pedonale fra i ruderi esistenti. Forse per quest'ultimo suggerimento ce la potremmo fare. Costa poco ed è pronto. Fatemi sognare.

Fiorenzo Pozzecco

Poste Italiane
Nessun pacco "alleggerito"

In riferimento alla lettera "Pacchi postali alleggeriti" pubblicata il 6 dicembre scorso, Poste Italiane precisa che il pacco inviato dalla lettrice in data 21 novembre dall'Ufficio postale di Trieste 13, è arrivato regolarmente a Milano il 25 novembre successivo.
L'azienda sottolinea che sono stati effettuati tre tentativi di consegna nei giorni 25, 26 e 27 novembre, senza esito a causa dell'assenza del destinatario. Dal 27 novembre al 12 dicembre il pacco è rimasto in giacenza all'Ufficio postale di Milano 67 per consentirne il ritiro da parte del destinatario. Scaduti i termini di giacenza il plico è stato correttamente restituito al mittente a cui è stato riconsegnato il 21 dicembre in perfette condizioni sia per quanto riguarda il confezionamento che per il contenuto. Poste Italiane aggiunge inoltre che, nel caso specifico riferito dalla lettrice, si è trattato di un disguido in merito al contenuto della spedizione avvenuto tra mittente e destinatario. Per dubbi o necessità, esito e tracciatura delle spedizioni sono verificabili inserendo il codice d'invio su Poste.it.

Gabriele Martini
Comunicazione Poste italiane

ELARGIZIONI

In memoria di Antonia Percauz ved. Marinze per il compleanno (28/12) da parte di Rosanna 50,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Chiara Riosa in Flora per il 66° compleanno (28/12) da parte del marito Gianfranco 100,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Enrico Bosser, Milena e Emilio Toscani, da parte di Adriana Toscani 50,00 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO; da parte di Adriana Toscani 50,00 pro EMERGENCY

In memoria di Giovanna Gaus ved. Saccone per il compleanno (25/12) da parte di L.M.S. 20,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Nadia Marinella Scherli in Menardi da parte di L.M.S. 15,00, da parte di Adriana Toscani 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Natale e Pina Poropat per l'anniversario (28/12) e l'onomastico da parte della nuora 10,00 pro ISTITUTO RITTMEYER.

In memoria di Marchesi Annita da parte di Marina De Iob 60,00 pro COMITATO EX ALLIEVI RICREATORIO "G. PADOVAN"

In memoria di Tina Guzzi da parte di Maria Grazia Fucci 100,00 pro ASS. A.B.C. BURLO ASSOCIAZIONE BAMBINI CHIRURGICI.

NOI E L'AUTO

GIORGIO CAPPEL

I CICLISTI RISPETTINO IL ROSSO E I MOTOCICLISTI NON FACCIANO "ZIG ZAG"

Natale è passato e l'anno nuovo è molto vicino. Ho rivisto quanto avevo scritto nell'ultima rubrica del 2016 e ho letto, con riferimento all'anno nuovo di allora, cioè il 2017, "... e per fortuna non bisestile". La cosa mi rallegra e angoscia. Mi rallegra perché il 2021 non è bisestile e speriamo porti via tutto il male di quest'anno ma mi angoscia perché aspetto con spavento il 2024. Nel frattempo ripetiamo i buoni proponimenti. L'uso delle frecce deve entrarci nel sangue perché, anche se la situazione è leggermente migliorata, non siamo ancora alla sufficienza.

Evitiamo le soste selvagge, non solo con riferimento ai divieti di sosta ma quando creiamo forti disagi alla circolazione delle altre vetture (fermate bus) e dei pedoni (marciapiedi occlusi). Noi ciclisti dobbiamo circolare solo dove è consentito, rispettando il rosso semaforico, disporre di tutti i dispositivi previsti dal Codice della strada compresi luci e campanelli. E vestiamoci come previsto, con giaccone giallo o bretelle riflettenti, quando procediamo in galleria.

Il rispetto dei semafori vale anche per i pedoni. Perdono chi attraversa con il rosso se non ci sono in vista veicoli che arrivano, ma guai se la scorretta manovra costringe un automobilista in transito a frenare per evitare l'investimento.

I motociclisti debbono smettere di superare a destra e fare "zig zag" tra le macchine ferme ai semafori. I limiti di velocità non sono un optional ma un importante segnale di possibile pericolo e vanno rispettati. Chiedo per la millesima una volta al Comune di posizionare i cassonetti della Nettezza urbana per i rifiuti umidi, che sono i più bassi, in corrispondenza degli incroci urbani. La mossa migliorerebbe di tanto la visibilità, oggi ostacolata dalle vetture in sosta vietata.

Buon anno a tutti. Non potrà che essere migliore di quello che abbiamo trascorso. —

GIORNO & NOTTE

APPUNTAMENTI

Alle 16
Festa su Zoom Casa delle Donne

La Casa Internazionale delle Donne promuove una festa online oggi a partire dalle 16, con musiche, canti, letture e tombola a premi. L'evento virtuale si terrà su piattaforma Zoom. Per accedere, inviare la propria mail all'indirizzo casainternazionaledelledonne@gmail.com e si riceverà l'invito.

Rassegna
"Arte in Festa" fino all'8 gennaio

La rassegna "Arte in Festa", collettiva di pittura e scultura nella quale si possono ammirare le opere esposte da un'ottantina di artisti, prosegue sino all'8 gennaio 2021 con i consueti orari: feriali 10-12.30 e 17-19.30; venerdì 10-12.30; domenica 10-12 (lunedì chiuso). Info: 3495427579.

Martedì
"A tu per tu" con lo Sloveno

Icone della storia della moda e modelli di bellezza del momento, grandi personaggi del passato e influencer dei nostri giorni sono i temi che vanno in scena sul palcoscenico virtuale del Teatro Stabile Sloveno nel ciclo "A tu per tu". Proseguono infatti le interviste dal backstage: martedì alle 18 sarà la volta dell'intervista doppia nella quale il pubblico potrà conoscere più da vicino i protagonisti dello spettacolo per l'infanzia Gregor e Silvija: Tina Gunzek e Blaž Popovski. Gli attori risponderanno alla domanda se l'accettazione delle proprie imperfezioni sia possibile negli adolescenti attivamente coinvolti nelle dinamiche dei social media e dei trend globali che dettano modelli da seguire. Ma si parlerà anche del rapporto con il pubblico dei giovanissimi, da sempre sincero nell'esprimere la propria opinione. Tutte le interviste del ciclo "A tu per tu" (anche quelle pubblicate nelle settimane scorse) rimangono disponibili su facebook e sulla pagina web del Teatro Stabile Sloveno e sono sovratitolate in italiano.

Mercoledì
Pièce sveviana con La Contrada

Ultimo appuntamento online della Contrada per celebrare il compleanno di Svevo, mercoledì alle 20.30, con lo spettacolo "Inferiorità", pièce sveviana andata in scena e registrata nel 2007 in occasione di Trieste in scena / Serate Sveviane, manifestazione estiva nata nel '98 da Elena Vitas, organizzata dal Comune di Trieste e dalla Biblioteca Civica-Museo Sveviano e realizzata dalla Contrada-Teatro Stabile di Trieste. "Inferiorità", testo fra i meno noti di Svevo, dimostra ancora una volta come l'autore sia stato precursore di stili e tematiche che avrebbero trovato pieno sviluppo nei decenni successivi. Unica pièce sveviana a prevedere solo ruoli maschili, "Inferiorità" anticipa un certo tipo di teatro che si presenta su due piani di lettura, scenico e psicologico, che troverà la sua espressione soprattutto nel dopoguerra (ad esempio con Le serve di Genet). Protagonisti della pièce: Adriano Giraldi e Maurizio Zacchigna che vestono i panni rispettivamente di Alfredo Picchi e di Giovanni. Nei ruoli del Conte Alberighi e del Barone Squatti troviamo invece Manuel Fanni Canelles e Lorenzo Zuffi. Ha diretto l'allestimento Ulderico Manani, regista, scenografo e coreografo.

Giovedì
Ufficio Immigrazione

Nel pomeriggio di giovedì, 31 dicembre, saranno chiusi gli sportelli dell'Ufficio Immigrazione della Questura di Trieste. Il servizio all'interno dell'Uffiio sarà svolto regolarmente in mattinata.

VIAGGIO TRA GLI SCOUT/7

Gli Avventisti al fianco del Burlo e dei più fragili grazie ai giovani

"Gemme", "Tizzoni" ed Esploratori impegnati nel sociale insieme a diverse realtà cittadine

Francesco Cardella

I giovani scout avventisti al Burlo Garofolo consegnano i giocattoli raccolti, da donare ai piccoli ospiti dell'ospedale

Il rapporto con la natura, il servizio sociale e una testimonianza sul campo dei precetti e della dottrina di appartenenza. A Trieste il pianeta scout è rappresentato anche dai colori della fede Avventista attraverso il gruppo locale legato ai Giovani dell'Unione italiana Chiese Cristiane Avventiste del settimo giorno, ramo cristiano protestante. Un gruppo poco esteso, formato da una quindicina di aderenti, e forse proprio per questo cementato da un solido rapporto di fratellanza all'interno della comunità locale, la cui sede è in via Rigutti 1. Cambia il colore della divisa scout, che in questo caso si tinge di verde marino, e muta a volte anche la tinta del classico fazzoletto, di base verde con il tricolore ma spesso di un rosso fuoco in omaggio alla bandiera cittadina. Le basi del pensiero scout restano naturalmente quelle canoniche, ma il gruppo Avventista differisce anche per le varianti del suo lessico. Sì, perché gli scout dai 3 ai 5 anni qui si chiamano Gemme, dai 6 agli 11 sono Tizzoni, mentre solo dai 12 ai 16 si torna ad una denominazione classica come quella di Esploratori. Esiste poi una fascia speciale, quella targata "Compagnon", con ragazzi dai 16 ai 21 anni, i quali fanno capo direttamente ai "Ministeri per la Gioventù della Chiesa Cristiana Avventista".

Sono una quindicina e hanno sede in via Rigutti e sono aperti a tutti

«Il gruppo scout triestino cresce di pari passo con la comunità – spiega Fabrizio Testa, il Direttore locale, affiancato nella guida da Dragan Bjelc – ma noi restiamo aperti a tutti, nel senso che l'associazione è su base Avventista ma non è detto che gli scout debbano esserlo. Non siamo in molti, è vero – aggiunge – ma il legame è forte e questo ci porta a considerarci come fratelli l'uno con l'altro. Si respira un clima di famiglia vero e proprio». Una famiglia che ama esplorare non solo i luoghi naturali, ma anche le pieghe sociali e gli angoli della solidarietà cittadina. Su questa base si anima il volontariato degli scout di verde marino vestiti, a fianco ad esempio dell'Ospedale Burlo Garofolo, con delle raccolte di giocattoli, oppure impegnati in collette alimentari a favore di altre realtà attive nel sociale: «Il Piano Formazione continua è forse l'aspetto più rilevante del nostro pensiero scout – afferma ancora Fabrizio Testa –. Crediamo in un percorso educativo che sproni il giovane a dare un reale valore alle sue ambizioni e alle sue passioni» (aisaclubtrieste@yahoo.com, 3489528616). –

ANNIVERSARI

I 130 anni della banda "Breg" nel calendario di San Dorligo

È in distribuzione, in questi giorni, il tradizionale calendario "Sotto gli ulivi della valle del Breg", frutto della collaborazione tra il Comune di San Dorligo della Valle e il Consorzio olio Tergeste Dop, che viene stampato ogni anno e raffigura temi legati al territorio della zona sotto il ciglione carsico che fa parte di San Dorligo. L'edizione 2021 è dedicata all'importante anniversario di uno dei principali attori della vita culturale del Breg, il complesso bandistico "Breg", che ha festeggiato, nel 2020, i 130 anni dalla fondazione. L'orchestra ha contribuito nel tempo in modo importante alla creazione della vita culturale e sociale del paese e dei dintorni, mantenendo alta la qualità della tradizione della musica bandistica locale, salvaguardando un patrimonio culturale di valore. Il sindaco, Sandy Klun, e l'assessore per le Attività produttive e il Turismo, Antonio Ghersinich, hanno ricevuto qualche giorno fa, in Municipio, le 2.800 copie stampate che sono state poi consegnate agli esercizi commerciali per la distribuzione. È perciò possibile ritirare le copie gratuite del calendario negli esercizi commerciali di Bagnoli della Rosandra e nelle sedi degli sponsor che hanno contribuito all'uscita del calendario. —

U. SA.

SOLIDARIETÀ

Auguri con musica e immagini ai bimbi ricoverati in ospedale

Un videomessaggio di auguri in musica con foto e canzoni che ha visto la partecipazione di band e scuole di danza di Trieste per far arrivare la magia delle feste anche a chi è in ospedali e nelle case di riposo. A realizzarlo, in collaborazione con Non solo Rozzol, la Rk Multiservice. «Abbiamo ideato la produzione di un video realizzato da Denis Lizzi con un sottofondo musicale a cura del gruppo Lockdown - spiegano Katia Spera e Roberto Cavallaro - che ha visto la partecipazione di varie realtà triestine che nel corso degli anni hanno preso parte agli eventi di beneficenza "Ti regalo un sorriso". Il video è stato inviato anche al Burlo Garofolo, che ci ha scritto che verrà diffuso e mostrato ai ragazzi dagli insegnanti della Scuola in Ospedale che ogni giorno lavorano con i bambini e ragazzi per continuare a offrire loro una didattica personalizza». Al progetto hanno aderito Tozzi Tribute Band, Diavolo In Noi (Zucchero Tribute Band), Lsg Band e Cavalieri dell'Ontario e le Scuole di Ballo Asd Ventaglio, Stage Lab, J Love Hip Hop e Toc Toc (grafica realizzata da Dls Studios, musica a cura del gruppo Lockdown). Il video è disponibile sulla pagina Fb di Non solo Rozzol.

—G.T.

CULTURA & SPETTACOLI

Arte

Esce la ventiduesima monografia della collana della Fondazione CRTrieste, dedicata al pittore, illustratore e decoratore di origine slovena

Avgust Černigoj, il costruttivista eclettico che portò a Trieste i fermenti del Bauhaus

LA RECENSIONE

Franca Marri

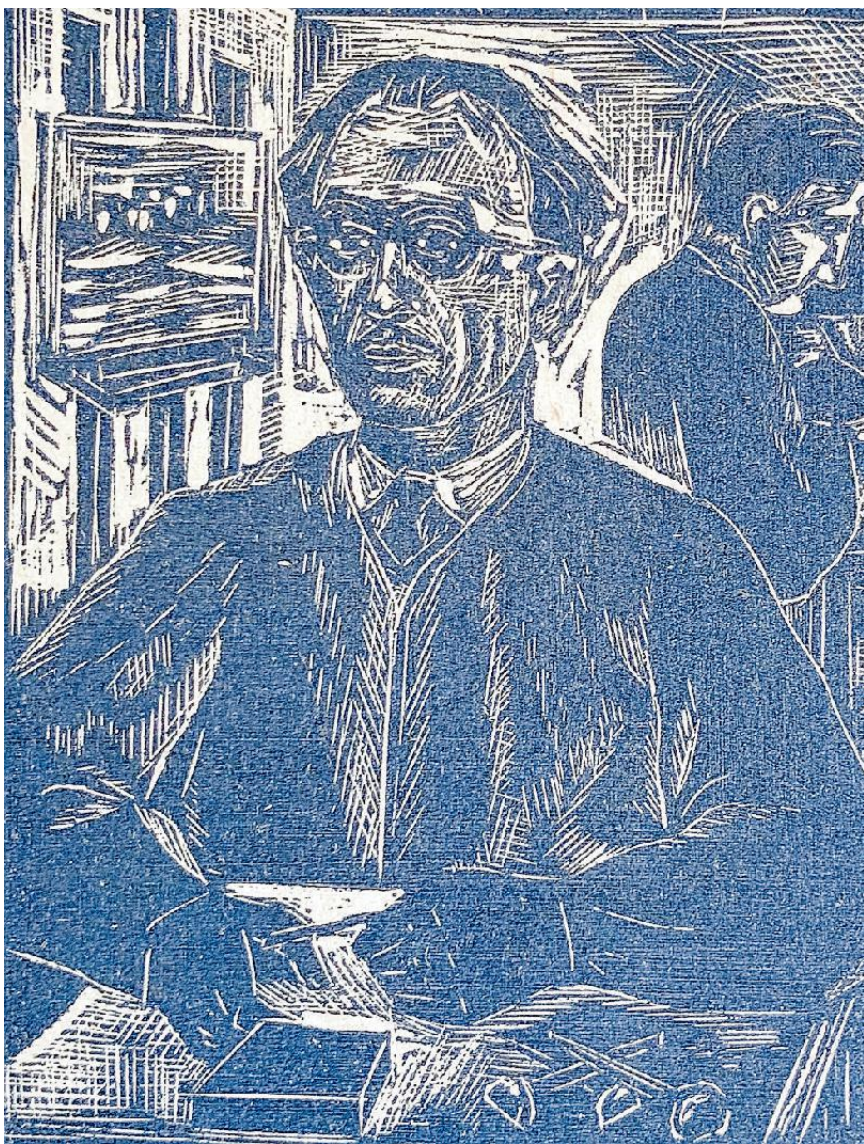
Pittore, illustratore, scenografo, decoratore, graphic designer; un grande maestro, un autentico sperimentatore: questo fu Augusto (o Avgust) Černigoj. A lui, alla sua opera, è dedicata la ventiduesima monografia della collana d'arte della Fondazione CRTrieste, intitolata "Černigoj e le avanguardie della Mitteleuropa", curata da Matteo Bonanomi, con la supervisione di Alessandro Del Puppo.

Si tratta di un volume ricco di testi, immagini e approfondimenti bibliografici, che ripercorre la storia dell'artista dai primi anni della sua formazione triestina, alla sua maturazione avvenuta in ambito internazionale, agli anni Trenta caratterizzati dal "ritorno all'ordine" e dall'impiego nelle decorazioni delle navi da crociera, fino agli ultimi quarant'anni di attività.

Nato a Trieste il 24 agosto del 1898 da genitori di origini slovene, Černigoj frequenta la Staatsgewerbeschule, la Scuola per Capi d'arte, dove segue i corsi di disegno e pittura di Giuseppe Torelli e Carlo Wostry.

Reclutato nel 1916 dall'esercito austro-ungarico, viene inviato prima a Gornja Radgona, poi a Škofja Loka e successivamente in Galizia.

Nel 1918 torna a Trieste dove trova lavoro al cantiere di San Marco come verniciatore di navi. Tra gli anni 1920-22 ricopre il ruolo di insegnante di disegno alla scuola media di Postumia. È in questo periodo che ha modo di confrontarsi con l'ambiente artistico e culturale sloveno, come testimoniano le sue prime prove grafiche e le sue illustrazioni di libri per bambini. Sempre in questi anni decide di conseguire l'abilitazione all'insegnamento di disegno e storia dell'arte all'Accademia di Belle Arti di Bologna e di proseguire quindi gli studi all'Accademia di Belle Arti di Monaco di Baviera.

Più che i docenti dell'Accademia è l'ambiente artistico monacense a stimolare la curiosità e l'interesse dell'artista triestino il quale continua a mantenere i contatti con gli artisti e gli intellettuali sloveni, realizzando ad esempio diverse copertine per la rivista «Novi Rod», in cui già si ravvisano le nuove suggestioni derivate dallo Jugendstil e dall'espressionismo lirico.

Qui sopra, decorazioni nella chiesa di San Giovanni Battista. Sopra, a sinistra, bozzetto per la Cosulich, e a fianco "Natura morta con pipa". A destra, autoritratto

Il salto decisivo sarà tuttavia quello che lo porterà a Weimar dove ha modo di seguire, come studente esterno, i corsi propedeutici della scuola del Bauhaus. Seppur tale esperienza si concentri in un tempo limitato, le lezioni di Kandinsky e di László Moholy-Nagy lasceranno il segno.

Nella monografia, a questo proposito, si ricordano le parole dello stesso Černigoj: "Il mio atteggiamento nei confronti della pittura e dell'arte è cambiato. Completamente cambiato, perché ogni cosa che ho visto, l'ho vista in una certa angolazione nel tempo e nello spazio. Questo era quella scuola".

Nel '24 è Lubiana dove inizia a mettere a frutto gli insegnamenti del Bauhaus allestendo, nella palestra di una scuola, la sua "Prima mostra costruttivista". L'anno successivo espone al Padiglione Jakopič una serie di opere volte a dimostrare la naturale evoluzione dall'impressionismo, all'espressionismo, al costruttivismo. Considerato politicamente sospetto, lascia Lubiana e ritorna a Trieste. Qui con Giorgio Carmelich ed Emilio Mario Dolfi fonda una scuola sul modello del Bauhaus e nel 1927 insieme a Giorgio Carmelich, Edvard Stepančič e Josip Vlah, esordisce con una Sala Costruttivista nell'ambito della Prima Esposizione del Sindacato fascista delle Belle Arti e del Circolo Artistico di Trieste. Collabora con il regista Ferdo Delak alla rivista «Tank» che accoglie le diverse voci dell'arte europea d'avanguardia: dal dadaismo al futurismo, al costruttivismo, al gruppo Zenit di Belgrado.

Si tratta senza dubbio del periodo più esaltante per l'artista anche per i nuovi contatti internazionali che vengono a instaurarsi in particolare con Berlino dove nell'autunno del '28 si tiene la mostra "Junge slovenische Kunst" con la partecipazione, tra gli altri, di Černigoj, Delak, Stepančič, cui darà conto la rivista «Der Sturm» in un numero speciale.

Ma se a Berlino l'avanguardia artistica viene ricercata, sostenuta e acclamata, così non accade a Trieste: le controverse reazioni alle tendenze avanguardiste, a un nuovo modo di concepire l'arte in ragione della sua funzione, della sua valenza etica e sociale, vengono ricostruite nel libro attraverso puntuali riscontri nella stampa dell'epoca, sia italiana che slovena.

Ampia è quindi la documentazione, anche fotografica, relativa alla fase degli anni Trenta, quando l'artista ritorna a una figurazione più tradizionale e lavora soprattutto come arredatore di interni di navi con lo studio Stuard, diretto dall'architetto Gustavo Pulitzer Finali.

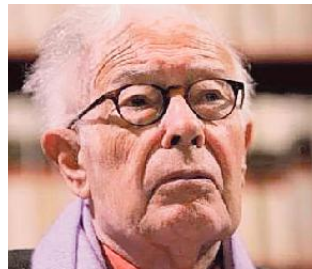
L'ultimo capitolo è dedicato al periodo compreso tra il secondo dopoguerra e il 1985, anno della morte dell'artista. Ancora nuovi linguaggi e nuove tecniche si alternano nella sua produzione mentre insegna al liceo sloveno di Trieste; al momento della pensione, nel 1970, apre una scuola privata continuando così a trasmettere tutta la ricchezza della sua esperienza e della sua personalità. Suoi allievi sono stati Franco Vecchiet, Edvard Zajec, Klavdij Palčič ed Emanuela Marassi la quale racconterà come Černigoj le insegnò a "domare i materiali" e, soprattutto, che "nulla è impossibile". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Morto a Camogli, aveva 92 anni

Addio Giorgio Galli politologo e storico

ROMA

Il politologo Giorgio Galli è morto ieri, intorno alle 13, a Camogli, per un infarto. Nato a Milano il 10 febbraio 1928, avrebbe compiuto 93 anni a febbraio. Autore di numerose pubblicazioni ed editorialista per diverse testate italiane ed europee, era uno dei più affermati esperti della politica italiana. Ha scritto libri fondamentali, dal «Bipartitismo imperfetto» (1966) alle storie dei partiti politici italiani, dal Pci alla Dc al Psi. Pensatore profondo e originale, aveva analizzato anche le radici esoteriche del nazismo. Negli ultimi anni la sua ricerca si era orientata sul ruolo delle multinazionali il cui controllo rappresenta uno dei problemi centrali della democrazia nel XXI secolo. Per i tipi della Caos edizioni era appena uscito «L'anticapitalismo imperfetto». Con l'amico Mario Caligiuri aveva scritto quest'anno «Il potere che sta conquistando il mondo. Le multinazionali dei Paesi senza democrazia», pubblicato da Rubbettino.

Giorgio Galli

FATTI & PERSONE

Elisabetta Sgarbi al Piccolo Festival dell'Animazione

Molti gli Eventi Live online al Piccolo festival dell'Animazione anche oggi con ospiti, tra un corto animato e l'altro. Dalle 18 in diretta sul canale Vimeo del Pfa, primo appuntamento con l'illustratore Romeo Toffanetti che parlerà del suo lavoro nell'incontro "Animazione!", poi i componenti della giuria della sezione Main Competition, il regista Mauro Carraro, Paola

Orlić, direttrice dell'Animafest e Kreet Paljas, direttrice del festival Anilogue, si collegheranno per due chiacchiere sui lavori giunti al Pfa, oltre 700 da tutto il mondo, e sul lavoro di selezione. A seguire un incontro con Chiara Magri sulle scuole di Animazione in Italia e il "Centro di Cinematografia Sperimentale". Infine Elisabetta Sgarbi presenterà il "Progetto Extraliscio", e il film realizzato da Michele Bernardi e Davide de Toffolo, anche coautori della sigla del Giro d'Italia 2020 "GiraGiroGiraGi" con la musica degli Extraliscio.

LA BIOGRAFIA

Alighiero Tondi il gesuita comunista che si spretò, sposò e tornò alla tonaca

Il giornalista Matteo Manfredini ricostruisce per Rubettino un personaggio scomodo, controverso, morto in solitudine

Alighiero Tondi (1908-1984) in alto, con la moglie, sotto nello studio e mentre suona il violino

Paolo Marcolin

Nell'aprile del 1952, in piena campagna per le elezioni del comune di Roma, un gesuita della Pontificia Università Gregoriana, Alighiero Tondi, abbandona platealmente la Compagnia di Gesù per aderire al Partito comunista italiano, annunciando di voler rivelare presunti segreti del Vaticano. Scandalo tra i cattolici, soddisfazione tra i compagni, che si fregano le mani pensando a come sfruttare politicamente quella clamorosa conversione. Inizia così una vicenda quasi incredibile e, fino a oggi, praticamente sconosciuta. Rimossa da tutti, tanto imbarazzante doveva essere stata. E sì, perché dopo aver a lungo lodato il marxismo e parlato male del Vaticano in affollatissimi comizi che il Pci gli preparava in giro per il paese, Tondi decise, ormai anziano, di fare un ulteriore dietrofront e di tornare alla tonaca. Non prima di essersi sposato con una deputata del Pci, con tanto di servizi fotografici sul settimanale 'Tempo'. Personaggio controverso, scomodo, del quale per anni nessuno aveva voglia di parlare, Tondi viene oggi riportato in luce dal giornalista **Matteo Manfredini** ne **'Il gesuita comunista' (Rubbettino, pagg 285, euro 15)**.

La vita di Alighiero Tondi, scrive Manfredini, sta in bilico tra due mondi. "Da una parte c'è l'aspetto privato, un'esistenza romanzesca, senza certezze, costellata da crisi psicologiche e da decisioni impulsive, dall'altra il suo coinvolgimento pubblico tra ideologie opposte e contraddittorie in lotta tra loro e che alimentano una storia enigmatica".

Per capire la vicenda Tondi bisogna calarsi nel clima dei primi anni Cinquanta. Un'Italia in piena guerra fredda in cui lo scontro tra Dc e Pci era ai massimi livelli. Don Camillo e Peppone erano il volto popolare e simpatico di una battaglia che invece si svolgeva come una spy story, senza esclusione di colpi. Come dimostra, ed è una delle rivelazioni del saggio di Montanari, l'attività di informatore che Tondi condusse per conto dei comunisti prima del suo ingresso ufficiale nel partito. Un periodo in cui, incoraggiato dai vertici del partito, Togliatti in testa, il gesuita passava al Pci documenti top secret sulle attività antisovietiche del Vaticano.

Tondi, nato a Roma nel 1908, iniziò a insegnare alla Università Gregoriana nel 1944. Nel tempo libero dipingeva, un suo quadro venne acquistato dal presidente Einaudi, e gli piaceva la politica. Nei primi anni Cinquanta partecipa alla tessitura di un'alleanza tra la Dc e le destre per impedire la vittoria dei comunisti nelle elezioni amministrative del comune di Roma. Incontra in segreto fascisti e monarchici, va a casa del maresciallo Graziani. Un'operazione che avrebbe creato enormi difficoltà al governo presieduto da De Gasperi e che fu bloccata in extremis da Pio XII. Anche per questo, la conversione al comunismo del gesuita romano, a cui fece seguito il suo matrimonio con Carmen Zanti, un'attivista comunista, riempì pagine di giornali in Italia e all'estero e preoccupò una sponda e l'altra del Tevere. Anche perché Tondi faceva intendere di essere in possesso di documenti scottanti e di essere pronto a usarli. Anche se poi si limitò, nei suoi articoli sull'Unità o nei comizi, a ripetere la vulgata comunista contro il Vaticano.

Finita la fase più acuta della guerra fredda, calmate le acque, di Tondi non si parlò più, anche perché fu mandato dal Pci a insegnare nella Germania dell'Est. Lì iniziò per lui un lento cammino di ripensamento, che lo portò a chiedere, già nel 1965, sinceramente perdono alle autorità ecclesiastiche. Tondi ottenne proprio da papa Montini la sanatio in radice del suo matrimonio e, nel 1980, rimasto vedovo, fu reintegrato nel clero di Reggio Emilia.

Spirito ingenuo, istintivo, vittima dei suoi impulsi e delle proprie contraddizioni, Tondi morì in solitudine, dimenticato da tutti. —

IL ROMANZO

Quante differenze fra uomo e donna le racconta l'Intervista alla sposa

Mary Barbara Tolusso

Potrebbe sembrare la scena di un film noir, in stile francese, **"Intervista alla sposa" (La nave di Teseo, pag. 527, euro 19)** del giornalista e scrittore **Silvio Danese**. E infatti l'autore si occupa di teatro e cinema, elementi che in qualche modo influiscono sulla struttura dell'energico romanzo, un grosso volume fatto di dialoghi, per lo più, come fosse una lunga seduta psicoanalitica.

Ma con Stefania, la protagonista, non c'è uno psicoterapeuta, bensì uno scrittore. Vuole saperne di più, non su un caso di violenza domestica, come potrebbe apparentemente sembrare. Vuole saperne di più sugli strani sentimenti che alimentano uomini e donne, le differenze che conducono a quella estraneità che, nel peggiore dei casi, diviene anche violenza. Non siamo di fronte al solito romanzo sul tema. Certo è un testo che cade a puntino in un momento come questo, quando le costrizioni anti contagio hanno obbligato molte coppie in casa, registrando un considerevole aumento di abusi sulle donne e sui minori.

Relazioni tra uomo e donna in un disegno dell'Archivio Agf

Danese non si sofferma sulla questione facendone un tema epocale. Niente di tutto questo. Il romanzo innanzitutto esamina proprio i diversi tipi di identità, le differenze di genere, i diversi mondi emotivi di maschi e femmine. È un viaggio guidato da Stefania, è lei ad essere "intervistata". In realtà più che un colloquio, il testo pare anche un lungo monologo che include non solo risposte dirette, ma anche pensieri e riflessioni che stanno tra parentesi.

Se all'inizio non è chiaro di cosa si stia parlando, dove e con chi, di pagina in pagina l'autore ci incanala nella minuziosa sensibilità della protagonista. Parte da lontano, Danese, con una scrittura ideata con uno stile preciso – talvolta quasi un flusso di coscienza, ma da dialogo teatrale – insiste sugli stati emozionali che due persone attratte vivono all'inizio, ben distante dalla dimensione di una coppia spossata. Così se è difficile comprendere le dimensioni di violenza e abbandono da parte degli uomini, risulta altrettanto difficile capire fino in fondo la testardaggine delle donne, da cui un modo diverso d'amare, talvolta forse autistico: la continua possibilità al perdono, il credere che le cose cambino, nonostante il rischio, la paura, le difficoltà di gestire i figli.

La sensazione, a diversi livelli e confessioni, è che l'autore non stia scrivendo (o inventando) solo una storia. Piuttosto nel travagliato percorso psicologico, il lettore non potrà non chiedersi se quella che sta leggendo, su certi fronti, è anche la propria storia. E ciò accade per il dettaglio minuzioso con cui si osservano situazioni comuni, quotidiane, ma scavando a fondo nel sentire dei personaggi, quasi portando maniacalmente in luce molte ombre e questioni irrisolte che spesso scegliamo di lasciare a fondo. —

TEATRO

Pivotti premiato con i Gordi «Con la maschera temi universali»

La compagnia di cui fa parte l'attore monfalconese ha ottenuto il riconoscimento dell'Associazione Critici. «Luisa Vermiglio mi ha fatto scegliere questo mestiere»

Corrado Premuda

Con una diretta Facebook, l'Associazione Nazionale Critici di Teatro ha assegnato gli annuali premi scegliendo, insieme a nomi come Milena Vukotic, Antonio Latella, Giovanni Franzoni e Roberta Caronia, anche il Teatro dei Gordi "per una sua poetica fondata su una grammatica scenica non verbale che si unisce a una dirompente fisicità e a un uso misurato delle maschere".

Del gruppo fa parte Sandro Pivotti, attore monfalconese di trentaquattro anni, diplomato alla Scuola d'arte drammatica Paolo Grassi di Milano e formatosi anche in danza contemporanea con Raffaella Giordano.

Dopo aver lavorato con vari registi tra cui Luca Ronconi e Francesco Saponaro e aver preso parte a residenze artistiche all'estero, Pivotti ha trovato la sua dimensione nell'originalità dei Gordi.

L'attore monfalconese Sandro Pivotti

«Siamo un collettivo dalle sembianze familiari – racconta l'attore – e prima di arrivare ad avere una spinta riconoscibile abbiamo passato molti anni e molti fallimenti cercandola. Adesso le nostre energie si sono incanalate: col primo spettacolo "Sulla morte senza esagerare" abbiamo scoperto il linguaggio muto delle maschere. Era il 2015 e ora abbiamo all'attivo anche "Visite" e "Pandora" che ha debuttato alla Biennale di Venezia quest'estate. Utilizziamo le maschere quando ci permettono di comunicare alcuni contenuti in maniera universale, non ne facciamo una scelta estetica. Portiamo i principi del lavoro in maschera anche nel lavoro a volto scoperto e non escludiamo l'utilizzo della parola a priori».

> «L'emergenza ha reso palese il disinteresse della politica per le attività artistiche»

In questo periodo a quale spettacolo state lavorando?

«Ci stiamo occupando di programmare una possibile turnée ma è molto difficile trovare concretezza, non essendoci nessuna prospettiva di riapertura per quanto riguarda i luoghi di spettacolo».

È un problema anche politico...

«La cultura non è una priorità per la politica, se qualcosa di buono è emerso da questo disastro forse è il fatto che l'emergenza sanitaria ha reso palese il disinteresse nei confronti delle attività artistiche, oltre a censire la precarietà in cui vivono le persone che generano queste attività».

Com'è cambiata la sua vita di attore quest'anno?

«Nonostante siano state cancellate le repliche degli spettacoli in distribuzione, grazie alla perseveranza della Biennale e all'appoggio del Teatro Franco Parenti, siamo riusciti a debuttare con il nuovo lavoro dei Gordi a settembre e a replicare a Milano per quattro giorni in ottobre. Ma essendo abituato a vivere in una dimensione collettiva, le conseguenze della chiusura sono state radicali: io ho bisogno delle persone».

Ha mosso i primi passi a Monfalcone con il laboratorio "Fare teatro" di Luisa Vermiglio.

«Mi si apre il cuore ripensando a quel periodo, eravamo adolescenti e grazie a quell'esperienza abbiamo cominciato a prenderci sul serio. A scuola non combinavo niente. Spendevo il tempo libero in modi molto divertenti ma non propriamente costruttivi, eccetto che per il tempo speso all'ormai defunto Centro Blu che per me è stato un altro luogo di formazione. Non credo farei questo lavoro senza aver incontrato Luisa Vermiglio e il gruppo di persone che si erano raccolte attorno al suo progetto».

Un'esperienza molto formativa. Di cosa si trattava?

«Era un progetto bellissimo, gestito con passione e competenza, sostenuto economicamente dall'amministrazione. "Fare teatro" ci ha fatto incontrare molti degli artisti che in quegli anni arrivavano in stagione a Udine e Monfalcone e mi ha dato la possibilità di domandarmi se volessi fare questo mestiere. Ha incanalato tutta la mia confusione di quegli anni, quasi tutta».

Numerose le presenze di Sandro Pivotti in regione, da Zeroidee di Andrea Collavino al collettivo Wundertruppe, da Laboratorio X di Alessandro Marinuzzi a DobiaLab. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA

I Filarmonici di Busseto aprono online la stagione Amur

TRIESTE

Partirà il primo gennaio 2021 "Silenzio in sala a tempo di musica": la prima stagione concertistica online realizzata dal nuovo Comitato nazionale Amur, di cui fa parte anche la Società dei Concerti Trieste, con il sostegno di Poste Italiane. Primo appuntamento con il concerto dell'ensemble I Filarmonici di Busseto, che dal Teatro Regio di Parma, darà il via alla rassegna. Da gennaio ad aprile 2021 il cartellone prevede tredici appuntamenti, in altrettanti diversi teatri o sale, che saranno registrati a porte chiuse e trasmessi in streaming gratuito sul nuovo portale www.comitatoamur.it ma anche – se e quando questo sarà possibile – in presenza del pubblico.

A Trieste l'appuntamento è previsto il 21 marzo, con un'anteprima mondiale al Teatro Verdi di Trieste: la violista Hsin-Yun Huang insieme all'Ashkenazy Ballet.

Per informazioni sulla rassegna: Comitato Amur info@comitatoamur.it www.comitatoamur.it

MUSICA

Daniel Harding dirige il concerto di Capodanno alla Fenice. A destra, Riccardo Muti chiamato sul podio dei Wiener Philharmoniker

Capodanno di valzer in tv e per i Wiener con Muti si prenotano applausi virtuali

Rossana Paliaga

Che si tratti di Vienna, Venezia o del teatro della propria città, è tradizione beneaugurante iniziare il nuovo anno in musica. E dato che i buoni auspici quest'anno sono particolarmente necessari, le orchestre non mancheranno all'appuntamento. Vienna celebrerà il retaggio straussiano di valzer e polke con un maestro italiano, Riccardo Muti. Venezia rimane legata alla passione italiana per l'opera, stavolta con la direzione del britannico Daniel Harding.

Il primo giorno dell'anno la Rai darà come sempre la precedenza al concerto "nazionale" dalla Fenice, trasmesso in diretta sulla rete ammiraglia e seguito in differita dal concerto viennese sul secondo programma e poi su Rai 5.

Di necessità virtù, la sala dorata del Musikverein di Vienna aprirà virtualmente le porte al mondo intero condividendo in modo insolito l'immancabile tradizione di accompagnare battendo le mani a tempo il bis della Radetzkymarsch. A livello mediatico è stato questo il cruccio dei Wiener, che alla fine hanno trovato il modo di non rinunciare all'accompagnamento del pubblico, nonostante la sala vuota. È aperta infatti, e presa d'assalto, la prenotazione online (su www.mynewyearsconcert.com) per partecipare in diretta streaming agli applausi virtuali che verranno trasmessi in sala, oppure per inviare una foto da casa che simboleggerà ulteriormente l'abbraccio del mondo al più amato dei concerti.

I Wiener Philharmoniker scelgono Muti, per la sesta volta sul podio di questo evento seguito da milioni di persone in oltre 90 paesi del mondo. Il suo programma si aprirà con la Fatinitza marsch, brano d'operetta dello spalatino Franz von Suppè che verrà eseguito per la prima volta in questo contesto. Si farà eccezione ai numi tutelari della famiglia Strauss anche con altri debutti legati alla produzione dei contemporanei Zeller, Millöcker e Komzák. C'è anche una nota italiana, il debutto al concerto di Capodanno della Margherita-polka di Josef Strauss, scritta in occasione del matrimonio dell'omonima principessa con il re d'Italia Umberto I. Di ispirazione italiana anche il Venetianer - galopp, nato per un ballo viennese a tema veneziano. Tra le curiosità c'è il finale con la polka veloce Sturmisch in Lieb und Tanz, scritta 140 anni fa per il ballo viennese dell'associazione degli scrittori e dei giornalisti.

Chi assiste alla versione integrale del concerto di capodanno sa che la ORF propone ogni anno un "Pausenfilm" tematico nell'intervallo; quest'anno sarà dedicato a un tema più "locale", ovvero il centenario del Burgenland, ma sulle musiche dei suoi più celebri musicisti: Liszt e Haydn. Sono invece visibili a tutti le coreografie di corredo al concerto, registrate in estate nell'edificio modernista della Looshaus dell'architetto Adolf Loos, e nel palazzo Liechtenstein. Le coreografie sono di Josè Carlos Martinez, i costumi di Christian Lacroix, tra i solisti principali ben tre danzatori italiani: Davide Dato, Alice Firenze e Sveva Gargiulo.

Passando a Venezia, inizierà alle 12.20 il concerto della Fenice, teatro che in quest'anno si è distinto per la vivace attività online e che ora invierà i propri auguri per un anno di sale aperte (prima possibile) con Harding, che nella prima parte dirigerà l'orchestra del teatro nella quarta sinfonia di Beethoven, nella seconda arie e duetti d'opera con i solisti Rosa Feola e Xabier Andnaga, impegnati in brani di Mozart, Gounod, Offenbach, Donizetti e l'immancabile Verdi. —

SPORT LUNEDÌ

Centro Revisioni Galilei
REVISIONI AUTO-MOTO-SCOOTER
Via Galilei, 20 - Trieste | Tel. 040 568450 - www.revisionigalilei.it
Orario da lunedì a venerdì 8.00-12.30 / 14.00-18.00 - Sabato 8.00-12.00

CARPEGNA 84 74 ALLIANZ

L'Allianz si piega sotto i colpi di Pesaro

Una sconfitta senza attenuanti per la squadra di Dalmasson che nell'ultimo quarto spiana la strada al successo della Carpegna. Mercoledì il recupero contro Treviso

DEGRASSI, BALDINI E GATTO / PAGINA 30-31

Lo sguardo perplesso tra Marcos Delia e Davide Alviti: per l'Allianz a Pesaro è arrivata una brutta sconfitta (Foto Ciaramicoli-Lasorte)

L'INTERVISTA

Milanese: «Il nostro mercato? Il recupero degli infortunati»

TRIESTE

Con l'arrivo di Pillon la Triestina ha tenuto botta mantenendo a -5 il divario dalla vetta. Era l'obiettivo che l'amministratore unico della Triestina Mauro Milanese si era prefisso con il cambio di panchina. Ora, dopo la sosta natalizia, la squadra può pensare a rosicchiare ancora il gap dalle prime. ««L'obiettivo è che la squadra si trovi nel plotone delle prime quando tra marzo e aprile ci sarà il rush finale con gli scontri diretti. E che il pubblico possa esserci al Rocco. Sarebbe il segno tangibile di un'uscita da questo tunnel». Nei prossimi giorni comincia il mercato. Quale sarà la strategia? «Il recupero dei tanti infortunati deve essere la nostra forza. Oltre a Litteri e Gomez, gradualmente rientrano Procaccio e Paulinho. Insomma Pillon avrà abbondanza. Sul mercato ovviamente starò all'erta per vedere se si può fare qualche buon affare».

ESPOSITO / A PAG. 33

L'amministratore unico della Triestina Mauro Milanese

Basket: Pontoni senza coach

A sorpresa l'allenatore della Falconstar, Gigi Tommasi, ha rassegnato le dimissioni. Il club parla di motivi personali. Entro la settimana il nome del nuovo coach. Piace l'opzione Praticò

NERI / A PAG. 32

Sci: la nuova vita della Craievich

Il Covid ha infranto il sogno della sciatrice di Sistiana costretta a lasciare le Fiamme Oro, riaccasarsi con lo Sci club 70 e iniziare il percorso per diventare maestra di sci

TOSQUES / A PAG. 36

Sci: azzurri in pole in CdM

Saranno due giorni di grande sci in Coppa del Mondo con gli atleti della nazionale italiana possibili protagonisti: Dominik ritrova la sua Stelvio, azzurre in pole a Semmering

/ A PAG. 36

Serie A

Allianz a rimbalzo crolla senza alibi Resa a Pesaro

I triestini si arrendono di 10 (84-74) alla Carpegna subendo i lunghi marchigian. Il rimpianto di un'occasione sprecata

CARPEGNA PESARO	84
ALLIANZ TS	74

26-20 46-45 65-62

Carpegna Prosciutti Pesaro: Drell, Filloy 11, Calbini ne, Cain 15, Robinson 12, Tambone 2, Mujakovic ne, Basso ne, Serpilli ne, Filipovity 13, Zanotti 21, Delfino 10. All.: Repesa

Allianz Pallacanestr Trieste: Coronica, Fernandez 5, Laquintana, Delia 10, Udanoh 2, Henry 15, Cavaliero ne, Da Ros 4, Gražulis 8, Doyle 22, Alviti 8. All.: Dalmasson.

Arbitri: Borgo, Martolini e Belfiore

Note: tiri liberi Pesaro 12 su 14, Allianz 6 su 15. Tiri da tre punti Pesaro 12 su 31, Allianz 12 su 25

Roberto Degrassi
INVIATO A PESARO

No, per una volta l'alibi della condizione precaria non vogliamo considerarlo la causa primaria della sconfitta. Intendiamoci, l'Allianz ha le pile scariche e non può rigenerarsi giocando ogni tre giorni ma a Pesaro l'Allianz perde semplicemente perché fa meno della Carpegna per vincere.

Se non reggono le gambe ci deve essere la grinta. Se non salti, combatti. Se cadi ti rialzi e fai il ghigno feroce. Nell'Allianz di questi tempi non tutti hanno gli occhi della tigre che richiederebbe una classifica che si sta svuotando sul fondo. Un esempio: Zanotti fa l'high in carriera con 21, Udanoh fa 2 punti e zero rimbalzi in 19 minuti di nulla. Sotto i tabelloni Trieste viene annientata: 41 carambole a 21. E Pesaro ha 3-lunghi-3 da ruotare.

Per Trieste è la terza trasferta che poteva venir arpionata. Prima Brescia, compromessa da una partenza-choc, poi Cantù e adesso il ko alla Vitifrigo Arena. Bisogna cambiare marcia o gli sprechi si pagheranno.

Per la quarta volta (su cinque) Dalmasson lascia fuori DeVonte Upson e ovviamente non si parla di casualità. Repesa dall'altra parte deve sopperire alla pesante assenza dell'infortunato Massenat, rimpiazzato nello starting da Tambone. Per i cinque di partenza l'Allianz si affida a Fernandez, Doyle, Alviti, Gražulis e Delia. Il glorioso Delfino si prende in consegna Alviti. Primo vantaggio biancorosso al 3' (7-9) con difese non irresistibili. Repesa prova a smuovere le acque con tre piccoli (Robinson, Tambone e Filloy), per il +5 al 7' (18-13) che costringe Dalmasson al primo time out. A suon di triple Pesaro allunga (24-16), primo quarto sul 26-20.

Nel parziale successivo, Doyle a parte, l'Allianz chiede energia agli uomini della panchina. Si riporta a due lunghezze, peccato che nel possesso successivo Henry si faccia soffiare il pallone mentre lo scodella sopra la testa cercando la sorpresa nell'uovo di Pasqua e dall'altra parte Delfino la mette da otto metri. Senza idee, con Laquintana involuto, timido e confuso, Trieste in attacco si affida a iniziative estemporanee e Pesaro insiste dai 6,75 (39-29 16', tripla Zanotti). La Carpegna varia il copione cominciando a cercare anche i lunghi, per fortuna Trieste - che non sfrutta l'uscita di Cain con l'apatico Udanoh - la stoppa sul +11 e con Delia e Gražulis riduce lo scarto (17' 43-37). Repesa costretto a due time out nel giro di pochi minuti ma l'Allianz è tornata. Ancora con Delia e una tripla di Doyle e con il Lobito di nuovo in campo risale: parzialone di 13-2 e all'intervallo c'è solo un punto da ricucire (46-45). Due le statistiche in controtendenza con le abitudini biancorosse: solo due palle perse e va bene, meno 7 nel saldo rimbalzi e contro una squadra che per sua stessa ammissione è corta nel parco lunghi va male, come il 43% scarso dalla lunetta.

Alla ripresa terzo fallo di Alviti su Delfino (servirebbe drammaticamente il contrario), curioso Repesa che in croato rimprovera gli uomini in panchina perché non fanno il tifo. A metà quarto Trieste, che aumenta la concentrazione, torna avanti (53-54 al 25'). Potrebbe andare anche meglio se due errori da sotto e un pallone buttato non vanificassero la possibilità di irrobustire il vantaggio. Uno scatenato Doyle e Henry colpiscono da tre ma la difesa - indisponente Udanoh - concede eccessivo spazio a Zanotti e Filipovity. Il terzo quarto si chiude con un evitabile vantaggio pesarese per 65-62.

Trieste di nuovo in vantaggio con una bomba di Da Ros (69-70 al 33') ma il solito Zanotti lasciato solo gli replica. Zero su due di Laquintana dalla lunetta che poi incassa una tripla in faccia da Robinson. A cinque minuti dalla fine 77-73, dentro il Lobito e Delia per Udanoh. Robinson si incunea e firma il 79-73 al 37' e buon per Trieste che poi Pesaro non concretizzi il possesso successivo. Uno su due di Doyle dalla lunetta. A 100 secondi dalla sirena infrazione di passi di Da Ros e Pesaro si vede consegnare un pallone d'oro. Filloy forza ma i rimbalzi sono solo marchigiani e Zanotti in tap in in condanna l'Allianz. Altri passi per Trieste, che resta a spasso. Altra occasione sprecata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PAGELLE

Laquintana in continua involuzione Doyle il migliore, flop di Udanoh

Fernandez sconta condizioni fisiche precarie, poco servito Delia in attacco. Alviti il migliore nella guardia su Delfino
La sfida tra coach è marchigiana

Raffaele Baldini / PESARO

JUAN FERNANDEZ, voto: 5/6 Condizioni fisiche tragiche, si trascina per il campo supportato dalla sola tecnica cestistica. Purtroppo vede solo le terga di Robinson, attacca poco e male in fase offensiva (1/7). Non è aiutato dal compagno di reparto Laquintana.

MILTON DOYLE, voto: 7 Deflagra il canestro marchigiano con precisione rimarchevole: 7/11 da tre punti e 5 assist in una sconfitta sono come dare una penna a Umberto Eco senza inchiostro. Resta il fatto che per buona parte del match i suoi canestri impossibili hanno nascosto la pochezza offensiva di squadra.

MARCOS DELIA, voto: 6 Resta spesso nella terra di nessuno indeciso se aiutare l'esterno e restare su Cain, patendo 15 punti e 15 rimbalzi dall'americano. In attacco servito poco e male, chiude con 10 punti e 3 rimbalzi.

TOMMASO LAQUINTANA, voto: 4 Non riesce niente al playmaker ex Brescia: 0 punti, 0/3 dal campo, 0/2 ai tiri liberi e una regia inconsistente. E in tempi di lockdown manco al viaggio a Lourdes ci si può aggrappare...

DAVIDE ALVITI, voto: 6/7 Il migliore in difesa su Carlos Delfino. Presenta una versione offensiva inusuale, quella dell'attacco al ferro in avvicinamento. Dopo 8 punti il coach decide che non serve il giocatore della Nazionale, resta in panchina a guardare i compagni.

MATTEO DA ROS, voto: 5/6 Insacca una tripla che poteva essere di fondamentale importanza, dimostrando personalità. Poi però spegne in una banale infrazione di passi la possibile rimonta triestina.

IKE UDANOH, voto: 5 Il più pagato complemento della serie A: segna un canestro, prende 0 (!!) rimbalzi in quasi 19 minuti, guardando il diretto avversario spaziare sul parquet. La questione adesso si fa seria, in un reparto che annovera un solo centro (peraltro in possibile uscita).

ANDREJS GRAZULIS, voto: 5/6 Anche lui abbastanza giù fisicamente; piantato a terra vicino al ferro e stranamente impreciso dalla linea del tiro libero (1 su 4). La sua produzione offensiva (8 punti) e quella a rimbalzo (7) potrebbe regalargli la sufficienza, ma i numeri scritti non si sono visti.

MYKE HENRY, voto: 6/7 Vedere l'estroso attaccante ammirato nella prima parte della stagione vagare per il campo come un monaco Shaolin, è un delitto. Nel secondo tempo sprigiona la sua pallacanestro istintiva e la differenza è palese: 15 punti, due soli errori dal campo, anche se quella schiacciata sbagliata nel finale...

EUGENIO DALMASSON, voto: 4/5 Primo tempo con una squadra che si muove di continuo (Pesaro) e un'altra che stagna l'attacco sugli esterni (Trieste) forzando conclusioni dall'arco. La squadra difende malissimo sul pick and roll. Cambi rivedibili, ancora una volta tatticamente da attendisti e mai imponendo il proprio credo, sempre che sia chiaro nella testa di tutti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket Serie A Maschile

Sassari - Pallacanestro Brescia	100-87
Pesaro - Allianz Trieste	84-74
Fortitudo Bologna - Reyer Venezia	68-73
Openjob Varese - De Longhi Treviso	79-80
Unahotels RE - Cantù	68-78
Vanoli CR - Brindisi	96-94
Virtus Bologna - A|X Armani MI	68-73
Ha riposato: Dolomiti Trento	

PROSSIMO TURNO: 03/01/2021

Cantù - Virtus Bologna	SAB. 20.00
Unahotels RE - Sassari	ORE 17.00
De Longhi Treviso - Reyer Venezia	ORE 17.30
A|X Armani MI - Pesaro	ORE 18.00
Allianz Trieste - Openjob Varese	ORE 18.30
Brindisi - Dolomiti Trento	ORE 19.00
Pallacanestro Brescia - Vanoli CR	ORE 20.45
Riposa: Fortitudo Bologna	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
A|X Armani MI	22	11	1	1057	857
Brindisi	18	9	3	1045	971
Sassari	14	7	5	1078	1053
Virtus Bologna	14	7	5	992	915
Reyer Venezia	14	7	5	924	912
De Longhi Treviso	12	6	6	1016	1089
Dolomiti Trento	12	6	6	943	950
Pesaro	12	6	5	895	867
Unahotels RE	12	6	5	847	848
Vanoli CR	10	5	7	1002	1022
Pallacanestro Brescia	10	5	7	954	992
Cantù	8	4	8	907	976
Fortitudo Bologna	6	3	9	950	1010
Openjob Varese	6	3	9	941	1041
Allianz Trieste	6	3	7	739	787

Un'entrata di Mike Henry autore a Pesaro di 15 punticon una buona prestazione in attacco (Foto Ciaramicoli-Lasorte)

IL DOPOGARA

Dalmasson: «Ancora fatale una forma fisica precaria»

Abbiamo retto il confronto ma negli ultimi sei-sette minuti ci siamo spenti L'obiettivo è di crescere di partita in partita visto che non possiamo allenarci»

Il coach Eguenio Dalmasson e il suo vice Franco Ciani osservano la gara dalla panchina.

PESARO

Eugenio Dalmasson laconico in sala stampa nel dopogara alla Vitifrigo Arena. Apertura di prammatica con i complimenti agli avversari. «Pesaro ha dimostrato di attraversare un buon momento fisic e mentale ma voglio fare i complimenti anche ai miei ragazzi. Hanno retto una partita sicuramente difficile ma nel finale si è visto quello che è attualmente il nostro limite».

Il coach biancorosso approfondisce il concetto. «Negli ultimi sei-sette minuti ci siamo spenti, pagando la serie di rimbalzi offensivi conquistati da Pesaro che ha rotto l'equilibrio della partita. A noi non resta che cercare di migliorare e dobbiamo farlo di partita in partita visto che non abbiamo la possibilità di allenarci con costanza. Comunque sta a noi cercare di aggiungere qualcosa in più in ogni gara».

Richiesto di un ulteriore commento sul divario a rimbalzo e sul numero di palle vaganti catturato dai pesaresi l'allenatore dell'Allianz rimanda al concetto espresso in precedenza. «I nostri problemi sono noti, sappiamo tutti in quali condizioni stanno affrontando queste settimane, siamo lontani dalla miglior condizione fisica», conclude un Dalmasson insolitamente stizzito. Nei giorni scorsi il coach aveva ribadito che «in questo momento non siamo pronti per sostenere incontri intensi ogni tre giorni».

Il calendario comunque almeno per dieci giorni non cambierà proposta: mercoledì all'Allianz Dome arriverà la De'Longhi Treviso passata ieri a Varese, domenica a Valmaura sarà la volta proprio dei lombardi e per il giorno dell'Epifania il trittico di impegni casalinghi consecutivi si concluderà con l'arrivo dell'Unihotels Reggio Emilia. Il 10 gennaio infine viaggio a Bologna sponda Fortitudo. Solo conclusa questa serie, con il girone di ritorno finalmente si riprenderà la cadenza settimanale. —

R.D.

LE ALTRE PARTITE

Milano batte anche Beli e le Vu nere

Treviso prossima avversaria dei triestini espugna in rimonta Varese

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Nel segno dell'ex, Kevin Punter, l'Armani Milano espugna 73-68 la Segafredo Arena e consolida il suo primato. La Virtus Bologna punta sull'esordio stagionale di Marco Belinelli per fermare la corsa della capolista e tiene a lungo il passo di un'avversaria arrivata a Bologna per cancellare il passo falso di coppa contro il Baskonia.

Partita decisa dai particolari in un finale in cui alla freddezza nelle conclusioni di Punter (18 punti, 4/11 da tre) si uniscono la lucida regia del Chacho Rodriguez e la solidità di Leday (16 punti in 17' con 6/9 dal campo e 8 rimbalzi). Nelle file delle Vu nere per Belinelli 9 punti in 18 minuti e l'impressione che debba ancora trovare la miglior condizione e la giusta intesa con i compagni.

Sassari ringrazia Milano e, approfittando del passo falso delle Vu nere, sale al terzo posto affiancando in classifica la formazione di Djordjevic. Tutt'altro che semplice il 100-87 strappato dai sardi alla Germani Brescia con la banda Buscaglia che conferma il piglio autoritario delle ultime uscite e parte con il piede sull'acceleratore chiudendo il primo quarto avanti 31-15. Non sembra esserci partita e invece il Banco, trascinato da Bendzius e Spissu, risale canestro dopo canestro rientrando negli spogliatoi sotto di quattro lunghezze sul 41-45. Ripresa equilibrata poi finale tutto sassarese con la formazione di Pozzecco che sfonda il muro dei 100 punti e porta a casa la partita.

L'Umana Reyer Venezia non approfitta di una Fortitudo Bologna priva di Aradori, Happ e Saunders e cede 76-72 sotto i colpi di un Banks tornato protagonista (28 punti, 7/17 dal campo ma 13/16 dalla lunetta) per la banda di Dalmonte. Per Stefano Tonut otto punti in 23 minuti.

Suicidio casalingo dell'Openjobmetis Varese che chiude avanti 50-35 il primo tempo salvo subire la rimonta della De'Longi Treviso. Nel finale, in vantaggio 79-76, la formazione di Bulleri subisce i liberi di Mekowulu ma può gestire l'ultimo pallone. Possesso sciupato, dall'altra parte la firma sul 79-80 finale la mette Sokolowski prima della bomba sbagliata da Douglas che regala la vittoria ai trevigiani. Tra i varesini doppia doppia dell'eterno Scola (19 punti e 10 rimbalzi), per Michele Ruzzier 13 punti e sei assist mentre Arturs Strautins stecca la partita con quattro punti in ventun minuti e zero di valutazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COACH AVVERSARIO

Repesa: «Successo costruito dalla difesa»

TRIESTE

C'è tutto l'orgoglio di una Carpegna che ha saputo soffrire nelle parole di Jasmin Repesa. L'esperienza del tecnico croato, nei momenti più difficili del terzo quarto, è stata fondamentale per traghettare Pesaro fuori dalle secche di un match che l'Allianz stava provando a portare a casa. «E' stata dura come ci aspettavamo- sottolinea il tecnico - una partita giocata contro una nostra diretta concorrente nella lotta per non retrocedere. Abbiamo vinto faticando, faccio i complimenti ai ragazzi che hanno saputo stringere i denti nei momenti difficili. All'inizio della partita abbiamo subito canestri facili, con la difesa che non è stata all'altezza di quanto avevamo preparato in questa settimana».

Proprio nel momento più difficile, però, Pesaro si è buttata la paura alle spalle e ha reagito costruendo la sua vittoria. «Sul 54-55, nel momento del sorpasso, ho visto una squadra intimorita- racconta Repesa-. Ho chiamato time out, ho provato a scuoterli usando parole dure e devo dire che anche grazie a qualche cambio siamo stati bravi a riprendere in mano la partita. La partita di Zanotti? Non mi piace parlare dei singoli ma stasera ha fatto davvero la differenza con una grande prova».

LO.GA.

SERIE B

Pontoni, Tomasi si dimette Il club: «Motivi personali»

Dopo tre anni e mezzo si interrompe il rapporto tra la Falconstar e il coach Il ds Visciano: «Un grande dispiacere. In settimana il sostituto». Praticò in pole

Luigi Tomasi ha dato le dimissioni da allenatore della Pontoni Falconstar

Michele Neri / MONFALCONE

Termina dopo tre anni e mezzo di notevoli soddisfazioni, una su tutte la promozione dalla C Gold alla serie B al termine della stagione 2018-19 e dell'indimenticabile finale play-off contro il favoritissimo Basket Mestre, l'avventura di coach Gigi Tomasi sulla panchina della Pontoni Falconstar.

Il tecnico ha rassegnato le dimissioni prima della ripresa della preparazione in vista delle gare di gennaio e alla base ci sono motivazioni personali, non da ricondurre, quindi, all'avvio stentato della Pontoni in campionato, ancora a secco di vittorie dopo 3 giornate. Non è un mistero che il coach, che non è allenatore professionista e deve conciliare l'attività nel mondo della pallacanestro con il lavoro di tutti i giorni, abbia infatti riflettuto a lungo prima di accettare di tornare in panchina dopo il lunghissimo stop.

Più che gli iniziali risultati in campionato, tanto più che la Pontoni aveva brillantemente superato il turno in Supercoppa, più facile che abbiano pesato sulla scelta le difficoltà logistiche dell'ultimo periodo, ed in particolare lo stop per 10 giorni, con tanto di isolamento fiduciario per l'intero gruppo, compreso l'allenatore, per la positività al Covid di un atleta riscontrata qualche settimana fa. Con il rischio di continui "stop and go" è obiettivamente difficile conciliare il lavoro con l'impegno nella terza categoria del basket nazionale, un'attività sportiva che pur in regime dilettantistico ha ritmi molto vicini al professionismo.

«Il dispiacere è grande per tutti noi dirigenti e per tutto il gruppo giocatori – questa la dichiarazione del direttore sportivo della Falconstar, Giancarlo Visciano, riportata nel comunicato ufficiale della società – la scelta è dettata esclusivamente da motivi personali e relativi alla situazione contingente, quella delle tante difficoltà che giornalmente dobbiamo affrontare per continuare l'attività. Quando c'è un legame così speciale tra le parti si prova sempre a far desistere dalla scelta, ma allo stesso tempo quando le motivazioni vanno oltre il basket è giusto rispettarla e guardare avanti. In settimana avremo un nuovo allenatore, a breve comunicheremo il nome».

La Falconstar non ha infatti tempo da perdere visto che da mercoledì 6 gennaio a sabato 16 gennaio è attesa da 4 gare in 10 giorni.

Per la panchina monfalconese c'è un nome in vantaggio su tutti ed è quello di Matteo Praticò, già viceallenatore alla Pallacanestro Trieste in A nello staff di coach Dalmasson. Con il giovane tecnico triestino, che al momento dello stop dei campionati in febbraio stava allenando in B a Teramo, non ci sarebbero problemi di ambientamento visto che andrebbe a ritrovare come vice Gabriele Gilleri, che condivide con lui il passato al Don Bosco, senza contare che gran parte della squadra monfalconese è formata da giocatori triestini. Sarebbe dunque una scelta in linea con il progetto biancorosso di forgiare un gruppo espressione il più possibile delle risorse cestistiche del territorio.

Lo staff tecnico della Falconstar comprende al momento, oltre a Gilleri, l'altro vice Paolo Russi, il collaboratore tecnico Alessandro Zamparini, addetto alle statistiche e ai video, e capitan Luca Bonetta nel suo ruolo di preparatore atletico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A2

L'Apu Udine di Boniciolli con un super Johnson piega l'Urania Milano

APU	83
URANIA	78

(28-17; 52-41; 68-58)

Apu: Johnson 30, Deangeli 2, Amato 3, Schina ne, Antonutti 14, Mobio 3, Agbara ne, Foulland 13, Giuri 2, Nobile 6, Pellegrino 4, Italiano 6. Allenatore: Boniciolli

Urania: Piunti 14, Bossi 9, Valsecchi ne, Langston 18, Raspino 7, Benevelli 2, Lazzari ne, Montano 22, Pesenato, Franco ne, Raivio 6. Allenatore: Villa

Arbitri: Gagno, Yang Yao e Pazzaglia

NOTE: Tiri liberi: Apu 9/13, Urania 14/15. Tiri da 3 punti: Apu 10/23, Urania 6/27. Nessun uscito per 5 falli. Doppio tecnico a Johnson (espulso), e a Montano e alla panchina Urania.

Matteo Boniciolli

Edi Fabris / UDINE

Con la forza di super Johnson (un trentello all'attivo al termine della gara, con 6/8 da 3, 4/9 da 2) e di una difesa "alla Boniciolli" Udine incamera la settima vittoria contro un'Urania MIlano che si è messa di buzzo buono soltanto nei secondi 20'.

È parsa poco concentrata in avvio, Milano-2, e l'Apu, con gli esterni a prenderci con costanza (7/13 dalla lunga nei primi 20' contro l'esiguo 1/12 milanese), ne approfitta nell'immediato, con la bomba di Nobile a portare Udine sul 12-6 dopo 4' della prima frazione di gioco.

Friulani che difendono intensamente, con il pericolo pubblico Langston ben guardato sotto canestro da Foulland (anche il 20-12 ai rimbalzi del secondo quarto parla chiaro) e Bossi sul fronte opposto a dar vita a un interessante duello in cabina di regia con Amato.

È comunque Johnson a imprimere decisamente la propria griffe sull'incontro, con una serie di conclusioni dalla lunga (5/7 il bilancio al riposo dell'esterno stelle e strisce) che interrompono regolarmente i tentativi di rimonta dell'Urania, a -16 (44-28) al 6' del secondo quarto (con la star del perimetro Raivio ferma a quota 2 punti) ma ancorata alla partita al 20' grazie a una tripla di Piunti intermedia a quelle di Johnson e Amato. A Milano non resta che aumentare l'intensità difensiva, quella che non fa difetto all'Apu, con risultati relativi, visto che Udine continua a bombardare dal perimetro con mister utilità Nobile e Antonutti, mentre sotto canestro Foulland in fase offensiva usufruisce di palloni invitanti, per il 63-50 del 6' del terzo quarto, con l'Urania a chiudere il tempo con un desolante 2/21 dalla lunga.

Formazione di Villa che comunque riapre la partita in avvio di ultima frazione con Montano, due volte dalla lunga, e Piunti protagonisti (70-68 al 4'), respinta però da un'Apu concentrata, a segno con un immenso Johnson in versione all around (82-70 all'8') e a tenuta stagna fino alla sirena. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FESTA

Il Basket 4 spegne dieci candeline E il compleanno diventa digitale

TRIESTE

La tecnologia in soccorso di un compleanno rotondo e meritevole di festeggiamenti. Il 2020, nonostante le molteplici difficoltà condivise da tutte le società di pallacanestro, non ha atterrito la vena creativa del Basket 4 Trieste nell'anno del decennale. Ai nastri di partenza del campionato di Promozione nel 2010, la società presieduta da Paola Scubogna e orchestrata a 360 gradi dal direttore sportivo Riccardo Coppola è oggi una delle realtà più complete e innovative sul territorio giuliano. In condizioni normali, sarebbero fioccati gli eventi in casa "B4T", dalla sagra ormai tradizionale nel mese di giugno con partite rievocative fino all'ipotesi, a settembre, di ospitare un torneo con compagini giovanili di Alzano Lombardo e Vo' Euganeo. Invito che era già stato accettato dalle società rappresentative dei comuni simbolo della pandemia, torneo saltato per ovvi motivi di sicurezza. Per tenere alta l'attenzione sul decennale, con la promessa di posticipare gli eventi al 2021, la società su spunto del d.s. Coppola ha ideato un percorso lungo una decina di giorni con una serie di

Un gruppo di minicestisti del Basket 4 Trieste che compie 10 anni

video contenenti i messaggi di augurio da parte di centinaia di personaggi, dagli ex giocatori che hanno indossato la divisa biancorossa ai dirigenti delle società triestine, ma a dare grande impatto ed emozione (soprattutto per i più piccolini) i messaggi da parte di molti Vip, da Antonello Riva e Larry Middleton, da Cesare Pancotto al funambolico Poz, fino a volti noti della televisione come il team di giornalisti Condò-De Grandis-Nosotti, Angelo Pintus e Marina Evangelista o grandi sportivi legati a Trieste come la coppia De Falco-Ascagni. Saluti sorprendenti che in questi giorni sui profili Instagram e Facebook del Basket 4 Trieste stanno riempiendo il vuoto lasciato del pallone che non rimbalza più in palestra, fin tanto che la pallacanestro avrà indicazioni di ripresa almeno parziale. Una stagione che avrebbe visto il B4T ai nastri di partenza in D, nei campionati U20, U16, U13, Esordienti, Scoiattoli, Primi Canestri e nel campionato Uisp. —

PARLA L'AMMINISTRATORE UNICO DELLA TRIESTINA

Milanese: «L'obiettivo è giocarci la B a marzo Il mercato? I rinforzi li abbiamo in casa»

«Il cambio di allenatore sofferto ma necessario. Ho fiducia che la squadra sarà in corsa fino alla fine, magari con i tifosi»

L'amministratore unico della Triestina Mauro Milanese

Ciro Esposito / TRIESTE

Adesso che il ciclo di fuoco è alle spalle. Ora che sono arrivati sette punti e la distanza dalla vetta è tornata a un ragionevole -5 anche se da tre avversarie, Mauro Milanese può guardare con maggior fiducia alla seconda parte della stagione.

L'esonero anomalo e improvviso di Gautieri e l'arrivo repentino di Bepi Pillon è stata una sterzata che poteva mandare l'Unione in testa-coda. Perché se apparentemente da un anno all'altro la storia si è ripetuta stavolta il margine d'errore non c'era. Anche perché il rendimento della squadra, pur tra alti e bassi, non era poi così male.

«Il cambio è stato improvviso per due motivi: Pillon, che avrei voluto a Trieste già dopo l'uscita di Pavanel, non poteva aspettare perché aveva un'offerta dal Pescara. E soprattutto era importante non perdere terreno negli scontri diretti per non gettare la stagione. Mi sono preso questa responsabilità ed è stata una decisione sofferta e dolorosa. Anche perché il rapporto personale con Gautieri è sempre stato eccellente. So quanto ci teneva alla Triestina e al legame con la città. Anche per questo la mia stima è rimasta intatta».

> «Gautieri ha gestito una situazione difficile ma lo stimo e si potrà lavorare assieme»

E quindi in futuro i destini possono anche reincontrarsi visti i due anni di contratto. Magari affidando al tecnico un altro incarico nella Triestina «Per quanto mi riguarda sì. Dobbiamo vederci dopo le festività e ragionare assieme».

A novembre si è rivissuta in parte la stessa situazione di un anno fa. C'è qualche rammarico?

«Sì perché dopo un ottimo campionato, chiuso ai play-off a Potenza per un rigore non dato, come l'anno prima nella finale con il Pisa. Una costante fastidiosa che ci perseguita anche in questa stagione. In estate avevamo rafforzato la squadra. Precampionato ottimo con grande prova con la Lazio e anche in Coppa Italia con il netto successo a Potenza, poi una partenza a strappi, non all'altezza delle aspettative».

Ma ci sono stati gli infortuni e il Covid che hanno pesato mica poco.

«Effettivamente il mister ha dovuto affrontare tanti ostacoli. Paulinho, Procaccio, Ioime, Mensah, Maracchi, Boultam e poi i positivi al Covid. Però la rosa lunga ha consentito di mettere sempre in campo una buona squadra. Che però è mancata nella gestione di alcune partite e anche a volte non ho visto quell'aggressività che mi aspetto dalla Triestina. Per i nostri obiettivi non possiamo permetterci cadute di tensione al di là dei risultati che a volte sono figli degli episodi»

Guardiamo al futuro. Il rientro degli acciaccati può fa salire di molto il livello dell'organico di Pillon. Avete parlato con il mister di mercato?

«Con Bepi Pillon l'accordo è chiaro: questa è la rosa ed è suo compito valorizzarla e portare risultati. Con il rientro dopo le vacanze di tutti c'è abbondanza e qualità in tutti i settori».

Quindi sessione di gennaio solo da osservatore?

«Con il rientro progressivo di Procaccio e Paulinho, che rientrerà in gruppo a inizio gennaio, dobbiamo creare due slot in lista (gli ultimi due inserimenti sono stati Gatto e Cavaliere ndr). Poi come sempre starò attento se si crea qualche occasione, ovviamente realizzabile con qualche uscita. Ma l'obiettivo nel 2021 è di vedere all'opera tutti quelli che si sono fermati. Tra questi anche Struna e Filippini solo per fare un esempio. Ma anche Litteri ha disputato poche partite pur essendo bravo a firmare ben quattro reti»

> «Con il rientro di tutti Pillon avrà problemi di abbondanza. Meglio, saremo più completi»

E il portiere Ioime?

«Una serie di esami ai quali si è sottoposto pochi giorni fa sono risultati negativi, quelli per l'idoneità o meno sono previsti entro metà gennaio. La salute è la priorità, ma non è che come società possiamo aspettare ancora tanto. Comunque secondo me Offredi sta facendo bene e merita fiducia»

Intanto è esploso Boultam. Ve lo aspettavate?

«Come caratteristiche e qualità del giocatore sì. Vedere tre prestazioni di fila di alto livello, e con l'ultima affrontata con un infiltrazione, francamente mi ha sorpreso. Anche lui è stato fermo a lungo per l'infortunio alla spalla e poi per il Covid. Il ragazzo non può che migliorare anche se ha già dimostrato di avere personalità».

Quest'anno almeno non c'è da cercare una punta. Mensah sta facendo bene, mentre Litteri e Gomez sono in stand-by. Con gli esterni in rosa Pillon avrà problemi di abbondanza?

«Meglio così. È il tecnico che deve saper gestire la situazione nei momenti di magra e in quelli di abbondanza. Sono sempre convinto che la concorrenza fa bene e non vedo in giro giocatori alla nostra portata meglio di quelli che abbiamo».

Quanto ha pesato il Covid sul conto economico della Triestina appena chiuso?

«Alla fine tra mancati introiti e costi supplementari lockdown ed epidemia all'incirca hanno pesato per due milioni di euro».

Lo sbarco di Sky nel pianeta C è un fatto positivo?

«Certamente dà visibilità agli sponsor e consente ai tifosi di vedere le partite. Questo è un fatto positivo ma non risolve, nè attenua in modo deciso il problema della sostenibilità economica. Lo ribadisco l'unica soluzione passa per una riforma del sistema»

E la pandemia quanto ha influito sul progetto del Ferrini?

«C'è stato un periodo di stand-by anche sul versante burocratico. Io conto che nei primi mesi del 2021 possiamo aprire il cantiere. E che da settembre, con l'allestimento del primo lotto (spogliatoi, campo e bar ndr), si possa dare il via all'attività di base»

Qual è l'auspicio per il 2021.

«L'obiettivo è che la squadra si trovi nel plotone delle prime quando tra marzo e aprile ci sarà il rush finale con gli scontri diretti. E che il pubblico possa esserci al Rocco. Sarebbe il segno tangibile di un'uscita da questo tunnel» —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE STATISTICHE

Il Modena ha la difesa più forte Pavanel in casa ha il record di punti

Saverio Mirijello / TRIESTE

Nel quadro pur incompleto della prima fase di campionato (Feralpisalò e Matelica hanno disputato 16 gare, il Carpi 15), col Modena che grazie a una prova di grande personalità ha sbancato l'Euganeo agganciando in cima alla classifica il Padova e il Sudtirol (battuto dalla Triestina) a 33 punti, emergono delle caratteristiche comunque interessanti. Come il fatto che il peso d'un attacco incisivo spesso colma efficacemente le lacune difensive, e un'impermeabile retroguardia può supplire alla scarsa prolificità degli attaccanti: capita così che gli stessi emiliani, con sole 20 marcature, si trovino in vetta, mentre la Vis Pesaro, che di reti ne ha messe a segno solo una in meno, sia quint'ultima. La differenza sta nel reparto più arretrato: sono state 8 le reti finora incassate dai canarini, 28 quelle raccolte alle spalle del proprio portiere dai marchigiani. Succede così pure che il Matelica, decimo e in zona playoff, incassi più della Fermana (28 gol contro 18) sest'ultima, ma concretizzi più del doppio (26 centri contro 12). Le reti realizzate sono state 403, delle quali 185 in trasferta (45,9%). I minuti tremendi per i portieri sono caduti nella ripresa: tra il 46' e il 50', tra il 76' e l'80' e tra l'86' e il 90' (26 reti in tutt'e tre i periodi). In un torneo già tristemente segnato dall'assenza del pubblico, le vittorie in casa sono state 66 (Modena e Padova insieme ne hanno assommate 20), i pareggi 52 e le vittorie esterne 50. Il Padova può esibire il miglior attacco (32 gol all'attivo in 17 turni: 1,88 a partita) mentre Sudtirol e Padova si avvalgono della miglior differenza-reti (+17). La Feralpisalò vanta più punti di tutti in casa (19 accumulati in 9 gare), grazie alle 6 vittorie e a un pari (coi soli sgambetti tirati dal Sudtirol e dal Mantova); all'opposto c'è l'Arezzo, con ancora nessuna vittoria e 3 patte in 9 gare. Il Cesena è finora il team più corsaro: ha chiuso 6 volte su 9 col bottino pieno mentre la Virtus Verona ha un particolare predisposizione finale a spartire la posta (ben 10 volte in 17 partite). La squadra che ha visto estrarre meno cartellini dagli arbitri è stata il Carpi (meno di 30 totali) mentre quella più punita è stata il Legnago (53 complessivi). La formazione che ha schierato più giocatori è stato l'Arezzo (33), ma la più verde è il Matelica, con un'età media di 23,5 anni degli uomini scesi in campo. Migliore striscia positiva, quella fatta registrare dal Perugia (11 risultati utili, 6 successi e 5 pari); peggior segmento di torneo, quello vissuto dall'Imolese (9 match perduti di seguito: ancora aperto). —

Massimo Pavanel

IL MERCATO

Il nuovo Psg di Pochettino spalanca le porte a Eriksen

Il tecnico è un estimatore del centrocampista accantonato dall'Inter di Conte
Ma a Parigi si pensa anche a Dybala che può rientrare nell'operazione Icardi

ROMA

Da Dybala a Eriksen, è un mercato di nodi da sciogliere quello che si prepara per la finestra invernale. L'arrivo di Mauricio **Pochettino** sulla panchina del PSG - al posto dell'esonerato Tuchel - rappresenta un vero e proprio assist per l'Inter, ma soprattutto per Christian **Eriksen**, in uscita dal club nerazzurro. Il regista danese, che è un pupillo del tecnico argentino dai tempi del Tottenham, a questo punto, sembra destinato a prendere la strada che porta verso la Tour Eiffel, dove potrebbe approdare nientemeno che **Leo Messi**. **Paredes** può essere la pedina di scambio (di prestiti) con il danese dell'Inter. Sul fronte Juve da risolvere il nodo **Dybala**, rimasto in panchina per tutta la durata della partita contro la Fiorentina: appare un chiaro segnale. Il fantasista argentino deve risolvere la questione legata al rinnovo del contratto, in scadenza 2022, ma soprattutto i dubbi sul proprio futuro. Potrebbe essere una pedina di scambio per arrivare a Icardi, ai margini del progetto del PSG, che Leonardo valuta non meno di 50 milioni. Alla Juve serve un attaccante e **Llorente**, non utilizzato dal Napoli, malgrado i suoi 35 anni, potrebbe fare al caso suo. Si tratterebbe di un cavallo di ritorno. Il contratto di Simone Inzaghi è sempre un rebus in casa Lazio, ma la situazione è in continuo divenire. **Caicedo** potrebbe partire, per trovare più spazio, ma solo l'estate prossima. Da una romana all'altra. Il futuro di **Kluivert** resta incerto: in Bundesliga non riesce a trovare spazio e a Roma si parla del ritorno di **El Shaarawy**. L'oggetto del desiderio del club giallorosso resta **Milik**, che piace anche alla Juve, alla Fiorentina e al Newcastle. La corsa verso lo statunitense Bryan **Reynolds** sembra segnata, con la Juve in pole: la Roma, con ogni probabilità, dovrà cedere all'offerta presentata dalla Juve pari a 9,2 milioni di dollari. Intanto, sempre a proposito di Juve, al club bianconero si sarebbe offerto il tedesco di origine turca **Mesut Ozil**. La Roma punta su **Sirigu** per chiudere la porta. Lo Spezia deve blindare la sorpresa **N'zola** (già sette reti quest'anno) che nella scorsa estate è arrivato dal Trapani a parametro zero, firmando un triennale. Sarebbero arrivati sondaggi dalla Premier League, in particolare il West Ham avrebbe preso informazioni sul giocatore. In partenza il bulgaro **Galabinov**; piace molto il giocatore del Torino, **Simone Edera**, esterno destro. Il Bologna va a caccia di un attaccante, ma non solo: la squadra di Sinisa Mihajlovic punta su **Nicolas Nkoulou** del Torino, che non sembra rientrare nei piani di Giampaolo. La Fiorentina punta, invece, a sfoltire l'organico: sul piede di partenza **Eysseric**, **Saponara**, **Montiel** e uno fra **Lirola**, **Duncan** o **Kouamè**. —

Il centrocampista dell'Inter Eriksen piace al nuovo allenatore del Psg Pochettino

LA CURIOSITÀ

Pericolo Covid? Neymar fa festa in Brasile con 500 invitati

ROMA

Covid? Neymar sembra infischiarsene della pandemia e, come riportano alcuni media spagnoli, ma soprattutto il brasiliano O'Globo, ha organizzato una festa con 500 persone che è iniziata ieri e si concluderà direttamente nel 2021. Il mega-party, in barba a qualsiasi restrizione legata alla pandemia e all'obbligo di mantenere la forma atletica, è stato molto criticato in Brasile: sarebbe dovuto durare fino al 31 dicembre, con l'intenzione di dare il benvenuto al nuovo anno, invece è stato allungato di alcune ore. Come riportato dai media brasiliani, la festa non si sarebbe tenuta nella villa dell'attaccante del PSG, ma in una discoteca nella zona di Mangaratiba (110 km circa da Rio), dove Neymar ha chiesto di costruire una pista da ballo, di allestire un bar, un palco per dj e anche una sala videogiochi. Com'è ormai consuetudine nelle feste dei top-player è vietato l'uso di telefoni cellulari, in modo da evitare che vengano pubblicate foto o storie sui social. Sarà dunque difficile documentare l'accaduto anche da parte dei partecipanti. Neymar, per avere la situazione sotto controllo, avrebbe perfino affittato una delle case vicine alla cifra di 5 mila euro al giorno e una band che suonerà ogni giorno. Neymar risultò positivo al Covid-19 nello scorso settembre, dopo essere rientrato da una vacanza a Ibiza, durante la quale era stato visto in compagnia di diverse persone. —

I PREMI

Bayern spopola ai Globe soccer con Flick e Lewandowski

ROMA

L'anno trionfale del Bayern Monaco è stato onorato a dovere ai Globe soccer Awards di Dubai, la 12/a edizione del premio che chiude questo 2020 difficile e anche doloroso pure per il calcio. L'attaccante dei bavaresi Robert Lewandowski ha avuto il titolo di Giocatore dell'anna, il tecnico Hans Dieter Flick quello di miglior tecnico del 2020 e la squadra che ha vinto Champions League, campionato e coppa nazionale, Supercoppa europea e di Germania è stata designata la migliore. Festeggia in parte anche l'Italia, visto che lo juventino Cristiano Ronaldo ha avuto il titolo di 'Giocatore del secolò (2001-2020), battendo il grande rivale Leo Messi, mentre Gian Piero Gasperini che era nel trio per il miglior allenatore è stato battuto insieme col collega del Liverpool Juergen Klopp. «Questo premio è un traguardo eccezionale ed è un grande onore per me. Mi dà una nuova motivazione ad andare avanti nella carriera - ha detto CR7 - e aggiunge una dimensione ancora più elevata a tutto ciò che ho ottenuto negli ultimi 20 anni. Voglio dire grazie a Globe soccer, a chi ha votato per me ma soprattutto ai miei compagni di squadra e di nazionale e ai club nei quali ho giocato. Un grande merito va alla mia famiglia, che mi ha sempre sostenuto», ha concluso il portoghese, apparso emozionato.

Insieme con Ronaldo ha avuto il premio di migliore del secolo il suo agente, Jorge Mendes, che ha battuto Mino Raiola e Giovanni Branchini. —

OGGI IL PRIMO ALLENAMENTO DEI BIANCONERI

La Juventus è già in campo ma per cambiare passo servono rinforzi in attacco

TORINO

Nemmeno una settimana per smaltire le delusioni del campo, contro la Fiorentina, e in tribunale, con l'accoglimento del ricorso del Napoli, e si torna alla Continassa.

La Juventus riprende ad allenarsi oggi, con l'obiettivo di cancellare, magari con l'aiuto del mercato, le incertezze del 2020 e un Natale indigesto. Il clamoroso 0-3 viola allo Stadium ha rovinato la festa a Ronaldo, miglior giocatore del secolo ai Globe Soccer Awards, e compagni, precipitati a dieci punti del Milan capolista e a 9 dall'Inter. In questi giorni di riposo, Pirlo ha messo a punto il programma per far svoltare definitivamente la sua squadra. Il tecnico bianconero si aspetta risposte immediate, già a partire dall'Udinese, primo appuntamento del 2021 il 3 gennaio allo Stadium, per poi arrivare preparato ai big match delle prime tre settimane di gennaio. In programma ci sono infatti Milan e Sassuolo, gli ottavi di coppa Italia contro il Genoa, lo scontro diretto con l'Inter e la Supercoppa Italiana contro il Napoli a Reggio Emilia, il 20 gennaio. Partite importanti, da non sbagliare: cali di tensione come quelli accaduti in questa prima parte di stagione non sono più ammessi.

Una mano Pirlo se l'aspetta anche dal mercato, che apre il 4 gennaio e prosegue fino al primo febbraio. Il club bianconero è già attivo, con l'obiettivo di chiudere i colpi rimasti in canna l'estate scorsa. In primis, un rinforzo nel reparto avanzato: il tecnico ha solo tre punte di ruolo (Ronaldo, Morata e Dybala) e spesso ha aggregato il giovanissimo Da Graca, ma per essere competitivi in tutte e tre le competizioni serve una alternativa di spessore. Si fanno sempre i nomi di Giroud e Milik, ben più clamoroso sarebbe il ritorno di uno tra Llorente o Zaza, i profili maggiormente low-cost accostati alla Juve. Ci sarà poi da sistemare Khedira, ai margini ormai da diversi mesi e voglioso di ripartire dall'Inghilterra o dalla Germania, e non tramonta nemmeno l'idea De Paul, anche se è un'operazione difficile. L'obiettivo di Pirlo, al netto dei volti nuovi in entrata durante il mercato di riparazione, è comunque quello di recuperare la Joya: l'argentino è chiamato al riscatto nel 2021, con i problemi legate al rinnovo di contratto in scadenza tra un anno e mezzo che restano inevitabilmente sullo sfondo e nella testa del 10 bianconero, autore di una prima parte di stagione ben al di sotto delle aspettative. —

Il tecnico della Juventus Andrea Pirlo ha bisogno di nuove soluzioni offensive

LA KERMESSE INTERNAZIONALE

Torneo delle Nazioni: «Nel 2021 vogliamo esserci»

Il presidente del comitato organizzatore Tommasini: «Stiamo lavorando ogni giorno. Certezze? No, solo voglia di giocare»

Luigi Murciano / GRADISCA

Il Torneo delle Nazioni di Gradisca d'Isonzo non ne vuole sapere di arrendersi. Nonostante la pandemia mondiale abbia necessariamente costretto ad annullare l'edizione 2021 dello storico "mini-mondiale" transfrontaliero di calcio ospitato in primavera da Friuli Venezia Giulia, Slovenia e Austria, la macchina condotta dal presidente del comitato organizzatore Nicola Tommasini è sempre in moto. Pronta a dare vita alla nuova edizione non appena sarà possibile.

«In tutti questi mesi non abbiamo mai smesso di lavorare cercando di individuare il periodo migliore per la prossima edizione, mantenendo attivi i rapporti con tutte le Federazioni coinvolte – spiega Tommasini in occasione degli auguri per le festività natalizie –. Questo ci consente di avere sempre il polso della situazione anche a livello internazionale. Quello che ci ha stupito – prosegue – è che abbiamo una lista di domande di partecipazione che supera quelle degli scorsi anni, anche da altri continenti. C'è evidentemente grande voglia di normalità».

Il "tripo" Torneo delle Nazioni (è dedicato al calcio maschile Under 15, femminile Under 17 e al futsal Under 18) sogna insomma di diventare un piccolo grande simbolo di rinascita dopo la crisi-Covid: un incontro fra i giovani di tutto il mondo, finalmente in sicurezza, nel nome dello sport. Ma anche un occasione di indotto economico – mai così prezioso come in questi tempi di crisi – per tutto il territorio regionale e la stessa Gradisca d'Isonzo.

«Ce la faremo per la prossima primavera? Questo nessuno può prevederlo. Organizzare un evento simile in sicurezza non sarà una passeggiata. Ma noi lavoriamo per farci trovare pronti: poi valuteremo mese per mese ed ora per ora ciò che sarà possibile fare. Ringraziando sentitamente non solo i nostri fantastici volontari, ma anche gli sponsor grandi (i main partner sono Schmucker e La San Marco, ndr) e piccoli che hanno continuato a garantirci il proprio supporto nonostante il forzato stop».

Nel frattempo la manifestazione sta lavorando agli eventi collaterali, improntandolo sul "green" ("Il rispetto dell'ambiente un tema che vogliamo ci caratterizzi") organizzando il prossimo Contest scolastico e pianificando tutta una serie di nuove attività – anche con i commercianti della cittadina – che verranno presentate prossimamente.

Un plauso viene espresso da Tommasini all'investitura di Gorizia/Nova Gorica come Capitale Europea della Cultura 2025: «Non solo una splendida opportunità per tutto il territorio, ma anche un traguardo che si sposa perfettamente con quella che è sempre stata la filosofia del Torneo delle Nazioni, già di per sè sovranazionale con tre Stati diversi coinvolti nell'organizzazione», commenta il presidente del comitato organizzatore, ricordando come su intuizione del presidente regionale Coni Giorgio Brandolin il "mundialito" presentò la prima formazione transfrontaliera della storia, il Fc Go&Go che univa i migliori giovani delle due Gorizie. Tempo di rispolverare quella bella idea. —

Nicola Tommasini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOVITÀ

Il freestyler Swann approda a Fifa21

«Mi sono fatto un grandissimo regalo di natale: entro a far parte ufficialmente del team italiano di Fifa21».

Il freestyler triestino Swann Ritossa ha annunciato così, sui propri canali social, l'ultima novità inerente la sua brillante carriera: l'approdo nel videogioco di calcio più famoso del mondo. «Da bambino ore spese a giocarci, ora ci sono - ha aggiunto Ritossa - che viaggio pazzesco».

SERIE D

Manzanese e Cjarlins Muzane viaggiano a ritmo da Lega Pro

TRIESTE

La Manzanese e il Cjarlins Muzane che navigano nelle zone alte. Il Chions in fondo alla classifica solo soletto.

Questo il cammino sino ad ora delle tre squadre del Friuli Venezia Giulia iscritte al campionato di serie D-girone C. Un inizio di torneo pesantemente condizionato dal Covid, basti pensare che sono ben 8 gli incontri che devono ancora essere recuperati. La neopromossa Manzanese, attualmente a 3 punti dalla vetta, tornerà in campo già mercoledì per affrontare in trasferta il fanalino di coda Chions.

Il campionato riprenderà poi il 6 gennaio con il delicatissimo derby tra Chions e Cjarlins Muzane. La Manzanese invece attenderà l'arrivo dell'Union Feltre.

Il prossimo turno completo: Chions-Cjarlins Muzane, Manzanese-Union Feltre, Adriese-Belluno, Caldiero Terme-Trento, Campodarsego-Delta Porto Tolle, Cartigliano-Ambrosiana, Luparense-UnionClodiense, Mestre-Arzignano, Montebelluna-Sedico, Virtus Bolzano-Este.

La classifica: Trento** e Union Clodiense 20; Belluno e Delta Porto Tolle* 19; Manzanese*, Luparense*, Mestre e Cjarlins Muzane 17; Este, Montebelluna* e Caldiero Terme 16; Virtus Bolzano** 15; Adriese 13; Arzignano* e Cartigliano 12; Union Feltre* 9; Ambrosiana 7; Sedico* e Campodarsego*** 5; Chions** 4.
* una partita in meno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECCELLENZA

Abdulai verso Chions Celea saluta Sistiana

Mosse di mercato importanti per le squadre triestine Sigur e Coslovich si congedano dal Chiarbola Ponziana

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

In Eccellenza ribolle la voglia di rimettere la palla al centro e tornare a giocare. Dopo la riformulazione del campionato con il taglio del girone di ritorno, San Luigi, Chiarbola Ponziana, Sistiana e Primorec si affacciano sul mercato di riparazione consapevoli che il tempo a disposizione per raggiungere l'obiettivo si è ridotto: sei le partite già giocate, tredici le giornate che mancano; in mezzo, una sessione di scambi e trattative per mettere mano alla rosa, qualora se ne avvertisse il bisogno.

Il **San Luigi**, primo della classe, chiude in anticipo le porte in entrata: «La squadra è a posto già da questa estate – sottolinea Maurizio Cespa, diesse del club – e non abbiamo bisogno di intervenire». Valigie pronte per l'attaccante Abdulai (una presenza e due gol) che si avvia verso il Chions con la formula del prestito rimpiazzato dal rientro di De Panfilis, tornato a disposizione di mister Ravalico. Qualche ritocco anche in casa **Chiarbola Ponziana**, impegnato a snellire la rosa «per non rendere troppo ridondante l'organico in vista del rientro in campo che cercheremo di affrontare senza troppe rotazioni» dichiara mister Campaner, che perde Sigur e Coslovich, già in orbita Donatello e San Giovanni ma ritroverà Nigris, in attesa di riabbracciare capitan Lionetti.

A **Sistiana**, dopo otto punti in sei partite il bicchiere è mezzo pieno e mister Musolino si gode una rosa ampia ed entusiasta che non ha bisogno di stravolgimenti: «Sapevamo di dover affrontare un campionato difficile e vogliamo capire se ci possiamo rimanere – commenta Musolino –. Per ora l'avvio è stato incoraggiante e la tranquillità in classifica ci consentirà di sperimentare qualche soluzione in più in difesa».

Sul fronte mercato il centrocampista offensivo Alessio Celea, in uscita, resta per ora libero sulla piazza.

A Trebiciano il **Primorec** programma il nuovo anno con l'intenzione di rimediare una salvezza tutt'altro che irraggiungibile. Per rimanere in Eccellenza, mister De Sio assieme alla dirigenza ha previsto un innesto per ruolo: in attacco, il colombiano Miguel Castrillon riabbraccerà la causa biancorossa mentre Ibrahim Shittu, ex Flumignano, è pronto a prendersi una maglia da titolare al fianco di un ritrovato Piero Cerebuch, tra i più esperti a disposizione di De Sio: «In mediana e davanti siamo benino, manca ancora un tassello in difesa ma ci stiamo lavorando. In uscita? La rosa è ampia ed il mercato lungo; se arriverà qualche richiesta, valuteremo assieme alla società». —

Il talentuoso Neat Abdulai saluta il San Luigi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'anno delle due ruote e la pandemia

1- Pogacar re del Tour (nel riquadro con Roglic); 2- Il pavè senza la Parigi-Roubaix; 3- Vincenzo Nibali, stagione grigia; 4- super Filippo Ganna; 5- Geoghegan Hart al Giro sullo Stelvio in ottobre; 6- La Sanremo di Van Aert; 7- La drammatica caduta di Evenepoel al Giro di Lombardia; 8- Lo scatto decisivo del francese Alaphilippe al Mondiale di Imola

Il virus non ferma le grandi corse, un super concentrato di emozioni
Con Pogacar, Alaphilippe, Geoghegan Hart l'era Nibali è finita?

Cento giorni e nove foto: tra bolle, tamponi e tanti giovani fenomeni ecco la stagione 2020

ANTONIO SIMEOLI

La stagione ciclistica 2020? Come fai a sintetizzarla in una pagina? Ci proviamo grazie a nove foto. Eppure, causa pandemia, otto mesi di corse sono stati concentrati in cento giorni di sfide, attacchi, difese, delusioni, gioie, con pochi tifosi sulle strade e "al buio", perché nessun corridore mai aveva dovuto passare tre mesi chiuso in casa ad allenarsi sui rulli e si era trovato a preparare il Tour de France in luglio, quando di solito si lotta per la maglia gialla in quel mese.

Una stagione con tanti giovani alla ribalta anche se, proprio l'anno del Covid, consiglia di non spingere ancora sul viale del tramonto big come **Chris Froome**, **Geraint Thomas** o il nostro **Vincenzo Nibali**. Ciclismo e pandemia si sono incrociati a inizio marzo al Giro degli Emirati Arabi. Primi casi di positività, gruppo in quarantena. E fine dei giochi.

Anche se **Remco Evenepoel**, il ventenne fenomeno belga della Deceuninck aveva già cominciato a vincere tutto (la sua cavalcata si fermerà, per ora, in una scarpata al Giro di Lombardia) e **Filippo Ganna** era diventato re mondiale dell'inseguimento su pista per la quarta volta.

Lui, l'uomo jet piemontese, anche dopo il primo *lockdown* continuerà a vincere (la crono su strada ai Mondiali, primo azzurro di sempre, e quattro tappe al Giro) salvando il bilancio di un ciclismo italiano orfano dopo un decennio delle imprese di **Vincenzo Nibali,** a 36 anni protagonista da agosto a ottobre di una stagione grigia.

Sì, agosto. L'Unione ciclistica internazionale ha fatto il capolavoro salvando quasi tutte le corse dal 1 agosto all'inizio di novembre. Partenza con le Strade Bianche fino, di "bolla in bolla", al gran finale con la Vuelta. Pronti via e il belga **Wout Van Aert**, 25 anni, vince sugli sterrati senesi e soprattutto la Milano-Sanremo. Poi? Mentre **Jacob Fuglsang** (Astana) si prende il Lombardia di Ferragosto, il belga della Jumbo Visma va al Tour de France e "telecomanda" lo sloveno **Primoz Roglic** sulle salite fino alla crono finale. Qui accade che la Slovenia, due milioni di abitanti, estrae dal cilindro anche il 22enne **Tadej Pogacar** (Uae) che realizza un sorpasso epocale mandando in paradiso una nazione.

Poi? L'Italia si conferma tosta quando deve inseguire, riparare, soccorrere: dopo il no per pandemia della Svizzera, organizza un Mondiale in 30 giorni a Imola, assiste al trionfo di Ganna nella crono e del francese **Julian Alaphilippe** (un fenomeno) e poi alza ancora l'asticella col primo Giro in autunno, proprio mentre i contagi risalgono vertiginosamente e la paura del virus ritorna.

Vince l'inglese **Tao Geoghegan Hart** (Ineos) d'un soffio sull'australiano **Jay Hinley** (Sunwerb), all'ultima crono dopo uno Stelvio scalato sfidando il gelo. E le classiche? Sempre in ottobre Roglic s'è consolato con la Liegi (e poi la Vuelta), **Mathieu Van der Poel**, il nipote di Poulidor, si è preso il Fiandre, lo svizzero terribile **Marc Hirschi** (ancora Sunweb) la Freccia Vallone. E la Parigi Roubaix? È stata l'unica classica annullata per virus, prima l'aveva fermata solo la guerra. Speriamo torni in aprile, con i tifosi sulle strade. Perché quei cento giorni di grande ciclismo senza o quasi spettatori gridano vendetta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCI - LA STORIA

Il sogno infranto della Craievich: il Covid la taglia fuori dalla Polizia

La riduzione del budget causato dalla pandemia ha estromesso il talento triestino «Non ho potuto giocare le mie carte. La nuova sfida? Diventare maestra di sci»

Riccardo Tosques / TRIESTE

«Ho passato dei mesi davvero brutti. Difficile accettare un destino così beffardo. Spiace, ma è andata così».

Come ci si può sentire nel vedere il proprio sogno spezzato a causa di una pandemia mondiale? Basta chiederlo ad Andrea Craievich, la sciatrice triestina più promettente degli ultimi anni che era riuscita a raggiungere il tesseramento con il gruppo sportivo della Polizia di Stato: un traguardo che nessuna sciatrice triestina prima di lei aveva mai raggiunto.

Il sogno di gareggiare in maglia azzurra, però, si è spento con la decisione delle Fiamme Oro di congedare Andrea dopo un solo anno di appartenenza. «Quando è scoppiata l'emergenza sanitaria ci è stato fatto capire che ci sarebbero stati dei tagli. Alla fine è arrivata la comunicazione che tanto temevo. Non potevo più rimanere nella caserma di Moena. Quello che fa più male è che non ho avuto la possibilità di giocarmi davvero le mie chance…».

La sciatrice triestina Andrea Craievich

Nella scorsa stagione agonistica l'impatto con la squadra della Ps era stato buono con la conquista di ben cinque Fis Njr e una crescita costante. Poi l'arrivo del virus che ha cancellato i campionati Italiani, kermesse nella quale Craievich avrebbe decisamente potuto dire la sua.

In estate ha lavorato in baia a Sistiana per pagarsi il ritorno sulle piste da neve

«Una volta tornata dai miei genitori, ho deciso di non pensare troppo a quanto accaduto e mi sono messa a lavorare in uno dei chioschi della baia di Sistiana. Volevo guadagnare i soldi necessari per poter tornare poi ad allenarmi in autunno. In pratica da marzo ad ottobre non ho mai messo addosso gli sci».

Eppure, una volta tornata in pista, è stato subito di nuovo grande amore con il suo elemento naturale. E dopo un altro stop durato circa un mese, a fine novembre Andrea è tornata ufficialmente ad allenarsi con la società che l'ha cresciuta, lo Sci club 70. «Non essendoci una squadra Giovani, mi alleno con i Ragazzi-Allievi. Sono molto contenta di aver riabbracciato il mio club. E immagino che anche loro siano contenti di riavermi in casa».

Nelle ultime settimane Craievich ha deciso di rimettersi in gioco partecipando ad un paio di gare. «In allenamento mi sentivo andare bene, come se non avessi mai smesso, quindi ho deciso di prendere parte a delle gare in Alta Badia, che poi sono state spostate a Folgaria. Sono andata per divertimento, senza ambizioni. Nella gara Cittadini di Alleghe ero prima al termine della prima manche, ma poi sono uscita. Il giorno dopo nel gigante di Folgaria ho fatto un'altra buona prima manche, ma anche lì sono uscita nella seconda. La soddisfazione è invece arrivata nello slalom valido per il Gran Premio Italia giovani femminile con il nono posto assoluto, la seconda piazza tra le atlete nate nel 2000, terza tra le Juniores». La conferma che il talento c'è. Alla faccia di questo maledetto virus, che ha infranto i sogni ma non la forza e la determinazione di Andrea Craievich che ora si prepara per una nuova sfida: diventare maestra di sci. —

TENNIS

Murray rientrerà agli Australian Open grazie alla wild-card

Andy Murray, trentatre anni e n.122 nella classifica Atp, continua la crociata personale per il rientro dopo la doppia operazione al fianco destro, a causa dell'infortunio che gli aveva fatto addirittura prevedere che, negli Australian Open 2019, avrebbe giocato l'ultima partita.

Murray è pronto a tornare in campo nel 2021 dopo un lungo periodo di mriabilitazione e di allenamenti. Il britannico aprirà la stagione al Delray Beach Atp (7-13 gennaio), grazie a una wild-card. Inoltre, non avendo una posizione di classifica tale da parmettergli di accedere direttamente agli Australian Open, che sono stati rinviati all'8-21 febbraio per il Coronavirus (per quella data si spera in una riduzione a livello mondiale della pandemia), Murray riceverà anche una 'wild-card' per il primo Slam della stagione. L'australiano Thanasi Kokkinakis, anche lui alle prese con problemi fisici che ne hanno pregiudicato l'attività nel 2020, entrerà nel tabellone del primo Slam stagione, a Melbourne. A 24 anni occupa il 260.o posto della classifica Atp.

MOTORI

Muner, un triestino alla regia dei social del MotoMondiale

Emanuele Deste / TRIESTE

Il motomondiale ha incoronato quest'anno lo spagnolo Joan Mir Mayrata nella classe regina e l'italiano Enea Bastianini in Moto 2. E dietro le quinte del panorama motoristico mondiale opera un triestino che, in seno alla Fim (Féedéeration internationale de Motocyclisme) ha prima svolto, dal 2017, il ruolo di direttore sportivo mentre dal 2019 è diventato direttore del settore marketing e comunicazione. Fabio Muner, classe 1973, è transitato in tre delle case più celebri al mondo del settore motoristico (Aprilia, Pirelli, Dainese), prima di entrare nel massimo organo federativo internazionale. «Vivo e lavoro a Mies, in Svizzera, dove ha sede la Fim. Quest'ultima è espressione di 115 federazioni nazionali e gestisce più di 50 campionati mondiali, alcuni autonomamente, altri come la MotoGp assieme a promoter privati, vedi Dorna. Io supervisiono un team di collaboratori che gestisce la comunicazione della Fim, il mondo digital, i social media e inoltre gli aspetti legati al marketing e alle sponsorizzazioni».

Naturalmente anche per il panorama mondiale delle due ruote è stata un'annata anomala.

«A marzo siamo stati costretti a mettere in stand by tutti i campionati, compreso il motomondiale che ricordiamo muove oltre 2000 persone. Tuttavia dopo due settimane tragiche in cui abbiamo unicamente cancellato o posticipato singole tappe dei calendari, siamo riusciti a trovare soluzioni ad hoc per ogni disciplina. Si è ridisegnata in primis la stagione del motomondiale, limitando gli spostamenti e chiedendo ai proprietari dei circuiti di ospitare magari più di una corsa. Per quanto riguarda il 2021, stiamo programmando la stagione come se il covid scomparisse da un giorno all'altro, allegando chiaramente dei piani alternativi. Certo è che se in futuro l'ingresso del pubblico fosse ancora limitato, saremmo costretti a ridisegnare completamente il nostro mondo».

Il triestino Fabio Muner

Un mondo che è composto da piloti che lottano sul filo dei centesimi e che non possono trovare scorciatoie per arrivare in vetta, ma armarsi unicamente di sacrificio e impegno. «In questi anni ho trovato molta umanità e ragazzi che non dimenticano chi gli ha aiutati a seguire il proprio sogno. Cito per esempio Mir, un professionista impeccabile che noi, come Dainese, mettemmo sotto contratto quando correva ancora solamente nei campionati nazionali. Non posso evitare di ricordare tre uomini con cui ho stretto una forte amicizia e che se ne sono andati, mostrandoci tutte le facce del nostro amato sport: Luis Salom, Marco Simoncelli e Nicky Hayden». Muner ha conosciuto anche la personalità travolgente di Giacomo Agostini. «Un giorno, all'Isola di Man, in occasione del celebre Tourist Trophy, Ago mi raccontò del suo "allievo" triestino Gilberto Parlotti, che proprio sull'insidiosissimo tracciato dell'Isola perse la vita e proprio dopo questa morte, Agostini lottò e riuscì nell'intento di cancellare il TT dal calendario Fim». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCI COPPA DEL MONDO

Paris ritrova la sua Stelvio Azzurre in pole a Semmering

BORMIO

SuperG e discesa: a Bormio la previsione di abbondanti nevicate ha fatto invertire l'ordine di svolgimento delle gare di cdm. Ma la mitica pista Stelvio aspetta gli azzurri e soprattutto Dominik Paris. Il jet delle nevi ha conquistato infatti ben 6 dei suoi 18 successi proprio sulla massacrante Stelvio. Non basta: su questa pista Dominik ha ottenuto il suo primo successo ed ha vinto anche tutte le ultime cinque gare disputate dal 2017, sia in discesa che superG, con due magiche doppiette l'anno scorso e nel 2018. È chiaro dunque che sarà lui l'atleta più atteso anche se l'azzurro non è ancora al top della forma dopo la rottura del legamento crociato dello scorso gennaio e a dispetto del fatto che la prevista nevicata ammorbidirà inevitabilmente un pò il fondo della Stelvio e Paris invece ama quello durissimo se non ghiacciato, con tutte le asperità che fanno vibrare gli sci come corde di violino. Per cui, anche se l'azzurro non è ancora in condizioni perfette, la Stelvio è sempre in grado di fargli tirar fuori il meglio, come dimostrato anche nella seconda prova cronometrata con il sesto miglior tempo. Ma lo stesso Paris non è troppo sicuro che quest'anno a Bormio le cose possano girare al meglio: «Devo trovare sicurezza e fiducia in me stesso. Nella seconda prova ci ho provato. Ma è ancora difficile andare a tutta: è stato un allenamento abbastanza faticoso. Ho preso un pò le misure per cercare la fiducia che mi è mancata nelle scorse settimane, non è facile farlo su questa pista» dice il campione dello sprint. «Fisicamente sto meglio e sono contento perché ho visto che non é male il modo in cui riesco a buttarmi», ha detto Innerhofer prevedendo anche lui che la Stelvio dopo la nevicata sarà diversa. Anche in Austria, a Semmering, le azzurre avranno un'altra gara ed un'altra occasione per mettersi in mostra. Soprattutto domani con le gigantiste Marta Bassino e Federica Brignone, mentre per lo speciale di martedì la squadra è sempre in fase di ricostruzione. Semmeringè la montagna dei viennesi che hanno cominciato nel secolo scorso ad arrivarci in treno con quella che è ritenuta la prima ferrovia di montagna del mondo. Fu infatti costruita tra il 1848 ed il 1854 dall'ing. italiano Carlo Ghega con arditi viadotti e spettacolari ponti in un panorama alpino mozzafiato. Dal 1998 non a caso la ferrovia del Semmering è patrimonio Unesco. Si gareggia - ormai da 25 anni - sulla evocativa Zauberberg - la montagna magica - dove la campionessa Usa Mikaela Shiffrin, al rientro dopo aver disertato le gare veloci, ha già vinto per ben quattro volte. Sarà così lei, con la slovacca Petra Vlhova, ancora una volta l'avversaria principale con cui le azzurre dovranno confrontarsi. Brignone, che dopo tre gare ha il pettorale rosso di leader delle gigantiste con 205 punti seguita da Bassino con 200, sulla pista di Semmering non è andata mai più in là del sesto posto. Ma questa volta Fede ha ben altre ambizioni: «Sono a posto ed in questo periodo ho ricaricato le pile. Ce la vedremo in pista » ha annunciato battagliera la campionessa azzurra». —

Dominik Paris

Scelti per voi

tvzap

Il cavaliere oscuro - Il ritorno
ITALIA 1, 21.20
Ritorna Batman, interpretato da **Christian Bale**, per innamorarsi, combattere contro le ingiustizie e tentare di sconfiggere il male. Ancora una volta, ma affiancato da nuovi personaggi. La pellicola è diretta da Christopher Nolan.

La Bella e la Bestia
RAI 1, 21.25
Il sortilegio di una strega che condanna un giovane principe del XIX secolo a vivere sotto le sembianze di una Bestia. Anni dopo fa prigioniera la giovane Belle (**Emma Watson**).

Atlantide - Storie di ...
LA 7, 21.15
Andrea Purgatori affronta il caso di Marco Pantani. Il 14 febbraio del 2004, il campione, viene ritrovato cadavere in un residence di Rimini e i misteri irrisolti sulla sua morte sono ancora molti.

Pixels
RAI 2, 21.20
Gli alieni attaccano la terra dopo essersi addestrati con i videogiochi. Per difendere la terra e tutti gli umani viene reclutato un'ex campione del videogame Sam **(Adam Sandler)**.

Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Nicola Porro nel programma di attualità da lui condotto, affronta, in compagnia dei suoi ospiti, i grandi temi di attualità, di politica e di economia. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.45 Unomattina Attualità
9.50 TG1 Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
15.55 Dreams Road (1ª Tv) Documentari
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità.
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 La Bella e la Bestia Film Musical ('17)
23.40 Overland 21 (1ª Tv) Documentari
0.40 RaiNews24 Attualità
1.15 Il caffè di Raiuno Attualità
2.10 Italiani Attualità

RAI 2
7.05 Charlie's Angels Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg 2 Dossier Attualità
11.00 I Fatti Vostri Spettacolo
11.30 Discesa Libera Maschile - Bormio (SO) Sci alpino
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att
14.00 Un Natale mai raccontato Fiction
15.30 Una corona per Natale Film Commedia ('15)
16.55 Good Witch Serie Tv
17.30 Resta a casa e vinci
18.10 Tg2 - Flash L.I.S. Att
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 Rai Tg Sport Attualità
18.50 Hawaii Five-O Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Pixels Film Commedia ('15)
23.10 Una Pezza di Lundini Spettacolo

RAI 3
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.40 TGR - Buongiorno Regione Attualità
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre Att
11.00 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 Quante storie Attualità
12.55 Geo Documentari
13.15 Passato e Presente Doc
14.00 TG Regione - TG3 Att
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.05 TGR Piazza Affari Att
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.25 Il Commissario Rex Serie Tv
16.05 Aspettando Geo Att
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 - TG Regione Att
20.00 Blob. America me senti?... Attualità
20.15 I Topi Serie Tv
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Maria Teresa Serie Tv
23.05 TG Regione Attualità
23.10 TG3 Attualità
23.25 Premio Tenco Spettacolo

RETE 4
7.05 Stasera Italia Weekend Attualità
8.00 Slow Tour Padano
9.10 Tempo di terrore Film Western ('67)
11.20 Ricette all'italiana Lifestyle
12.00 Tg4 Telegiornale Att
12.30 Ricette all'italiana Lifestyle
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Att
15.30 Dalla Parte Degli Animali Lifestyle
16.45 E io mi gioco la bambina Film Commedia ('80)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.35 Tempesta d'amore Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.45 La rivincita di Natale Film Drammatico ('04)
2.40 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 America: Un Anno Nella Natura Selvaggia Documentari
9.50 Terre Estreme Doc
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful Soap
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Lettera di Natale Film Commedia ('15)
16.30 Pillola Gf Vip Lifestyle
16.40 Miracoli A Natale Film Commedia ('16)
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.00 Tg5 Notte Attualità
1.35 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo

ITALIA 1
6.50 The Goldbergs Serie Tv
7.20 Heidi a scuola Film Animazione ('72)
9.25 God Friended Me Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Att
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 Babe: Maialino coraggioso Film Commedia ('95)
16.00 Babe va in città Film Commedia ('98)
17.50 Camera Café Serie Tv
18.05 Grande Fratello Vip Spettacolo
18.20 Studio Aperto Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
21.20 Il cavaliere oscuro - Il ritorno Film Fantasy ('12)
0.25 Batwoman Serie Tv
1.20 I Griffin Cartoni Animati

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà Attualità
18.00 The Good Wife Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Uozzap Attualità
21.15 Atlantide - Storie di uomini e di mondi Documentari
1.00 Uozzap Attualità
1.10 Tg La7 Attualità
1.50 Camera con vista Attualità

TV8
14.30 Tutti insieme per Natale Film Commedia ('18)
16.00 The Mistletoe Secret (1ª Tv) Film Commedia ('19)
17.45 Ricordati di te Film Commedia ('17)
19.30 Cuochi d'Italia Lifestyle
20.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Das Boot Serie Tv
22.30 Das Boot Serie Tv
23.30 I fiumi di porpora Film Thriller ('00)

NOVE
14.30 Il tuo peggior incubo Doc
15.30 Chi diavolo ho sposato?
16.00 Delitti sotto l'albero Doc
18.00 Delitti a circuito chiuso
19.00 Little Big Italy Lifestyle
20.30 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25 The Best of Aldo, Giovanni e Giacomo
0.15 Natale con Fratelli di Crozza Spettacolo

20 (20)
15.55 Chuck Serie Tv
17.35 The Flash Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Bus 657 Film Azione ('15)
23.15 Repo Men Film Fantascienza ('10)
1.25 Due uomini e mezzo Serie Tv
2.45 Walker Texas Ranger Serie Tv

RAI 4 (21)
14.25 Ghost Whisperer Serie Tv
16.00 Just for Laughs Spettacolo
16.25 Scorpion Serie Tv
17.55 Flashpoint Serie Tv
19.25 Valor Serie Tv
20.55 Just for Laughs Spettacolo
21.20 Maze Runner - La fuga Film Azione ('15)
23.35 Pigiama Rave Spettacolo
0.35 Vikings Vla Serie Tv

IRIS (22)
15.25 Lo sperone nudo Film Western ('53)
17.25 Papà è un fantasma Film Commedia ('90)
19.15 A-Team Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 42 Film Biografico ('13)
23.35 Get on Up - La storia di James Brown Film Biografico ('14)
2.10 Note di cinema Attualità
2.15 Smokin' Aces Film Thriller ('06)

RAI 5 (23)
14.55 Le Grandi Sfide Alla Natura Documentari
15.50 I Fratelli Karamazov
16.50 Borodin, Stravinskij
17.45 Save The Date Doc
18.25 Darcey Bussel in cerca di Fred Astaire Doc
19.20 Rai News - Giorno Att
19.25 Darcey Bussel in cerca di Audrey Hepburn Doc
20.20 Under Italy Documentari
21.15 L'Altro '900 Documentari
22.15 La lunga notte del '43 Film Drammatico ('60)

RAI MOVIE (24)
14.05 Il duello Film West ('16)
16.00 La legge è legge Film Comico ('58)
17.40 I professionisti Film Western ('66)
19.45 Stanlio e Ollio - Presto a letto Film Comico ('28)
20.05 Stanlio e Ollio - C'era una volta un piccolo naviglio Film Comico ('40)
21.10 I giganti del West Film Western ('80)
23.00 Zorro Film Avventura ('75)

RAI PREMIUM (25)
14.55 Delitti in Paradiso Serie Tv
17.10 Non dirlo al mio capo Fiction
19.15 Che Dio ci aiuti Fiction
21.20 Una pallottola nel cuore Fiction
23.10 La musica del silenzio Film Biografico ('17)
1.10 Mamma, mi si è depresso papà Film Commedia ('96)
2.55 Delitti in Paradiso Serie Tv

CIELO (26)
14.00 MasterChef Italia
16.15 Fratelli in affari
17.00 Buying & Selling
18.00 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Lezioni di piano Film Drammatico ('93)
23.30 Sesso prima degli esami Documentari

PARAMOUNT (27)
14.00 La casa nella prateria Serie Tv
15.00 Little Boy Film Drammatico ('15)
17.10 Maestro dell'anno Film Commedia ('05)
19.10 L'asilo dei papà Film Commedia ('03)
21.10 Un dolce Natale Film Commedia ('14)
23.00 Chiamatemi Babbo Natale Film Comm ('01)
0.30 The Family Holiday Film Commedia ('07)

TV2000 (28)
16.00 La piccola cenerentola Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes Att
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 Vita, morte e miracoli Doc
20.00 Rosario da Lourdes Att
20.30 TG 2000 Attualità
20.52 Tre generazioni - ai miei tempi Documentari
21.20 Son of God Film Storico ('14)
23.45 Scarp De Tenis Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 I menù di Benedetta Lifestyle
20.30 Professor T. Serie Tv
1.30 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
2.00 The Dr. Oz Show Attualità
2.10 Professor T. Serie Tv
5.30 Meteo - Oroscopo Attualità

LA 5 (30)
14.55 Grande Fratello Vip
15.20 New Amsterdam Serie Tv
17.15 Una Mamma Per Amica: Di Nuovo Insieme Serie Tv
19.10 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
21.10 Un magico Natale Film Drammatico ('11)
22.55 Un marito di troppo Film Commedia ('08)
0.40 Grande Fratello Vip Spettacolo

REAL TIME (31)
10.40 Ma come ti vesti?! Spettacolo
12.40 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
15.40 Junior Bake Off Italia Spettacolo
19.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.20 Vite al limite Documentari
23.05 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO (38)
10.55 I misteri di Murdoch Serie Tv
12.55 L'ispettore Barnaby Serie Tv
14.55 I misteri di Murdoch Serie Tv
17.00 Vienna criminale Serie Tv
18.10 Profiling Serie Tv
19.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
21.10 Delitto in Lozere Film Poliziesco ('14)
23.10 Vienna criminale Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.45 The Mysteries of Laura Serie Tv
15.35 Bones Serie Tv
17.25 Detective Monk Serie Tv
19.25 Colombo Serie Tv
21.10 C.S.I. New York Serie Tv
22.00 C.S.I. New York Serie Tv
23.40 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
1.15 Colombo Serie Tv
2.50 Chase Serie Tv
4.10 Longmire Serie Tv
5.00 Tgcom24 Attualità
5.05 Chase Serie Tv

DMAX (52)
14.30 A caccia di tesori Lifestyle
15.30 Lupi di mare Documentari
17.30 Ai confini della civiltà Documentari
19.30 Airport Security Spagna Documentari
21.25 River Monsters Lifestyle
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 Alieni: nuove rivelazioni Documentari
5.10 Real Crash TV Lifestyle

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.09:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20:** Psicologia della vita quotidiana: Il desiderio di essere felici; **11.55:** Disport: L'attività motoria in carcere. Il campione paralimpico Michele Pittacolo. Le carte dei diritti dei ragazzi e delle ragazze nello sport; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Mi chiamano Mimì Il Capodanno di Rai Cultura. Massimo Gerardi. Oriella Dorella. Le prove di "Der Messias K572" di W. A. Mozart; **14.40:** Caro luogo ti faccio mio: Il Museo della Moda e delle Arti Applicate di Gorizia; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.45: Grr; **16.00:** Sconfinamenti: La memoria storica dei cimiteri a Umago. Un museo etnografico sulla memoria dell'esodo giuliano-dalmata a Fertilia, in Sardegna.

Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario e saluto dal vivo; **7:** GR del mattino; segue Buongiorno; segue Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10:** Notiziario; **10.10:** Magazine; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13; **13.30:** Settimanale degli agricoltori; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Parliamo di musica; **15:** Praznični #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Alenka Bole Vrabec: Cena di Capodanno; **18:** Eureka; **18.40:** La chiesa e il nostro tempo; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; segue Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
18.35 Zapping Radio1
20.35 Jack Folla, un dj nel braccio della morte
21.05 Ascolta si fa sera
21.10 Zona Cesarini
23.05 Radio1 Music club

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Tutti Nudi
18.00 CaterNatale
20.00 Radio2 Musica
21.00 Gli Invischiati Speciali
24.00 I Lunatici

RADIO 3
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Orchestra Sinfonica e Coro della Radio Svedese
23.00 Il Teatro di Radio3 - Teatri in prova

DEEJAY
13.00 Ciao Belli
14.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.30 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
14.00 Capital Hall of Fame con Fabio Arboit
17.00 Capital Hall of Fame con Camilla Fraschini
20.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold

M20
13.00 Andrea Mattei
17.00 Albertino Everyday
20.00 m2Hot Xmas
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two Selecta

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Tutto il mio folle amore Film Sky Cinema Drama
21.00 La famiglia Addams Film Sky Cinema Family
21.00 Il paziente inglese Film Sky Cinema Romance
21.15 Caro Babbo Natale Film Sky Cinema Collection
21.15 Across the Universe Film Sky Cinema Due

SKY UNO
16.05 Masterchef Magazine
16.40 The Royals - Vizi e virtù a corte Documentari
18.20 MasterChef Australia
19.20 Masterchef Magazine
20.10 Bruno Barbieri - 4 Hotel
21.15 Hell's Kitchen USA (1ª Tv) Spettacolo
22.05 Hell's Kitchen USA (1ª Tv) Spettacolo

SKY ATLANTIC
14.50 Watchmen Serie Tv
19.15 His Dark Materials - Queste oscure materie Serie Tv
21.15 His Dark Materials - Queste oscure materie (1ª Tv) Serie Tv
22.15 His Dark Materials - Queste oscure materie (1ª Tv) Serie Tv

PREMIUM CINEMA
21.15 Jurassic World Film Cinema 1
21.15 L'anima gemella Film Cinema 3
23.00 Al lupo! Al lupo! Film Cinema 3
23.15 Il Filo Nascosto Film Cinema 2
23.25 Pokémon: Detective Pikachu Film Cinema 1

PREMIUM ACTION
16.10 The Vampire Diaries
16.55 iZombie Serie Tv
17.55 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
18.40 Supernatural Serie Tv
19.30 The Vampire Diaries Serie Tv
20.15 iZombie Serie Tv
21.15 The 100 (1ª Tv) Serie Tv
22.05 The Brave Serie Tv

PREMIUM CRIME
16.20 Game of Silence Serie Tv
17.10 Rush Hour Serie Tv
17.55 Lethal Weapon Serie Tv
18.45 Murder in the First Serie Tv
19.35 Game of Silence Serie Tv
20.25 Rush Hour Serie Tv
21.15 Prodigal Son Serie Tv
22.05 Blindspot Serie Tv
22.55 Lethal Weapon Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
07.00 Sveglia Trieste!
10.00 Ginnastica dolce 2020
10.20 Zumba 2020
10.40 Pilates 2020
12.35 Macete (stag. 2020/2021)
13.00 Il notiziario straordinario -
16.35 Tai chai 2020
16.50 Salus tv
17.10 Il notiziario - meridiano - R - 2019/2020
17.30 Trieste in diretta
18.35 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
19.00 Macete (stag. 2020/2021)
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.00 Il notiziario straordinario -
20.30 Il notiziario - r 2020
21.00 Il caffè dello sport
22.30 Macete (stag. 2020/2021)
23.00 Il notiziario - R 2020
23.30 Il notiziario - r edizione straordinaria
00.00 Trieste in diretta - 2020 -
01.00 Il notiziario - R 2020
01.30 Il notiziario - r edizione straordinaria
02.00 Macete live - replica (autunno 2020)

CAPODISTRIA
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 La macroregione danubiana
14.30 Amare, fare, abitare
15.00 Tv transfrontaliera Lynx concerto Christmas in Trieste 2020
15.45 Slovenia magazine
16.10 L'universo è...
16.40 Magazzino 26 Trieste Città della Scienza ESOF
17.15 Istria e ...dintorni
18.00 Programma in lingua slovena Športel
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I ed.
19.25 Tg sport
19.30 Folkest Nada
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione magazine
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Meridiani
22.15 Oramusica
22.30 Programma in lingua slovena Rojaki
22.40 Ljudje in zemlja
23.20 Športel
23.55 Tv transfrontaliera tgr Fvg tg in lingua slovena

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Su tutta la zona montana nevicate intense fino a fondovalle. In pianura e sul Carso nella notte e al mattino saranno possibili nevicate, più abbondanti sull'alta pianura, in giornata probabili piogge abbondanti. Sulla costa al mattino piogge moderate, in giornata possibili anche rovesci temporaleschi. Su tutte le zone soffierà vento forte, specie sulla costa ed in quota, inizialmente da sud o sud-est, nel pomeriggio da sud-ovest. Probabili mareggiate e acqua alta. In serata cessazione delle precipitazioni.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/1	1/4
massima	3/10	9/12
media a 1000 m	-3	
media a 2000 m	-6	

DOMANI IN FVG

Cielo in prevalenza coperto con precipitazioni intermittenti in genere moderate, più abbondanti sulla fascia orientale. Nevicate probabilmente fino a fondovalle nelle zone interne, oltre i 400-500 m circa sulle zone prealpine prospicienti la pianura, più abbondanti su Alpi e Prealpi Giulie. Possibili rovesci temporaleschi su pianura e costa orientali. Sulla costa soffierà Libeccio, a tratti anche sostenuto. Possibili foschie in pianura nelle ore notturne.

Tendenza: mercoledì in prevalenza nuvoloso, possibili deboli precipitazioni sparse, neve a 300 m circa. Giovedì variabile e più freddo, possibile peggioramento dal pomeriggio.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	6/9
massima	6/9	9/12
media a 1000 m	-1	
media a 2000 m	-4	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: maltempo con nevicate diffuse fino in pianura, anche abbondanti su Alpi, Lombardia ed est Piemonte; tendenza a rapido miglioramento.
Centro: piogge e rovesci diffusi.
Sud: ampi spazi soleggiati e generale assenza di precipitazioni, salvo in Campania, ove giungeranno piogge.

DOMANI

Nord: residue nevicate mattutine fino a bassa quota sul Triveneto, nebbie a tratti fitte su Lombardia e basso Piemonte.
Centro: rovesci e temporali in Toscana con nevicate oltre i 900-1100 m, in estensione serale a Umbria e Lazio.
Sud: piogge su Campania, Basilicata, Molise e alta Puglia, più diffuse lungo la fascia tirrenica. Discreto altrove.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	2,3	5,9	61%	105 km/h	Pordenone	-1,5	6,8	np	22 km/h
Monfalcone	2,5	5,9	56%	80 km/h	Tarvisio	-8,5	-2	np	18 km/h
Gorizia	1,4	6,2	47%	44 km/h	Lignano	3,3	6	58%	50 km/h
Udine	1,6	5,6	np	41 km/h	Gemona	-1,2	6,1	49%	31 km/h
Grado	3	5,8	59%	60 km/h	Piancavallo	-11,4	-1,3	57%	11 km/h
Cervignano	-1,8	6,9	67%	28 km/h	Forni di Sopra	-7,7	0,6	61%	17 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	mosso	13,1	0,80 m
Monfalcone	mosso	12,4	0,80 m
Grado	mosso	13,4	0,80 m
Lignano	mosso	12,8	0,80 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	1	7
Atene	12	19
Barcellona	7	12
Belgrado	3	4
Berlino	1	3
Bruxelles	3	7
Budapest	0	1
Copenaghen	2	4
Francoforte	3	4
Ginevra	0	6
Klagenfurt	-4	-2
Lisbona	9	13
Londra	1	7
Lubiana	-3	1
Madrid	2	7
Mosca	-11	-5
Parigi	4	8
Praga	-2	1
Salisburgo	-4	2
Stoccolma	3	5
Varsavia	-1	1
Vienna	-1	2
Zagabria	-2	2

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	2	7
Aosta	-1	3
Bari	5	9
Bologna	0	4
Bolzano	-5	1
Cagliari	11	13
Catania	9	14
Firenze	3	7
Genova	3	8
L'Aquila	0	4
Messina	9	13
Milano	0	4
Napoli	9	10
Palermo	10	12
Perugia	0	4
Pescara	4	8
R. Calabria	9	13
Roma	3	10
Taranto	8	9
Torino	-1	4
Treviso	-1	5
Venezia	1	5
Verona	0	5

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: **1** Permette di rientrare in teatro - **11** Si ricavava dalle zanne di elefante - **12** Il nero del croupier - **13** Metallo da pile elettriche - **14** Il remake d'una canzone di successo - **15** Il segno di Zorro - **16** Morbosamente malvagia - **17** La scrivono i poeti - **18** La provincia con Itri - **19** Se è deciso, è secco - **20** Il tradizionale pasto natalizio - **22** La terra dei tulipani - **23** Due di picche - **24** Amministra le finanze statali - **25** Un divario da colmare - **26** Recipiente per il latte - **27** Offesi nei diritti - **28** Che è stato scavato dalle acque - **29** Sporche, luride - **30** Arriva alle spalle dell'ottavo - **31** Un predecessore di Trump - **32** Un'ex velina di *Striscia la notizia*.

VERTICALI: **1** Pizza farcita piegata a metà - **2** Città delle Asturie - **3** È profonda nelle ore piccole - **4** Il gioco detto filetto - **5** Ha le sponde ravvicinate - **6** Gli zeri di cento - **7** Insignificante - **8** Resti di antichi monumenti - **9** Come la fiducia, se è totale - **10** Si versava per garanzia - **14** Il polo positivo delle pile - **16** L'antica regione con Benevento - **18** Il Guerra storico ciclista - **20** Si suona in auto - **21** Dà gusto ai tortellini - **22** La costellazione con Bellatrix - **23** Il fu Mattia pirandelliano - **24** Il Flynn divo degli anni '40-50 - **25** Linguaggio convenzionale - **26** Un elemento del patrimonio - **27** Un folle re shakespeariano - **29** La Pericoli del tennis - **31** Un Baggio ex asso del calcio (iniz.).

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

040 633.006
VECTASRL@GMAIL.COM
WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza;**
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;**
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti

Amministratore Delegato e Direttore Generale:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Lorenzo Bertoli
Francesco Dini
Raffaele Serrao

Consigliere preposto alla divisione Nord-Est:
Fabiano Begal

Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari

Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Abbonamenti: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia € 1,40, Croazia KN 10,4.

Il Piccolo del Lunedì
Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 27 dicembre 2020
è stata di 22.929
Certificato ADS n. 8725
del 25.05.2020
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Enrico Grazioli

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Dovrete stare attenti a non farvi influenzare da persone inesperte riguardo la gestione dei vostri risparmi. Alcuni di voi potrebbero avere difficoltà di concentrazione. Relax.

TORO
21/4 - 20/5

Per molti di voi è possibile un nuovo incontro. Conoscerete per caso una persona per la quale proverete una immediata e irresistibile simpatia. Evitate sciocche gelosie.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Ogni decisione che intendiate prendere in campo sentimentale deve essere considerata prematura. Dovete ancora riflettere. Voi stessi non siete ancora certi dell'opportunità di farlo.

CANCRO
22/6 - 22/7

Un pò di stanchezza vi costringerà a rivedere I vostri piani e a trascorrere la giornata in casa. In compenso verrete coccolati e amorevolmente accuditi dal partner.

LEONE
23/7 - 23/8

Gli astri vi stimolano in maniera positiva. La giornata di oggi vi servirà a fare un programma per domani. Non dimenticate nulla. In amore non potete permettervi di sbagliare.

VERGINE
24/8 - 22/9

Vi attende una giornata ricca di piacevoli contrattempi. Sono favorite le intuizioni. Anche le relazioni affettive subiranno un impulso positivo. Fate tutto da soli: è meglio. Novità.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Il periodo è importante, ma dovete procedere con calma. Potreste passare una serata molto rilassante in compagnia di chi vi sta a cuore. Evitate di forzare le situazioni.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Sapete organizzarvi molto bene per gran parte della giornata. Non esagerate con gli impegni, ad un certo punto potrete sentirvi più vulnerabili e stanchi. Momenti felici.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Gli astri vi saranno propizi ed il lavoro della giornata si concluderà positivamente, ma per ottenere il livello richiesto dal vostro perfezionismo vi dovrete impegnare a fondo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

E' in arrivo un momento molto fortunato, in cui troverete una posizione più indipendente e redditizia. Sentimentalmente il dialogo vi unirà ancora di più al partner.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Riuscirete a realizzare un guadagno extra collaborando al progetto di un amico. In amore riuscirete a riconquistare chi a causa di pettegolezzi si era allontanato da voi.

PESCI
20/2 - 20/3

Novità inattese sul lavoro porteranno buoni guadagni, permettendovi di concretizzare progetti improponibili fino a qualche giorno fa. Un programma tranquillo in serata.

innuendoagency.it

RISCALDA CHI AMI RISPARMIANDO

RIELLO

START CONDENS 25KIS

(CLASSE ENERGETICA RISCALDAMENTO: A, ACQUA CALDA SANITARIA: A)

50% BONUS FISCALE

65% BONUS FISCALE

CALDAIA A CONDENSAZIONE SUPER COMPATTA

1.049 € *

CALDAIA START CONDENS 25KIS

Qualità e design italiano. Portata termica nominale riscaldamento **20 kW**. Portata termica nominale produzione ACS (acqua calda sanitaria istantanea) **25 kW**, con funzione "Inverno con Pre-riscaldo" per ridurre i tempi di attesa.
Rendimento utile a carico ridotto 30% (ritorno 47°) **102,2%** - Circolatore a basso consumo (IEE <= 0,20)
Termoregolazione di serie in scheda, possibilità abbinamento sonda esterna (optional)
Dotata di bruciatore premiscelato, scambiatore di calore compatto condensante in alluminio.
Basse emissioni inquinanti (Classe emissioni NOx 5)
Estremamennte compatta, con estetica essenziale, comandi semplici, visualizzatore digitale compatto.
Dimensioni (mm) Prof x Largh x Alt: 248 x 405 x 715

* *Importo per installazione in sostituzione di caldaia con scarico fumi coassiale in facciata, € 1.907 + i.v.a. 10% = € 2.098 i.v.a. inclusa. Esborso finale al netto della detrazione fiscale del 50% in 10 anni per ristrutturazione edilizia = € 1.049*

- Si precisa che la normativa richiede la presenza di valvole termostatiche sui corpi radianti, ove non presenti sarà necessario procedere all'installazione con i costi relativi.

- E' possibile anche usufruire della detrazione fiscale del 65% per risparmio energetico integrando l'impianto con ulteriori componenti e termoregolazioni, disponibili ad approfondimenti in sede oppure sul sito www.agenziaentrate.gov.it

MANUTENZIONE E LIBRETTO CALDAIA DOMESTICA

PORTACI UN NUOVO AMICO!

AVRETE **ENTRAMBI** DIRITTO AD UNO **SCONTO DI 20€** SULLA MANUTENZIONE.

-20€

-40€ -20€ -20€

PIÙ AMICI PORTI, PIÙ SCONTO AVRAI !

Valido per il primo anno di manutenzione

UNI EN ISO 9001:2015

SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

» NUOVA SEDE «

LUN - VEN 08.15 - 12.45 E 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006
WWW.VECTASRL.IT
VECTASRL@GMAIL.COM

VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese.